

REGIONE BASILICATA

**VALUTAZIONE PROGETTI DI
VALORIZZAZIONE DELLE FILIERE
AGROALIMENTARI**

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
BASILICATA 2014-2020**

Sommario

Premessa	4
1 - LA STRATEGIA DI VALORIZZAZIONE DELLE FILIERE AGROALIMENTARI	5
1.1 Brevi cenni di contesto.....	5
1.2 La Strategia	7
1.3 Le Misure del Programma attivate.....	7
1.3.1 Sotto MISURA 16.0 Valorizzazione delle filiere agroalimentari	7
1.3.2 Sotto MISURA 4.1 Investimenti nelle aziende agricole Progetti di valorizzazione delle filiere alimentari	8
1.3.3 Sottomisura 4.2 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli. “Progetti di valorizzazione delle filiere agroalimentari	9
2. I PROGETTI DI FILIERA ATTIVATI	11
2.1.1 ZOOTECNIA DELLA CARNE	12
2.1.2 ZOOTECNIA DEL LATTE	13
2.1.3 CEREALICOLTURA	15
2.1.4 VITIVINICOLO	16
2.1.5 OLIVICOLTURA	18
2.1.6 ORTOFRUTTA.....	20
2.1.7 FILIERE MINORI	23
3. LO STATO DI ATTUAZIONE DELLE FILIERE AGROAMBIENTALI NEL PSR BASILICATA 2014-2020	26
3.1 L'avanzamento procedurale e finanziario	26
4. VALUTAZIONE IN CAMPO DEI PROGETTI DI FILIERA	39
4.1 Sintesi dei 19 Progetti di Filiera	39
4.2 Produzione e produttività (Sezione 1 del Questionario).....	44
4.3 Miglioramento della Competitività (Sezione 2 del Questionario)	48
4.4. Miglioramento della Ricerca e innovazione (Sezione 4 del Questionario).....	52
4.5 Miglioramento del Valore aggiunto (Sezione 5 del Questionario)	54
4.6 Azioni trasversali di valorizzazione delle filiere (Sezione 7 del Questionario)	55
4.7 Rapporto con il Programma 2007/13	57
4.8 Forma societaria del Capofila.....	60
5. IL CAPITALE SOCIALE	62
5.1 Relazioni personali.....	63
5.2 Relazioni sociali.....	64
5.3 Impegno civico	64
5.4 Fiducia e cooperazione	65

CONCLUSIONI	68
Appendice – Questionari ricevuti	71

Premessa

La finalità generale è quella di valutare la qualità del processo attuativo, gli effetti e l'effettivo “valore aggiunto” apportato dall’aggregazione dei diversi operatori della filiera e dalla realizzazione di una pluralità di interventi convergenti in modo sinergico verso i medesimi obiettivi.

L’intervento mira ad accrescere la competitività e la sostenibilità della filiera dei prodotti agroalimentari lucani attraverso la creazione di reti stabili fra i soggetti appartenenti a tutte le fasi del processo di filiera, consolidando così l’esperienza maturata nel periodo 2007/2013. In tal senso, l’intervento contribuisce ad accrescere la competitività, la sostenibilità e il peso contrattuale dei compatti produttivi lucani attraverso un approccio bottom-up condiviso dagli imprenditori che valorizza le filiere produttive regionali in maniera più articolate e complesse rispetto alla filiera corta.

Il rapporto di valutazione, pertanto, sulla base dei Progetti di Filiera effettivamente finanziati nel periodo 2014/22, vuole valutare l’efficienza complessiva della catena di filiera, in termini di costi di produzione e di produttività. Ossia in che misura gli interventi del PSR (Sotto Misure 16.0, 4.1 e 4.2) hanno contribuito a migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.

Ai quesiti valutativi già previsti dalla Scheda valutativa inserita nel Piano di Valutazione, è stato inserito un quesito riguardo al Capitale Sociale quale ulteriore valore aggiunto sistematico al territorio ed alle comunità ove la filiera opera.

Pertanto, al fine di ottenere risultati qualitativamente validi ed attendibili, l’attività di valutazione si esplica mediante:

- un’analisi desk quali-qualitativa, realizzata in base ai dati forniti dall’Autorità di Gestione del Programma;
- un’analisi sul campo quali-quantitativa mediante un questionario-intervista strutturato ad hoc e somministrato direttamente ai Capofila delle 19 Filiere finanziate dal Programma.

1 - LA STRATEGIA DI VALORIZZAZIONE DELLE FILIERE AGROALIMENTARI

1.1 Brevi cenni di contesto

Le imprese attive in Basilicata nel 2022 sono 53.653 di cui 34.155 a Potenza (%) e 19.498 a Matera (%), di queste ben 18.105 (33,7%) operano in agricoltura: 7.363 (37,7%) a Matera e 10.472 (30,6%) a Potenza; nel manifatturiero operano 3.637 imprese (6,7%), per lo più a Potenza 2.382 rispetto a Matera 1.255.

Tuttavia, a fronte di questo numero elevatissimo di imprese (34%), l'Agricoltura ha un valore aggiunto prodotto che rappresenta solo il 6%.



Ciò significa che siamo dinnanzi ad un'estrema frammentazione dell'Offerta che necessita di essere meglio strutturata ed organizzata a livello settoriale.

Prendiamo ad esempio il comparto ortofrutticolo che rappresenta uno dei **punti di forza dell'economia regionale**.

L'ortofrutta lucana, nonostante risulti concentrata su una **limitata superficie territoriale**, rappresenta il volano dell'economia agricola regionale, sia per le produzioni, sia per i legami che il comparto è riuscito a sviluppare con i settori manifatturiero e commerciale, incidendo positivamente, tra l'altro, anche sul mercato del lavoro in termini di numero di addetti.

Il valore della produzione di tale comparto al 2020 risulta essere di **339.365.000 euro**; il contributo maggiore è dato dalla produzione di frutta con un valore pari a 88.241.000 euro, cui segue la produzione di agrumi con 34.997.000 euro e quella di ortaggi con 215.127.000.

Nel 2020 la superficie regionale dedicata è di poco superiore ai **18.000 ha** (poco più di 9.000 ha di frutta e 8.827 ha di ortaggi) con una produzione pari a 1.497.740 tonnellate di cui 20.515 di ortaggi e frutta coltivati in serra, 100.534 di agrumi e la rimanente parte di frutta e ortaggi in piena aria.

Gli areali di coltivazione più importanti sono localizzati nel Metapontino, nella Valle dell'Ofanto-Bradano e nella Val d'Agri; areali minori, ma emergenti, sono localizzati nella Valle del Mercure, Valle del Sauro e l'orticoltura periurbana degli orti di S. Arcangelo e Senise. **Il Metapontino è il cuore della produzione ortofrutticola lucana dove si concentrano i ¾ della superficie agricola interessata.**

Ad attestare l'altissima specializzazione produttiva dell'area è intervenuto anche il riconoscimento del **Distretto agroalimentare di qualità del Metapontino**, strumento per la valorizzazione della produzione ortofrutticola localizzato lungo la fascia ionica meta pontina e costituito da 12 comuni (Bernalda, Colobraro, Montalbano Jonico, Montescaglioso, Nova Siri, Pisticci, Policoro, Rotondella, San Giorgio Lucano, Scanzano Jonico, Tursi e Valsinni) che interessa circa 5 mila imprese, per una superficie agricola complessiva di 74.000 ettari di cui circa 21.000 investiti ad ortofrutta.

Ebbene, la filiera ortofrutticola regionale è caratterizzata da un **ciclo produttivo di tipo corto**, esaurendosi nella commercializzazione di prodotti finalizzati al **consumo fresco**.

Poco sviluppato risulta il comparto relativo alla lavorazione e trasformazione, infatti, oltre al processo di prima lavorazione (lavaggio, calibratura) e, in alcuni casi, di prerefrigerazione per le produzioni ortive e fruttifere più soggette a deterioramento – svolto all'interno delle stesse aziende di produzione, ma anche da commercianti, cooperative e Organizzazioni di Produttori (O.P.) – il confezionamento chiude la fase relativa al processo produttivo e le merci passano subito alla commercializzazione.

Il settore ortofrutticolo lucano, come tutti gli altri settori agroalimentari, è caratterizzato da **elevati costi di produzione**. Il confronto tra il mondo della ricerca e quello produttivo ha fatto emergere altre due esigenze rilevanti: la **scarsa competitività** tra le aziende e la necessità di **salvaguardare acqua e suolo**, due risorse naturali sempre meno disponibili per differenti motivi.

Da qui la necessità strategica di avviare un percorso di valorizzazione delle filiere agricole, che avviato nel periodo 2007-13 è proseguito in maniera importante, come vedremo, nel periodo 2014-20 raggiungendo almeno numericamente risultati importanti sul PSR:

- 23 Progetti di Filiera presentati, di cui 19 finanziati;
- 2067 aziende coinvolte nei Progetti, di cui il 14% giovani < i 41 anni;
- 92.962.072 Euro richiesti su un plafond disponibile di 64.000.000 Euro (SM 16.0, 4.1, 4.2).

1.2 La Strategia

Il Programma supporta gli interventi che promuovono forme di cooperazione e beneficiari diversificati al fine di superare gli svantaggi economici, ambientali e di altro genere derivanti dalla frammentazione. Sostiene inoltre, lo sviluppo dell'innovazione e il trasferimento di conoscenze nel settore agricolo, forestale e nelle zone rurali. Contribuisce a stimolare l'innovazione e la cooperazione nelle aree rurali ed a migliorare la competitività delle aziende agricole.

In particolare, l'intervento di Valorizzazione delle filiere agroalimentari mira ad accrescere la competitività e la sostenibilità della filiera dei prodotti agroalimentari lucani attraverso la creazione di reti stabili fra i soggetti appartenenti a tutte le fasi della filiera, consolidando così l'esperienza maturata nel periodo 2007/2013.

1.3 Le Misure del Programma attivate

Nello specifico, a valere sulla Misura 16 è stata attivata la Sottomisura 16.0 “*Valorizzazione delle filiere agroalimentari*” con il Bando (nel corso del 2018) per la selezione dei progetti partenariali e dei collegati investimenti a valere sulle Sotto misure 4.1 e 4.2, a seguito di varie richieste provenienti anche dalle principali Organizzazioni Professionali Agricole, il Bando è stato prorogato e modificato più volte.

1.3.1 Sotto MISURA 16.0 Valorizzazione delle filiere agroalimentari

Si specificano di sotto le principali caratteristiche dell'Avviso.

Obiettivo: rafforzamento delle filiere esistenti in termini di competitività e sostenibilità, valorizzazione delle filiere produttive regionali più articolate e complesse rispetto alla filiera corta e *e condivisione di uno o più obiettivi comuni esplicitati in un Progetto di Valorizzazione della Filiera (PVF)* che gli imprenditori sottoscrivono e fanno propri.

Dotazione finanziaria: € 3.500.000,00.

Localizzazione: Intero territorio regionale, in quanto rurale.

Beneficiari: partenariati già formalmente costituiti in forma giuridica (ATS, ATI, organizzazioni di produttori, associazioni di produttori agricoli, Consorzi o reti d'impresa) o che si impegnano a costituirsi successivamente all'approvazione della propria domanda di sostegno.

Condizioni di ammissibilità

- Il partenariato, se non già costituito, si impegna con atto formale sottoscritto da tutti i partecipanti e registrato all'Agenzia delle Entrate a costituirsi, in ATS, ATI, Organizzazione di Produttori, Associazione di produttori agricoli, Consorzio o rete d'impresa
- Redazione del Business Plan On Line ISMEA secondo il format disponibile sul portale SIAN
- Presentazione di un Progetto di Valorizzazione della Filiera (PVF) redatto secondo lo schema di cui all'applicativo <http://filiera.basilicatapsr.it>
- Adozione di un Regolamento Interno tale da garantire la precisa attribuzione di ruoli e responsabilità tra i diversi soggetti
- Costituzione di un partenariato che aggreghi almeno 10 (dieci) partner che assommino una significativa percentuale, per ogni comparto come da Bando, della PL regionale
- Conferimento alla costituenda filiera di almeno il **70%** della propria produzione

Spese/interventi ammissibili: Costi di esercizio della cooperazione compresi i costi di costituzione (spese amministrative e legali); costi connessi ad attività di animazione e trasferimento delle conoscenze; costi diretti dell’attuazione del Progetto di valorizzazione della filiera (export, commercializzazione, promozione), personale, divulgazione, formazione, spese tecnico-progettuali.

Forma e intensità dell’aiuto:

Contributo in conto capitale, con una intensità di aiuto del 100%, a copertura dei costi collegati alle azioni direttamente sovvenzionabili di cui all’Art. 3 – Obiettivi

1.3.2 Sotto MISURA 4.1 Investimenti nelle aziende agricole Progetti di valorizzazione delle filiere alimentari

Obiettivo: 4.1 e prestazioni economiche di tutte le aziende agricole, attraverso la ristrutturazione e l’ammodernamento delle stesse, al fine di aumentarne l’orientamento al mercato in una logica di sostenibilità.

Dotazione finanziaria: € 18.000.000,00.

Localizzazione: Intero territorio regionale, in quanto rurale.

Beneficiari: I beneficiari sono le imprese agricole in forma singola o associata.

Condizioni di ammissibilità:

- Iscrizione al Registro delle Imprese Agricole, presso la CCIAA e partita IVA in ambito agricolo come attività prevalente;
- Presentazione di un Piano di Sviluppo Aziendale (PSA) mediante l’applicativo BPOL – Business Plan on – line delle Rete Rurale Nazionale – ISMEA;
- Sostenibilità economica e sostenibilità globale come da indicatori di output del BPOL
- Possesso titolo di proprietà o conduzione delle aree interessate dalle operazioni;
- Soglia di accesso pari ad almeno € 10.000,00 di Standard Output (controllo già effettuato per i giovani agricoltori finanziati con la sottomisura 6.1).

Per accedere alla sottomisura in modo collettivo è fatto obbligo di presentare un Piano di Sviluppo Aziendale che dimostri il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globali delle aziende associate ai sensi dell’art. 17 del Reg. (UE) n. 1305/2013, il fabbisogno comune e le modalità di sostegno finanziario da parte di ciascun soggetto all’iniziativa. Le aziende dovranno costituirsi in specifica associazione temporanea e nominare un soggetto Capofila.

Spese ammissibili: Costruzione e/o ristrutturazione di immobili produttivi, di solo stoccaggio e prima lavorazione, impianti, macchine e attrezzature finalizzate alla meccanizzazione ed automazione dei processi

produttivi, alle riduzione dell'impatto ambientale e ad innovazione di processo e di prodotto, ammissibili solo nell'ambito di progetto collettivi. Investimenti per aumentare l'efficienza irrigua, riconversioni produttive e varietali anche con incremento della superficie coltivata.

Forma e intensità dell'aiuto: Il contributo sarà concesso in conto capitale con una intensità di sostegno del 50%. La percentuale è incrementata di un ulteriore 20% fino al 70% solo nel caso di:

- Investimenti collettivi;
- Giovane agricoltore che si è insediato durante i cinque anni precedenti la domanda di sostegno, che rispetti tutti i requisiti della definizione di giovani agricoltori, compresa l'età, ad eccezione del requisito di primo insediamento, con esclusione di quelli che fanno investimenti su trasformazione dei prodotti agricoli.

1.3.3 Sottomisura 4.2 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli. “Progetti di valorizzazione delle filiere agroalimentari”

Obiettivo: incentivare investimenti in imprese agroalimentari per favorire la crescita del settore, rendendolo più capace di rispondere alle esigenze e agli orientamenti del mercato.

Dotazione finanziaria: € 21.600.000,00

Localizzazione: Intero territorio regionale, in quanto rurale.

Beneficiari: Imprese singole o associate operanti nella trasformazione, commercializzazione e/o nello sviluppo di prodotti agricoli (esclusi i prodotti della pesca).

Condizioni di ammissibilità per imprese agricole:

- iscritte al Registro Imprese della C.C.I.A.A;
- che abbiano almeno una sede operativa in Basilicata;
- che svolgono attività di trasformazione, di commercializzazione e/o nello sviluppo di prodotti agricoli così come definite ai sensi dell'art 2, numeri (6) e (7) del Reg. (UE) n. 702/2014;
- nel caso di aziende produttrici almeno $\frac{1}{4}$ della produzione deve essere di provenienza extra aziendale; tale evenienza dovrà essere dimostrata da precontratti d'acquisto e/o di fornitura delle materie prime con i produttori agricoli singoli o associati.
- per la sola attività di commercializzazione il sostegno è concesso ad imprese operanti nella produzione e/o trasformazione dei prodotti agricoli primari e che si impegnano a commercializzare, nell'impianto oggetto di finanziamento e per almeno il 51% del valore totale annuo, prodotti ottenuti dalla produzione e/o trasformazione delle imprese associate anche se non direttamente trasformati da quest'ultime.

Spese/interventi ammissibili: Costruzione e/o ristrutturazione di immobili connessi all'attività di stoccaggio anche di prima lavorazione, trasformazione e commercializzazione. Acquisto o leasing con patto di acquisto di impianti, anche per produzioni di energia per autoconsumo da fonti rinnovabili (solare termico e fotovoltaico, biomasse di scarto, mini – eolico, mini – idrico), macchine e attrezzature afferenti l'attività di stoccaggio anche di prima lavorazione, trasformazione e commercializzazione. Mezzi mobili esclusivamente

per il trasporto dei prodotti trasformati.
Investimenti per aumentare l'efficienza energetica degli edifici produttivi. Acquisto/sviluppo di software, hardware e di brevetti.

Forma e intensità dell'aiuto: Il sostegno sarà erogato sotto forma di contributo in conto capitale con il 50% dell'investimento totale. La percentuale di sostegno è ridotta al 40% solo nel caso di Grandi Imprese. Il sostegno è incrementato di un ulteriore 20%, e fino ad un massimo del 70%, nel caso di investimenti derivanti dalla fusione di OP (Organizzazioni di Produttori).

2. I PROGETTI DI FILIERA ATTIVATI

La fase attuativa dell'iter procedurale relativo alla selezione dei Progetti di Valorizzazione delle Filiere Agroalimentari ha previsto prioritariamente l'individuazione (la selezione) dei progetti presentati dai partenariati di filiera (i PVF) con la sottomisura 16.0 e solo dopo, nell'ambito dei PVF ammessi a finanziamento, la selezione dei progetti legati alle aziende agricole (4.1) ed alle imprese di trasformazione e/o commercializzazione (4.2).

A valere sulla Misura 16, Sottomisura 16.0 “Valorizzazione delle filiere agroalimentari”, nel corso del 2018 il Bando per la selezione dei progetti partenariali di attuazione della Sottomisura 16.0 e dei collegati investimenti a valere sulle Sottomisure 4.1 e 4.2, a seguito di varie richieste provenienti anche dalle principali Organizzazioni Professionali Agricole, è stato prorogato e modificato più volte:

- dapprima, con D.G.R. 2 febbraio 2018 n. 75, la scadenza per la presentazione delle domande di sostegno è stata portata al 15 maggio 2018;
- successivamente, con D.G.R. 11 maggio 2018 n. 404, la scadenza per la presentazione delle domande di sostegno è stata portata al 31 luglio 2018, e sono state apportate alcune modifiche ai bandi de quibus;
- ancora, con D.G.R. 16 luglio 2018 n. 668, la scadenza per la presentazione delle domande di sostegno è stata portata al 18 ottobre 2018;
- ancora, con D.G.R. 26 settembre 2018 n. 977, è stata aumentata la dotazione finanziaria a valere sui bandi de quibus, con contestuale modifica delle capacità progettuali e conseguente proroga della scadenza per la presentazione delle domande di sostegno al 27 novembre 2018;
- infine, con D.G.R. 30 ottobre 2018 n. 1109, fermo restando il predetto termine del 27 novembre 2018 per la presentazione a SIAN delle domande di sostegno, a seguito di numerose richieste pervenute è stato prorogato il termine per la presentazione della documentazione a corredo delle istanze a valere sulle Sottomisure 4.1 e 4.2, prevista agli artt. 11 e 10 dei rispettivi Bandi, a 10 giorni solari e consecutivi dopo la pubblicazione sul B.U.R.B. delle graduatorie definitive relative alla Sottomisura 16.0.

Completata l'istruttoria tecnico-amministrativa di tutti i 23 PVF presentati, sono risultate ammesse a finanziamento 19 filiere sui 7 Comparti finanziabili.

COMPARTO	CAPOFILA	PROGETTO
VITIVINICOLO	Cantine di Venosa S.c.a.r.l	Ca di Ve
CEREALICOLTURA	Coop. Agr. Le Matine	CREA. L
CEREARICOLTURA	Tenute Lucane S.c.a.r.l	GURAL
ZOOTECNIA DA CARNE	Pafundi Rocco	Fi. L. Ca.
OLIVICOLTURA	Oleificio Coop. OBELANUM	EUFOLIA MEDITERRANEA
OLIVICOLTURA	OP Coop. Agr. Rapolla Fiorente	OLIVICOLTURA POTENZA
ZOOTECNIA DA LATTE	Soc. Coop. Agr. a r. l. Granlatte	GRANLATTE

ZOOTECNIA DA LATTE	Pietra del Sale s.n.c. di Masi Carmela & C.	SLL
FILIERE MINORI	Pani & Funghi Soc. Agr. a r.l.	BIO+
FILIERE MINORI	Con.Pro.Bio Lucano	ABL
ORTOFRUTTA	Asso Fruit Italia Soc. Coop. Agr.	P.I.F.O. BASILICATA
ORTOFRUTTA	O.P. Agorà	FILIERA ORTOFRUTTA DI BASILICATA
ORTOFRUTTA	APOFRUIT ITALIA Soc. Coop. Agr.	ORTOFRUTTA MADE IN BASILICATA
ZOOTECNIA DA LATTE	Fattoria Donna Giulia	F.I.L.A
FILIERE MINORI	Az. Agr. Vena Pasquale	F.L.E.O
FILIERE MINORI	Gruppo I.F.E Soc. Agr.a.r.l.	CARDONCELLO CIRCOLARE
ORTOFRUTTA	Arpor Sooc. Coop. Ag	VE.LU.SUR
ORTOFRUTTA	OP Agricolafelice Soc. Coop. Agr.	P.I.F.O.L
VITIVINICOLO	Az. Agr. San Vito di Cifarelli Vito	VINIBAS

2.1.1 ZOOTECNIA DELLA CARNE

È stato finanziato un Progetto

DENOMINAZIONE:

F.I.L.CA

CAPOFILA

Azienda Agricola Pafundi Rocco

PARTNER

110

PROPOSTA PROGETTUALE

Proseguire ed approfondire l'esperienza del PIF regionale, dando continuità ad un percorso articolato di modificazione e integrazione della zootecnia da carne regionale, teso a conseguire obiettivi di ammodernamento, di migliore distribuzione del valore lungo tutta la filiera attraverso forme diverse di commercializzazione come, ad esempio, forme di filiera corta e di sincronizzazione con le esigenze del mercato e i gusti dei consumatori finali.

OBIETTIVI

Il progetto di filiera proposto, sulla base dell'esperienza del PIF "Carni lucane", intende rafforzare ulteriormente il concetto di filiera, introducendo i settori di trasformazione e centri di sezionamento, valorizzando il comparto zootecnico da carne con azioni di commercializzazione differenziata (filiera corta) e promozione del prodotto locale ottenuto.

RISULTATI ATTESI

Rafforzamento delle aziende e loro specializzazione ed integrazione funzionale, Migliore distribuzione della remunerazione lungo tutta la filiera; Elevazione dello standard della sicurezza delle produzioni, costanza della qualità e migliore presa sul mercato; Affermazione del “modello a km 0” e affermazione dei prodotti locali innanzitutto sul mercato interno Disponibilità di risorse professionali in grado di affrontare prospettive occupazionali nel comparto.

2.1.2 ZOOTECNIA DEL LATTE

Sono stati finanziati tre Progetti

Denominazione:

SOLO LATTE LUCANO

Capofila:

Pietra del Sale snc di Masi Carmela & C.

Frazione Frusci, Avigliano [PZ]

Numero partner:

53

PROPOSTA PROGETTUALE

Occorre imprimere un'accelerata permettendo alle imprese che hanno avviato processi di rinnovamento di rimanere sul mercato Questo sarà possibile solo in una logica di aggregazione dell'offerta della materia prima e in secondo luogo di avvio di un reale processo di filiera.

OBIETTIVI

Continuare a produrre rimanendo su un territorio prevalentemente montano dove le attività economiche tendono a rarefarsi tanto da determinare uno spopolamento di queste aree che da alcuni decenni sembra inarrestabile. Il nostro obiettivo, infatti, è quello di far interagire allevatori di diverse aree della Regione (Alto Bradano – Marmo, Platano – Val d’Agri) in un’azione sinergica di filiera latte. Promuovere l'aumento della dimensione economica delle imprese zootecniche del settore bovino da latte e l'orientamento al mercato.

RISULTATI ATTESI

In termini sintetici l'iniziativa potrà determinare i seguenti impatti sul contesto socio – produttivo:

1. Riduzione dell'individualismo produttivo e comprensione dell'utilità di aggregarsi;

2. Modelli produttivo – commerciali basati anche su strumenti contrattualistici che sulla base di alcuni parametri gestiscano le dinamiche dei prezzi;
3. Miglioramento della logistica, con particolare riferimento al passaggio fra allevatori e caseifici;
4. Condivisione di un processo di sviluppo settoriale basato su di un approccio di “area vasta”;
5. Incremento della qualità delle produzioni.

Denominazione: GRAN LATTE

Capofila:

OP Soc. Coop. Agr. a.r.l. Granlatte

Numero partner:

22

PROPOSTA PROGETTUALE

Soddisfare alcuni fabbisogni primari stimolando ed incentivando la creazione di reti e network tra i vari soggetti coinvolti nella filiera, promuovere la concentrazione dell'offerta, dalla produzione alla trasformazione e stoccaggio per concludere nella fase commerciale accorciando le distanze dei vari anelli del mercato, sensibilizzare e rafforzare azioni di partecipazione e riconoscimento verso prodotti di qualità.

OBIETTIVI

Si intende approfondire e sviluppare la gamma del prodotto “Latte fresco”: la ricerca è oggi concentrata alla produzione di “latte di altissima qualità”, di alto livello di digeribilità e di alto livello di arricchimento di minerali nobili. In definitiva, latte fresco di livello qualitativo superiore a quello attuale che identifica l’ “Alta Qualità”. Da non trascurare, poi, la produzione di “latte biologico”, il cui trend è in continua crescita.

RISULTATI ATTESI

Il Gruppo Granarolo, con la produzione di latte bovino di livello qualitativo più elevato di quello proprio della categoria “Alta Qualità”, saprà rispondere proficuamente alle aspettative degli attori della filiera. Educare il consumatore a corrette abitudini alimentari, facendo conoscere le caratteristiche del latte è uno dei fondamentali risultati attesi dal progetto di valorizzazione.

DENOMINAZIONE: FI.LA

Capofila:

Fattorie Donna Giulia s.r.l.

Numero partner:

71

PROPOSTA PROGETTUALE

La proposta progettuale scaturisce dalla volontà di concepire una filiera zootecnica lattiero-casaria lucana regionale, che sia luogo di composizione e valorizzazione delle specificità di questo comparto e delle sue variegate espressioni produttive e organizzative e che all'attuale frammentazione sappia opporre un modello operativo fondato sui concetti di inclusività, di rete e di flessibilità produttiva.

OBIETTIVI

L'obiettivo generale del progetto è quello di promuovere una filiera zootecnica lattiero-casaria lucana regionale, che sviluppi processi produttivi innovativi e modelli organizzativi che mitighino l'attuale frammentazione dell'offerta e più in generale del comparto zootecnico da latte e sappia opporre un modello operativo fondato sui concetti di inclusività, di rete e di flessibilità produttiva.

RISULTATI ATTESI

Rafforzamento delle aziende e migliore distribuzione della remunerazione lungo tutta la filiera; Elevazione dello standard della sicurezza delle produzioni, costanza della qualità e migliore presa sul mercato; Migliore caratterizzazione dei prodotti e della loro riconoscibilità anche in associazione con le peculiarità del territorio di origine; Fidelizzazione dei consumatori; Disponibilità di informazioni strategiche che consentono una migliore attività di pianificazione e il governo "intelligente" del comparto; Affermazione del "modello a km 0" e affermazione dei prodotti locali innanzitutto sul mercato interno.

2.1.3 CEREALICOLTURA

Sono stati finanziati due Progetti.

Denominazione: GURAL

Capofila:

Tenute Lucane S.c.a.r.l., Contrada Macchia, Grottole [MT]

Numero partner:

67

PROPOSTA PROGETTUALE

Potenziare la qualità dei grani lucani, che può, con pochi accorgimenti, essere migliorata con l'individuazione delle giuste varietà rispetto alle vocazionalità delle aree. Miglioramento dei centri di stoccaggio onde poter conferire un prodotto differenziato a seconda di lotti specifici, al fine, di poter offrire al mercato una produzione di grano duro maggiormente rispondente alle esigenze del mercato italiano della semola di grano duro.

OBIETTIVI

Miglioramento qualità delle produzioni primarie e trasformate, l'obiettivo della filiera è quello di introdurre varietà di frumento concordate con l'industria e adattate ai diversi areali di produzione con il Crea di Foggia e l'Università degli Studi della Basilicata. Altro obiettivo indotto è quello di ottenere semole che siano rispondenti agli standard tecnologici richiesti dai pastifici e dai panifici.

RISULTATI ATTESI

Fornire in filiera tipologie merceologiche ben diverse dal “frumento duro fine nazionale” e specializzarsi nella fornitura di lotti con caratteristiche di alta qualità e maggiormente remunerativi.

Denominazione: CEREAL

Capofila:

Coop Agr. Le Matine, Contrada Torre Spagnola, Matera [MT]

Numero partner:

440

PROPOSTA PROGETTUALE

Il progetto di filiera sarà articolato su due direttive fondamentali, quella relativa al grano duro sia biologico che convenzionale e quella relativa al grano tenero sviluppando un progetto di produzione e trasformazione della specie “Bramante”. L'utilizzo della materia prima, il “frumento italiano”, se correttamente valorizzato, genererà un beneficio anche per le aziende di prima e seconda trasformazione, poiché il consumatore riconosce un valore aggiunto, in termini di prezzo, ai prodotti “100% Made in Italy”.

OBIETTIVI

Il progetto si pone come obiettivo generale la creazione di una filiera dei cereali regionale, estesa in tutte le sue fasi, dal settore primario alla commercializzazione. Azioni di promozione e valorizzazione delle produzioni attraverso lo studio e la registrazione di un marchio d'eccellenza capace di identificare in modo univoco le produzioni da immettere sul mercato regionale, nazionale e internazionale.

RISULTATI ATTESI

Miglioramento della base produttiva biologica delle aziende aderenti e prevedere una fase di informazione e formazione di tutti gli imprenditori agricoli partner. Creazione e promozione di un disciplinare di produzione che coinvolga tutte le fasi della filiera (produzione, stoccaggio, trasformazione e distribuzione), per garantire ai consumatori un prodotto di qualità a un prezzo competitivo e accessibile, grazie all'adozione di sistemi di certificazione sulla tracciabilità.

2.1.4 VITIVINICOLO

Sono stati finanziati due Progetti

Denominazione: CA.DI.VE

Capofila:

Società Cooperativa Cantina di Venosa S.c.a.r.l., Via Appia n. 86; 85029 Venosa [PZ]

Numero partner: 268

PROPOSTA PROGETTUALE

Il PVF Ca di Ve, intende attuare forme stabili di cooperazione ed integrazione del comparto, tese a razionalizzare le attività economiche della filiera, favorire la concentrazione dell'offerta, aumentare la competitività e la redditività delle imprese, innalzare il livello qualitativo dei processi e del prodotto e sviluppare un sistema organico di promozione e comunicazione, in un contesto che rafforza l'immagine e valorizza l'intero territorio. Innovazione di processo, di prodotto e organizzazione dei segmenti di filiera sono aspetti ampiamente considerati all'interno del PVF. L'impostazione dei singoli progetti evidenzia il ricorso all'innovazione come sintesi tra la tecnologia necessaria e la conoscenza dei processi che caratterizzano le aziende. Per favorire ulteriormente questa sintesi il terzo segmento della filiera è stato concepito come segmento dei servizi ad elevato valore aggiunto, in cui sono governate ed attuate le strategie di comunicazione e promozione, le attività di ricerca e la loro ricaduta sulle aziende aderenti nonché le attività formative.

OBIETTIVI

Con il presente progetto di filiera la Cantina di Venosa, una delle realtà produttive maggiormente strutturate e consolidate per quanto riguarda proprio l'Aglianico del Vulture, anche in virtù di essere un'Organizzazione di Produttori riconosciuta dalla Regione Basilicata, intende evolvere ed approfondire ulteriormente il proprio percorso di cooperazione a garanzia della qualità delle proprie produzioni vitivinicole. Questo obiettivo principale sarà perseguito attraverso la realizzazione dei seguenti sottobiettivi: l'ammodernamento delle macchine e delle attrezzature di produzione primaria; Riqualificazione e ammodernamento dell'opificio per una migliore logistica interna e la realizzazione di aree espositive, di accoglienza, degustazione e lo svolgimento di eventi culturali e promozionali; Azioni di formazione e informazione a tutela delle professionalità del comparto, le attività coordinate di marketing, comunicazione e promozione dei prodotti.

RISULTATI ATTESI

Innovazione dei processi di produzione primaria delle aziende con una migliore distribuzione della remunerazione lungo tutta la filiera. Crescita delle imprese coinvolte in processi di trasferimento di ricerca e/o nella definizione di nuovi prodotti Definizione di protocolli commerciali con il segmento turistico; fidelizzazione dei consumatori, promozione della cultura del vino e del bere responsabile.

Denominazione: VINI DI QUALITA' DI BASILICATA

Capofila:

AZIENDA AGRICOLA SAN VITO

N. totale di Partner

66

Obiettivo del progetto

La presente proposta di filiera intende unire, in modo armonico ed integrato le risposte imprenditoriali ai fabbisogni del settore vitivinicolo in una logica complessa ed articolata sul territorio. Tale strategia, in coerenza con le priorità della Misura 16, intende offrire soluzioni, attraverso le differenti misure evidenziate, in grado di promuovere la ristrutturazione e l'ammodernamento delle imprese della filiera al fine di raggiungere uno sviluppo sostenibile, economico e ambientale, delle aziende della produzione primaria. La proposta di filiera, quale risposta ad una delle debolezze più determinanti del comparto, adotterà processi di condivisione ed aggregazione tra i diversi partecipanti al fine di favorire processi di integrazione e rete non solo all'interno della filiera, ma anche con partenariati e reti di sviluppo per innescare una progettazione integrata nell'ambito del comparto agricolo. Territorio: Impatto Socioeconomico Gli interventi proposti concorrono a promuovere l'ammodernamento della filiera caratterizzandola fortemente con una riqualificazione dei luoghi di produzione e di trasformazione e con l'introduzione di tecnologie e competenze specialistiche.

Risultati attesi

Il progetto di filiera genererà importanti risultati che impatteranno positivamente su tutti i nodi coinvolti della filiera, in particolare sul settore più debole, quello agricolo. Di seguito si riportano i principali risultati attesi (RA) in relazione agli obiettivi specifici. RA1. Rafforzamento delle aziende, migliore distribuzione della remunerazione lungo tutta la filiera grazie alla realizzazione di attività di consulenza tecnica che garantiranno una migliore qualità sia della materia prima (uva) che del trasformato (vino) e ad attività di marketing tese alla valorizzazione del prodotto; RA2. Crescita delle imprese coinvolte in processi di trasferimento di ricerca e/o nella definizione di nuovi prodotti RA3. Definire protocolli commerciali con il segmento turistico. RA4. Fidelizzazione dei consumatori, promozione della cultura del vino e del bere responsabile; Ra4. Aumento delle superfici destinate a produzioni certificate grazie alla realizzazione di giornate formative ed informative sulle certificazioni di prodotto e di processo.

2.1.5 OLIVICOLTURA

Sono stati finanziati due Progetti

Denominazione: EUFOLIA MEDITERRANEA

Capofila:

Oleificio Cooperativo Obelanus

Numero partner: 50

PROPOSTA PROGETTUALE

La proposta di filiera denominata Eufolia Mediterranea, ha lo scopo di integrare e meglio organizzare l'intera filiera olivicola dalla produzione agricola delle olive alla commercializzazione e valorizzazione dell'olio, promuovendo: l'ammodernamento aziendale di tutti nodi della filiera finalizzato a favorire tecniche di produzione/trasformazione a basso impatto ambientale; sistemi di certificazione volontario, quali ad esempio biologico ed integrato; accordi commerciali con importanti player del settore; apertura su canali di commercializzazione di nicchia.

OBIETTIVI

Attraverso il progetto, s'intende, rivalorizzare l'olivicoltura secolare già presente sul territorio lucano nel fiorente periodo della Magna Grecia indirizzandola non verso la produttività ma al turismo culturale, promuovendo azioni di marketing che possano unire la qualità dell'olio alla bellezza del paesaggio, organizzando ad esempio visite a tema in aziende olivicole.

Azioni di comunicazione e marketing mirate permetteranno non solo di valorizzare l'olivicoltura lucana ma di far diventare il consumatore di olio extravergine lucano in turista che vuole visitare il paesaggio rurale ed assaporare l'enogastronomia tipica lucana.

RISULTATI ATTESI

Il prodotto delle aziende aderenti al progetto sarà maggiormente apprezzato dal mercato sia perché risponderà al requisito sui volumi di produzione sia perché i sistemi di certificazione di prodotto o di processo (quali ad esempio il sistema di produzione integrato e biologico) permettono di ridurre l'asimmetria informativa tra produttori e consumatori, facendo acquisire al nodo finale della filiera (il consumatore) maggiori informazioni sulla qualità e salubrità del prodotto.

Denominazione: OLIVICOLTURA POTENZA

CAPOFILA:

OP Coop. Agr. Rapolla Fiorente, Contrada Piano di Chiesa, Rapolla [PZ]

PARTNER: 56

PROPOSTA PROGETTUALE

Organizzare la filiera olivicola-oleicola della Provincia di Potenza partendo dalla situazione attuale del comparto ottimizzando e implementando, dalla produzione agricola delle olive alla commercializzazione e valorizzazione dell'olio, nonché alla valorizzazione dei sottoprodotto (sansa e acqua di vegetazione), proponendo una ipotesi di sviluppo che tiene conto della storia e dell'evoluzione dell'olivicoltura in Basilicata.

OBIETTIVI

Nella fase agricola si prevede una maggiore meccanizzazione, un ammodernamento delle tecniche culturali, una riduzione dei costi di produzione, un aumento della produzione di olive da olio. Nella fase di trasformazione saranno ammodernati gli impianti di trasformazione delle olive, conservazione e confezionamento dell'olio. Nella fase di commercializzazione, si avrà una maggiore offerta aggregata, con una conseguente maggiore competitività e una maggiore reattività alle dinamiche di mercato.

RISULTATI ATTESI

Il progetto si propone di meglio organizzare la filiera olivicola-oleicola.

2.1.6 ORTOFRUTTA

Sono stati finanziati cinque Progetti

Denominazione: FILIERA ORTOFRUTTA DI BASILICATA

Capofila: OP Agorà, Via Epeo Metaponto [MT]

PROPOSTA PROGETTUALE

Lo sviluppo cooperativo della filiera, intende essere fondato sull'organizzazione e l'integrazione di sistema che racchiuda i principali sottocomparti ortofrutticoli lucani (ortofrutta fresca, ortofrutta trasformata, in questo caso si fa riferimento alla trasformazione del pomodoro da industria, ortofrutta in guscio, prodotti a denominazione d'origine), per promuovere un'identità territoriale attraverso l'erogazione di servizi innovativi impattando positivamente sulle scelte imprenditoriali e sulla governance.

OBIETTIVI

L'obiettivo generale della proposta di filiera è quello di organizzare e promuovere sui mercati le produzioni ortofrutticolte della filiera garantendo la tracciabilità, la sostenibilità ambientale e l'equa distribuzione del valore tra gli attori delle filiere. Il Progetto, intende riorganizzare complessivamente la struttura del sistema produttivo ed il modello di governance facente capo alle OP.

RISULTATI ATTESI

Il progetto di filiera genererà importanti risultati che impatteranno positivamente su tutti i nodi coinvolti della filiera. Valorizzare il patrimonio ortofrutticolo locale (tra cui i prodotti a denominazione) garantendo l'origine e la tracciabilità dei prodotti. Attuare accordi commerciali da un lato che diano una equa remunerazione a tutti i nodi della filiera e dall'altro lato soddisfi le crescenti esigenze dei consumatori in termini di sicurezza e qualità. Garantire la sostenibilità per l'impresa agricola assicurando la continuità delle forniture e la costanza della qualità.

Denominazione: P.I.F.O.L.

Capofila: OP Agricolafelice, Azienda Agricola Troyli – Zona Troyli, Tursi [MT]

Partner: 46

PROPOSTA PROGETTUALE

Si è studiato un progetto che prevede una serie di interventi rivolti, alla produzione, acquisto di macchinari e attrezzature adeguate alle nuove tecnologie. Adozione di pratiche culturali con particolare attenzioni ai sistemi irrigui. Interventi sulle strutture tecnologiche e sugli impianti e le attrezzature di lavorazione, di selezione e di confezionamento dei diversi prodotti ortofrutticoli, aggiornando così la potenzialità produttiva sia sotto l'aspetto qualitativo oltre che quantitativo.

OBIETTIVI

Ammodernare e razionalizzare le produzioni, riconversioni, aggiornare le specie e le varietà arboree. Adozione di pratiche culturali prive d'impatto ambientale per il necessario mantenimento della fertilità del suolo. Adozione obbligatoria di disciplinari qualitativi e commerciali unici. Ricerca e apertura di nuovi canali di vendita anche extra Ue.

RISULTATI ATTESI

Adeguamento varietale o specifico ed incremento delle produzioni, miglioramento degli standard qualitativi con produzioni ottenute praticando sistemi di coltivazione integrata e a ridotto impatto ambientale. Adozione nelle diverse lavorazioni di livelli qualitativi elevati, omogenei e continuativi per rispondere alle necessità dei principali clienti, unificazione e standardizzazione del materiale di confezionamento da parte di tutte le imprese di trasformazione e commercializzazione.

DENOMINAZIONE: P.I.F.O.

CAPOFILA: Asso Fruit Italia Soc. Coop. Agr., Via Tagliamento 31, Scanzano Jonico [MT]

PARTNER: 246

PROPOSTA PROGETTUALE

Accrescere e rafforzare la competitività mercantile e la produttività della filiera, valorizzandone e stabilizzandone la presenza sui principali mercati nazionali ed esteri, consolidando la concentrazione dell'offerta attraverso l'adozione di interventi alla produzione, alla qualità e al controllo delle norme, sempre seguendo con estrema attenzione le richieste dei consumatori finali che determinano ed individuano, quantificandola, la domanda del mercato.

OBIETTIVI

Valorizzare e consolidare la filiera mirando alle riconversioni produttive e l'adozione di nuovi impianti a basso. Concentrazione dell'offerta, stoccaggio delle produzioni, prima lavorazione e la logistica per favorire la competitività dei produttori primari consumo idrico. Consolidamento dello sviluppo commerciale e ampliamento della sperimentazione diretta per allargare i sistemi innovativi. Adozione standardizzata e perfezionata delle normative internazionali di qualità e controllo, universalmente adottate dalla grande distribuzione organizzata.

RISULTATI ATTESI

Affermazione delle produzioni ortofrutticole di pregio coinvolte nella Filiera sui principali mercati nazionali ed esteri che si otterrà grazie alla realizzazione delle diverse azioni specificate sopra, consentirà l'affermazione di un brand che esalta le peculiarità qualitative dei prodotti che provengono dalle migliori aree produttive del sud Italia.

DENOMINAZIONE: ORTOFRUTTA MADE IN BASILICATA

CAPOFILA: Apo Fruit Italia Soc. Coop. Agr. Viale della Cooperazione 400, Cesena [FC]

PARTNER: 35

PROPOSTA PROGETTUALE

Accrescere e rafforzare la competitività mercantile e la produttività della filiera, valorizzandone e stabilizzandone la presenza sui principali mercati nazionali ed esteri, consolidando la concentrazione dell'offerta attraverso l'adozione di interventi alla produzione, alla qualità e al controllo delle norme, sempre seguendo con estrema attenzione le richieste dei consumatori finali che determinano ed individuano, quantificandola, la domanda del mercato.

OBIETTIVI

Valorizzare e consolidare la filiera mirando alle riconversioni produttive e l'adozione di nuovi impianti a basso. Concentrazione dell'offerta, stoccaggio delle produzioni, prima lavorazione e la logistica per favorire la competitività dei produttori primari consumo idrico. Consolidamento dello sviluppo commerciale e ampliamento della sperimentazione diretta per allargare i sistemi innovativi. Adozione standardizzata e perfezionata delle normative internazionali di qualità e controllo, universalmente adottate dalla grande distribuzione organizzata.

RISULTATI ATTESI

Affermazione delle produzioni ortofrutticole di pregio coinvolte nella Filiera sui principali mercati nazionali ed esteri che si otterrà grazie alla realizzazione delle diverse azioni specificate sopra, consentirà l'affermazione di un brand che esalta le peculiarità qualitative dei prodotti che provengono dalle migliori aree produttive del sud Italia.

DENOMINAZIONE: VE.LU.SUR

CAPOFILA: Arpor Soc. Coop. Agr., Via dell'Arrigoni 60, Cesena [FC], Via Zara, Policoro [MT]

PARTNER: 86

PROPOSTA PROGETTUALE

Rilanciare la produzione tipica di ortaggi lucani e regioni limitrofe. Il consumatore sarà, insieme al progetto di filiera, parte attiva di questo processo di innovazione. Il consumatore chiede cibo “sostenibile”, sano e sicuro. Un prodotto “nuovo” per un cittadino attento che identifica prima di tutto nella produzione primaria (tracciabilità), e nella nuova agricoltura gli elementi di ecologia, di solidarietà e di condivisione necessari per un rinnovamento sociale.

OBIETTIVI

Gli obiettivi principali del progetto sono quelli di favorire l’Innovazione tecnologica e di processo e la qualità delle produzioni e dei prodotti finiti. Vale a dire incentivare l’innovazione per la diversificazione delle produzioni in funzione di richieste dei mercati e/o servizi offerti e Incentivare le innovazioni di processo finalizzate a garantire una maggiore salubrità e qualità intrinseca del prodotto surgelato finito.

RISULTATI ATTESI

Con lo sviluppo della filiera lucana dei vegetali surgelati si potrà vedere valorizzato il prodotto Lucano con la possibilità che su alcune produzioni verrà indicata la tracciabilità della produzione lucana, come già fatto per quanto riguarda le Cime di Rapa ed altre referenze orticole.

2.1.7 FILIERE MINORI

Sono stati finanziati quattro Progetti

Denominazione: BIO +

CAPOFILA: Pani & Funghi, Contrada San Germano, Acerenza [PZ]

PROPOSTA PROGETTUALE

L’agricoltura biologica rappresenta una importante alternativa all’impostazione convenzionale e offre una possibile parziale risposta alle preoccupazioni sull’impatto ambientale dell’attività primaria, con delle prospettive di sviluppo molto interessanti, sia dal punto di vista di adesione o conversione al biologico, sia per gli scenari inerenti la distribuzione e i mercati.

OBIETTIVI

BIO+ è un progetto innovativo che ha l’obiettivo di restituire valore e competitività ai territori della Basilicata rurale, non tanto per la loro potenziale produttività quantitativa quanto per quella di tipo salutistico. Dalla Basilicata può nascere un nuovo paradigma di cibo biologico che mette al centro la salute e un nuovo modello imprenditoriale di agricoltura equilibrato e riproducibile.

RISULTATI ATTESI

Far nascere un distretto lucano del cibo biologico che inizialmente punterà sui seguenti prodotti: Ortofrutta fresca con particolare riguardo al fungo Cardoncello. Frutta secca attraverso un investimento considerevole sugli altopiani del metapontino in contrada Piane d’Anglona. Cereali e granelle di leguminose biologiche con

semole e farine, pasta e prodotti da forno bio ottenute dall'area bradanica. Dalle colline vulturine il prestigioso Aglianico del Vulture qui nella versione biologica.

Denominazione: CARDONCELLO CIRCOLARE

CAPOFILA: Gruppo I.F.E. Soc. Agr. s.r.l., I° Trav. Enzo Ferrari, Matera [MT]

PARTNER: 22

PROPOSTA PROGETTUALE

La proposta progettuale mira alla formazione di un tessuto partecipativo e interconnesso all'interno del quale ciascun partner fornisce un contributo significativo alla valorizzazione del fungo cardoncello. Il piano è finalizzato alla realizzazione di interventi funzionali all'incremento di produttività e competitività delle aziende del comparto tramite il conseguimento di una forma efficace di aggregazione in termini di volumi, qualità e continuità d'offerta del prodotto.

OBIETTIVI

L'obiettivo "madre" del progetto di filiera è garantire l'accessibilità a nuovi mercati nazionali ed esteri, più remunerativi di quello locale con prodotti freschi, di IV e V gamma e trasformati, con un marchio unico che garantisca l'origine e la qualità del prodotto.

RISULTATI ATTESI

Rilevante rafforzamento della competitività degli operatori della filiera e della loro capacità di accedere a nuovi mercati tramite accordi commerciali di lungo periodo, che garantiscono prezzi di vendita. Significativo incremento dell'immagine commerciale del Cardoncello.

Denominazione: FLEO

CAPOFILA: AZ. AGR. VENA PASQUALE, Pisticci Scalo [MT]

PROPOSTA PROGETTUALE

Il progetto di filiera FLEO intende organizzare la filiera partendo dalla fase di produzione delle piantine (vivaio) sino alla commercializzazione del prodotto. Promuovere processi di sviluppo locale capaci di integrare giovani imprenditorialità; Caratterizzare il Brand Lucano con una maggiore integrazione produttiva con il territorio.

OBIETTIVI

Il progetto FLEO intende stimolare ed incentivare la creazione di una rete stabile tra aziende di produzione, lavorazione e trasformazione per una filiera lucana delle erbe officinali che, individuando nel conferimento di determinate tipologie di erbe dell'amaro lucano un importante sbocco, sappia cogliere le opportunità di

un mercato in costante crescita, a livello nazionale ed europeo, armonizzando al suo interno attori già operanti nel comparto produttivo e giovani imprese ed integrandoli con gli altri attori della filiera.

RISULTATI ATTESI

Coinvolgimento della base produttiva così da generare un'offerta capace di soddisfare le esigenze di fornitura dell'industria. La filiera sarà composta da aziende di produzione primaria, aziende di lavorazione e trasformazione che concorreranno a creare un prodotto che possa essere conforme alle richieste. Diversificare le produzioni officinali, ampliando la gamma dei prodotti offerti e favorire la differenziazione delle produzioni. Realizzazione di un "marchio" di certificazione delle PAMC lucane per la valorizzazione del prodotto.

Denominazione: AGRI BIO LUCANO

CAPOFILA: Com.Pro.Bio Lucanoc/o Az. Agr. Pantanello, Metaponto [MT]

PARTNER: 44

PROPOSTA PROGETTUALE

Dare una concreta identità e giusto valore al comparto dell'agricoltura biologica lucana.

OBIETTIVI

Facilitare la collaborazione tra i soggetti ordinari del comparto dell'agricoltura biologica, quali i produttori, i trasformatori e i commercianti. L'agricoltura biologica, regolata da normative comunitarie in continua evoluzione, richiede, per affrontare i nuovi mercati, un apporto concreto dal mondo della ricerca affinché da essa ne tragga tutte le opportunità tecniche. Proporsi su mercati nuovi nazionali ed internazionali.

RISULTATI ATTESI

Aumentare lo spirito collaborativo e cooperativistico nel settore, concentrare l'offerta al fine di garantire una massa critica spendibile a condizioni economiche migliori rispetto a vendite singole a condizioni imposte dall'acquirente. formare ed informare puntualmente tutti gli operatori su regole, norme, obblighi e opportunità in merito a scelte imprenditoriali, economiche, tecnico-scientifiche e di mercato.

3. LO STATO DI ATTUAZIONE DELLE FILIERE AGROAMBIENTALI NEL PSR BASILICATA 2014-2020

3.1 L'avanzamento procedurale e finanziario

Il programma PSR 2014-2020, in ossequio a quanto previsto del punto di vista programmatico, ha assicurato il supporto alla strategia SNAI e, al contempo, ha favorito l'attuazione delle misure orientate alla **valorizzazione delle filiere agroalimentari**, tema molto rilevante per il territorio lucano. L'approccio di filiera è stato attuato attraverso la misura 16, sottomisura 16.0, “valorizzazione delle filiere agroalimentari”, nonché attraverso gli investimenti ad essa collegati a valere sulle sotto misure 4.1 e 4.2, entrambe per la componente attuata “in modalità filiera” e rispettivamente orientate a favorire gli “investimenti nelle aziende agricole” e gli “investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli”.

Ciò ha determinato la pubblicazione dei rispettivi avvisi con DGR 867/2017, DGR 868/2017 e DGR 869/2017. La fotografia dell'avanzamento procedurale alle misure M4.1, M4.2 e M16 è rappresentata nella successiva tabella 2 nella quale è data evidenza delle procedure attivate a tutto il mese di dicembre 2023 a valere sul PSR Basilicata 2014-2020¹.

Tabella 2. Procedure attivate (al 31 dicembre 2023)

Misura	Bandi	DGR	Scadenza	Obiettivo	Dotazione finanziaria	Beneficiari
M 4.1	Bando Misura 4.1 – Sottomisura 4.1 Investimenti nelle aziende agricole Progetti di valorizzazione delle filiere alimentari Annualità 2017	DGR n. 868/2017 BUR n. 30 del 2017	15/02/2018 Numerose proroghe 27/12/2018	Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole, attraverso la ristrutturazione e l'ammodernamento delle stesse, al fine di aumentarne l'orientamento al mercato in una logica di sostenibilità ambientale.	€ 18.000.000	Imprese agricole in forma singola o associata.
M 4.2	Bando Misura 4.2 – Sottomisura 4.2 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commerciali	DGR n. 867/2017 BUR n. 30 del 2017	15/02/2018 Numerose proroghe 27/12/2018	Incentivare investimenti in imprese agroalimentari per favorire la crescita del settore, rendendolo più capace di rispondere alle esigenze e agli orientamenti del mercato.	€ 21.600.000	Imprese agricole in forma singola o associata.

¹ Sono stati analizzati i bandi che risultano presenti nella sezione trasparenza del sito ufficiale del PSR Basilicata 2014-2020 all'indirizzo <http://europa.basilicata.it/feasr/avvisi-e-bandì/cronoprogramma-psr/>

	zzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli. "Progetti di valorizzazione delle filiere agroalimentari"					
M 16	Bando Misura 16 Sottomisura 16	DGR n. 869/2017 BUR n. 30 del 2017	15/02/2018 Numerose proroghe 27/12/2018	Rafforzamento delle filiere esistenti in termini di competitività e sostenibilità, valorizzazione delle filiere produttive regionali più articolate e complesse rispetto alla filiera corta e condivisione di uno o più obiettivi comuni esplicitati in un Progetto di Valorizzazione della Filiere (PVF) che gli imprenditori sottoscrivono e fanno propri.	€ 3.500.000	Imprese agricole in forma singola o associata.

A tali atti di avvio delle procedure hanno fatto seguito numerosi atti integrativi che ne hanno determinato da un lato la proroga della scadenza per la presentazione delle istanze, dall'altro l'aumento della dotazione finanziaria che è passata dagli iniziali 43,10 MEURO a 74,49 MEURO così ripartiti:

MISURA	Dotazione iniziale	Dotazione riprogrammata
Sottomisura 16	3.500.000,00	4.593.750,00
Sottomisura 4.1	18.000.000,00	32.412.297,00
Sottomisura 4.2	21.600.000,00	37.488.420,00
Totale	43.100.000,00	74.494.467,00

Tabella 1. Dotazione finanziaria per Misura

A valle dei suddetti avviso sono state ammesse a finanziamento **19 Filiere regionali** nei diversi **comparti dell'agroambientali della Basilicata**, come di seguito rappresentato:

COMPARTI	Nr progetti di filiera finanziati	Distribuzione % ammessi tra diverse filiere	Importo ammesso	Distribuzione % risorse assegnate
Ortofrutta	5	26,32%	25.488.607,38 €	37,32%

Altre filiere minori	4	21,05%	8.961.262,66 €	13,12%
Zootecnia da latte	3	15,79%	10.114.955,69 €	14,81%
Cerealicoltura	2	10,53%	12.873.033,30 €	18,85%
Olivicoltura	2	10,53%	4.978.112,00 €	7,29%
Vitivinicolo	2	10,53%	3.829.639,14 €	5,61%
Zootecnia da carne	1	5,26%	2.058.990,85 €	3,01%
Totale complessivo	19	100,00%	68.304.601,02 €	100,00%

Tabella 2. Domande PdF finanziati ed importi ammessi

Dall’analisi dei dati appare evidente un sostanziale equilibrio tra i progetti di filiera finanziati entro i differenti comparti trainanti l’economia lucana, con predominanza dell’ortofrutta (5 progetti finanziati), seguita da altre filiere minori (4 progetti), e da zootecnia da latte (3 progetti).

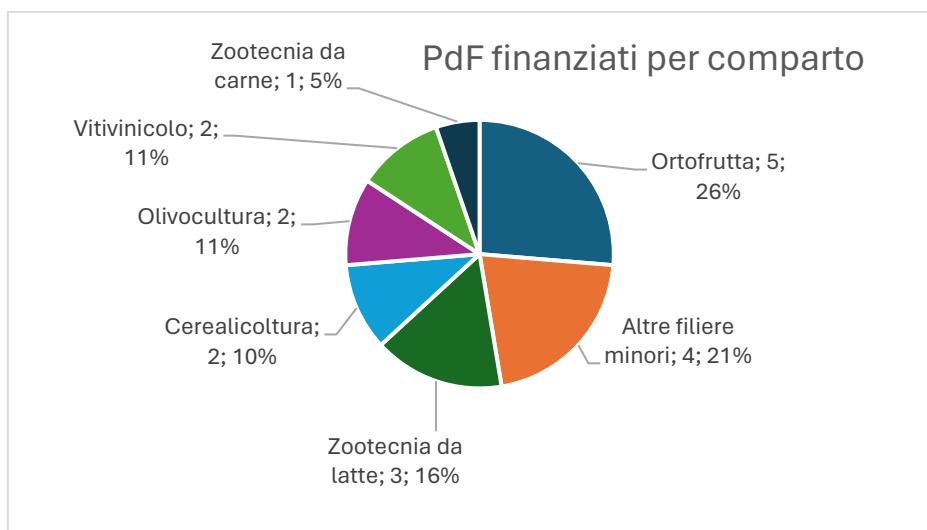


Figura1. PdF finanziati per comparto (in valore assoluto)

Dal punto di vista della distribuzione delle risorse tra le diverse filiere la fotografia è la seguente:

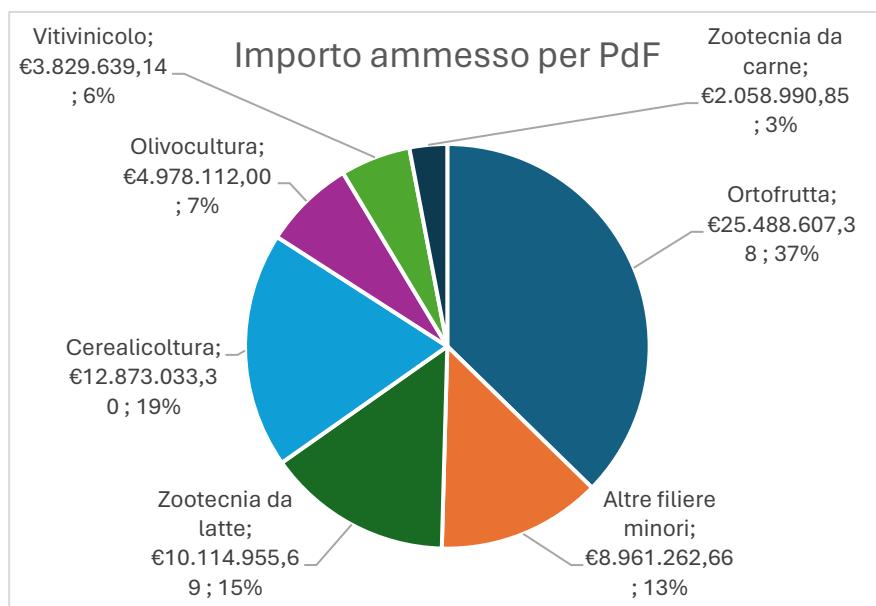


Figura2. PdF finanziati per comparto (importo ammesso)

Notiamo come l'ortofrutta assorba il 37% delle risorse ammesse a finanziamento a fronte di un numero di progetti ammessi pari al 26% del totale, così come la cerealicoltura che si assesta intorno al 19% delle risorse complessivamente assegnate a fronte del 10% dei progetti finanziati entro lo specifico comparto.

Nel complesso dell'attuazione, la distribuzione dei finanziamenti tra le diverse sotto misure è schematizzata nel grafico seguente:

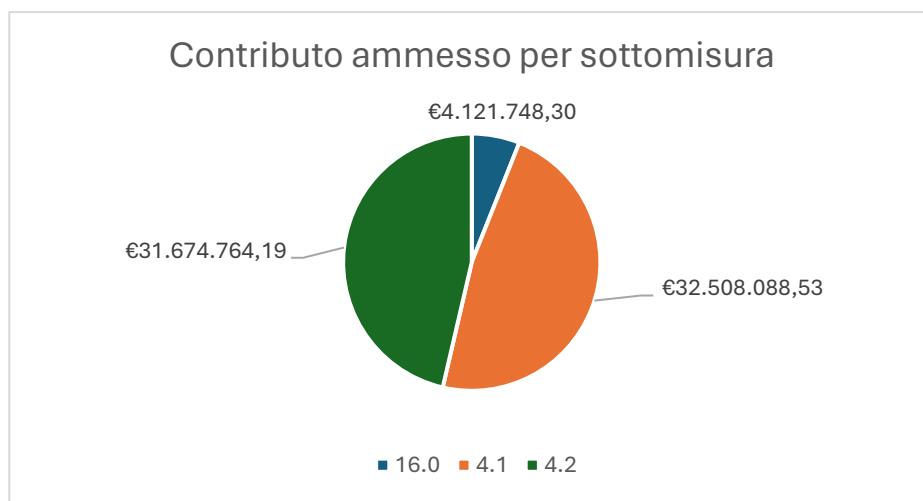


Figura3. Contributi ammessi per sotto misure

Analizzando il **numero di istanze ammesse a finanziamento** a valere sulle diverse sottomisura entro l’alveo dei 19 progetti di filiera finanziati notiamo come siano ben 360, sottolineando altresì come le stesse non siano riferibili ad un corrispondente numero di imprese, in quanto la stessa impresa potrebbe aver ricevuto risorse su più di una sottomisura.

Misura	Imprese beneficiarie	Contributo ammesso
16.0	19,00	4.121.748,30 €
4.1	278,00	32.508.088,53 €
4.2	63,00	31.674.764,19 €
Totale	360,00	68.304.601,02 €

Tabella 3. Imprese beneficiarie per sottomisure e contributo ammesso

È altresì rilevante sottolineare come le imprese finanziate siano, nel complesso, pari a 347 a ribadire l’importante lavoro di aggregazione di comparto svolto dal PdF.

Di seguito è rappresentato il dettaglio, entro i singoli progetti di filiera finanziati, del numero di imprese partecipanti, nonché dell’importo ammesso.

Progetto di Filiera	Imprese partecipanti finanziate	Importo ammesso
ABL	12	1.772.088,39 €
BIO+	14	3.386.454,55 €
Ca. di Ve.	14	1.850.596,73 €
Cardoncello Circolare	10	1.739.929,48 €
CEREAL	39	5.681.456,68 €
EUFOLIA MEDITERRANEA	23	2.692.657,87 €
F.L.E.O.	8	2.062.790,24 €
Fi.L.Ca.	17	2.058.990,85 €
Fi.La.	17	3.197.148,01 €
FLOr Filiera ortofrutta di Basilicata	30	5.726.452,58 €

Progetto di Filiera	Imprese partecipanti finanziarie	Importo ammesso
GRANLATTE	10	2.430.799,82 €
GURAL	28	7.191.576,62 €
OLIVICOLTURA POTENZA	11	2.285.454,13 €
Ortofrutta Made in Basilicata	18	4.294.346,99 €
P.I.F.O. Basilicata	41	6.644.829,44 €
P.I.F.O.L.	24	4.819.651,36 €
Solo Latte Lucano – SLL	15	4.487.007,86 €
VE.LU.SUR	14	4.003.327,01 €
VINIBAS	15	1.979.042,41 €
Totale	360	68.304.601,02 €

Tabella 4. Dettaglio progetti di filiera e contributo ammesso

Altro aspetto di interesse è legato alla distribuzione, entro il singolo progetto di filiera, dei finanziamenti ricevuti delle imprese a valere sulle sottomisure 4,1 e 4,2; tanto a rappresentare un rilevante interesse sia verso investimenti in macchinari, la cui dotazione iniziale è stata incrementata del 63,88%, sia verso gli investimenti in commercializzazione, la cui dotazione iniziale è stata incrementata del 62,03 %, con importi confrontabili in valore assoluto (rispettivamente 29,50 e 35,00 MEURO).

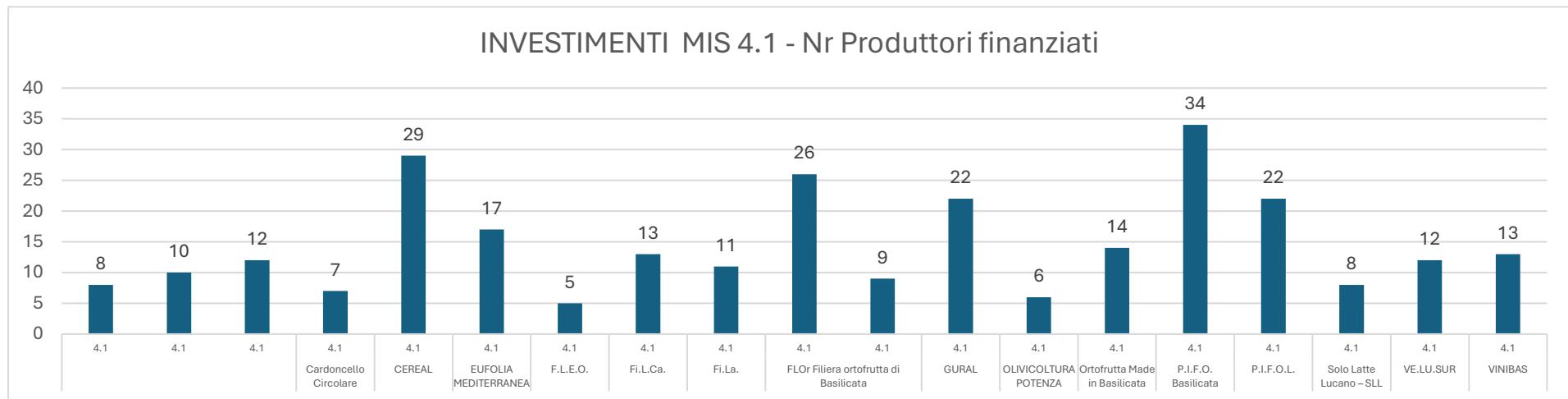


Figura 3. Misura 4.1 – Produttori finanziati

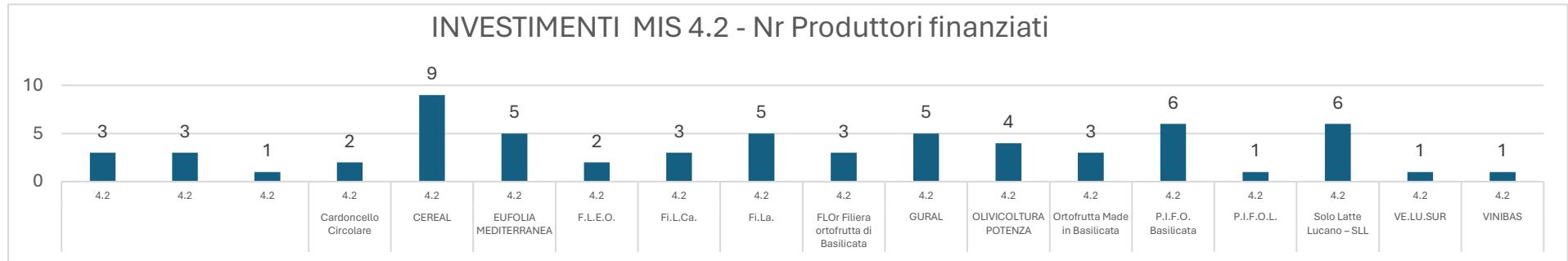


Figura 4. Misura 4.2 – Produttori finanziati

Dal punto di vista della distribuzione dei contributi ammessi a valere sulle due sotto misure 4.1 e 4.2 entro i singoli progetti di filiera sono di seguito rappresentati:

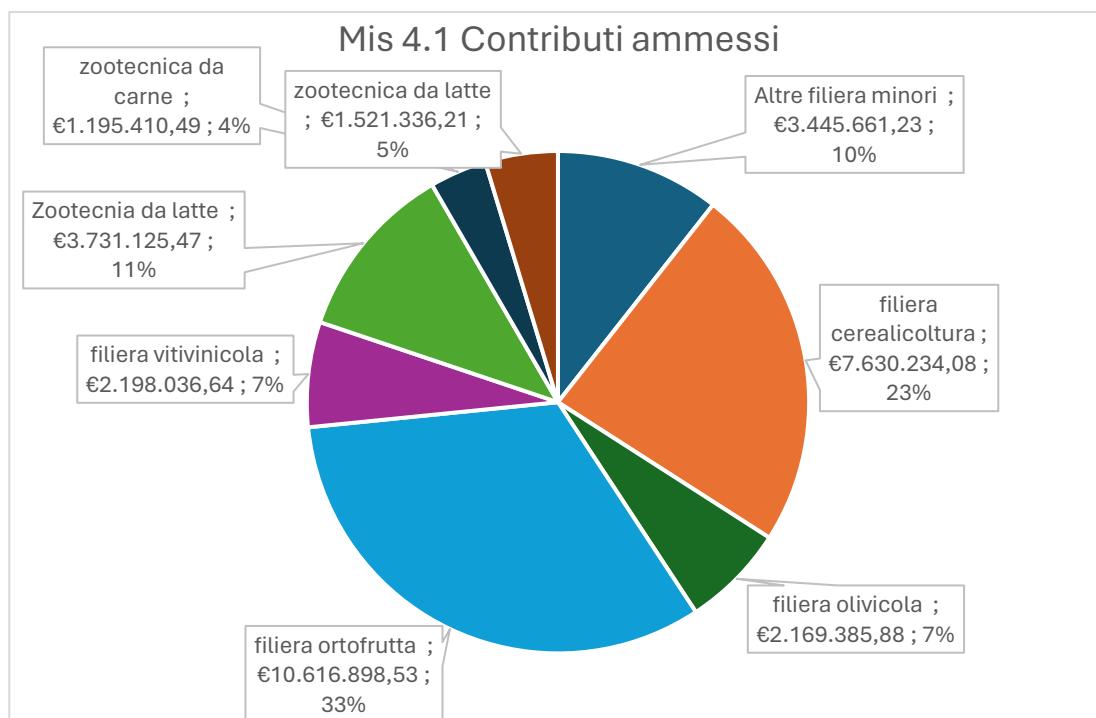


Figura 5. Misura 4.1 – Contributi ammessi

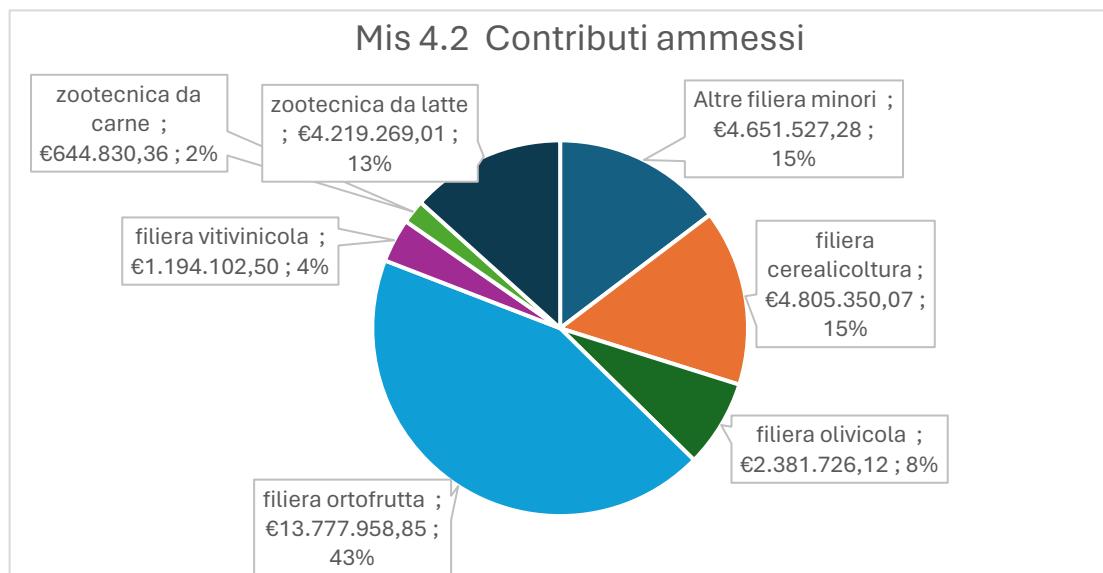


Figura 6. Misura 4.2 – Contributi ammessi

Per quanto concerne la misura 16 è di interesse osservare le tipologie di attività finanziate entro i 19 progetti di filiera approvati, con dominio assoluto di iniziative di natura promozionale e di animazione della filiera e minor impatto di attività altrettanto significative quali la formazione, le analisi di mercato, la definizione di piani strategici, ecc...

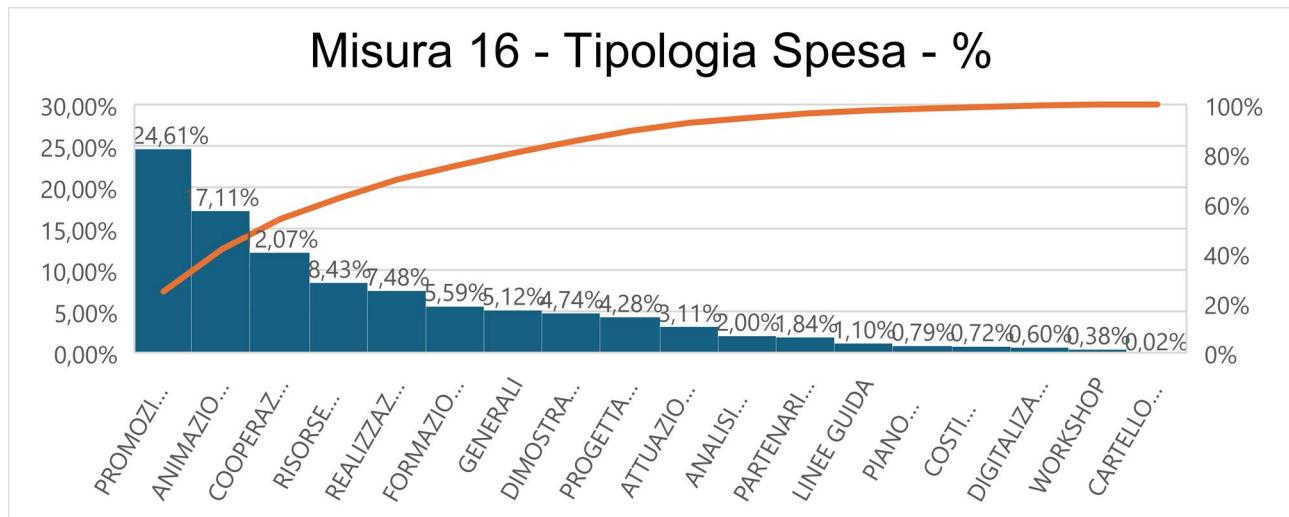


Figura 7. Misura 16 – Tipologia di spesa (%)

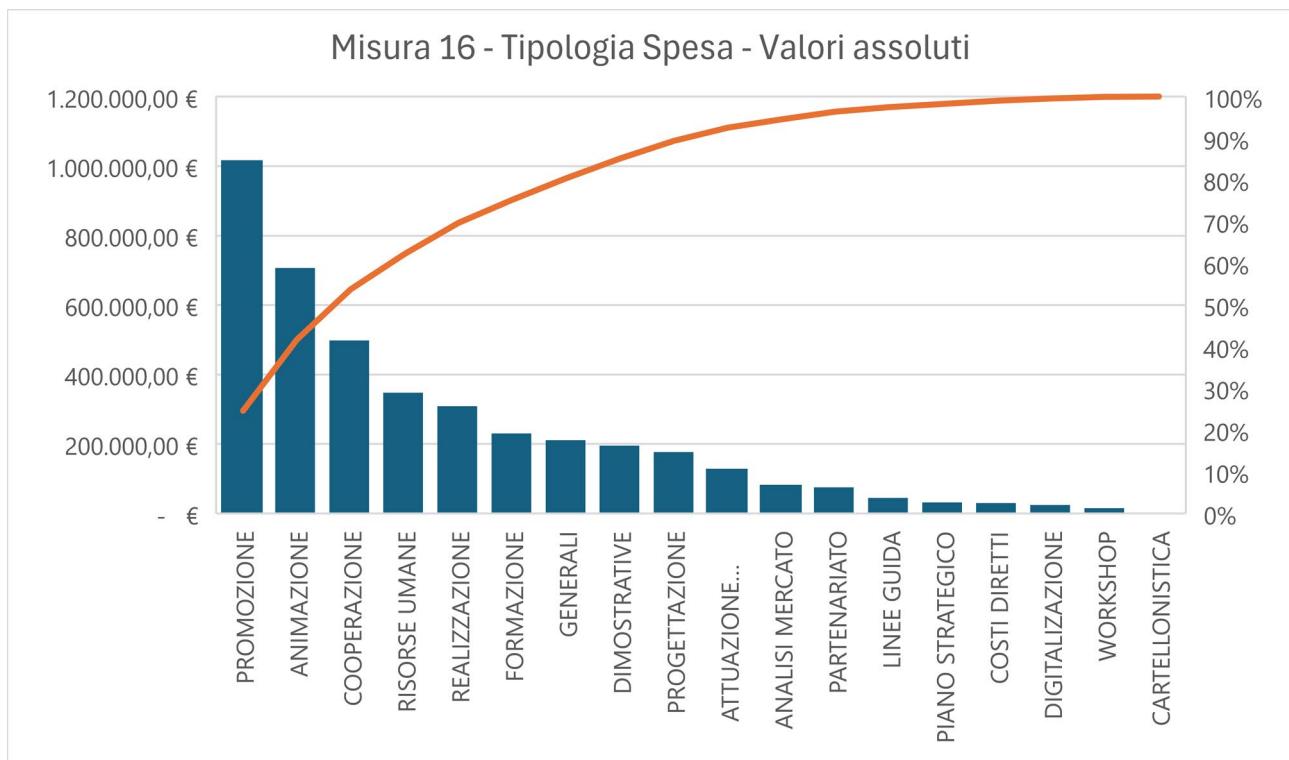


Figura 8. Misura 16 – Tipologia di spesa (valori assoluti)

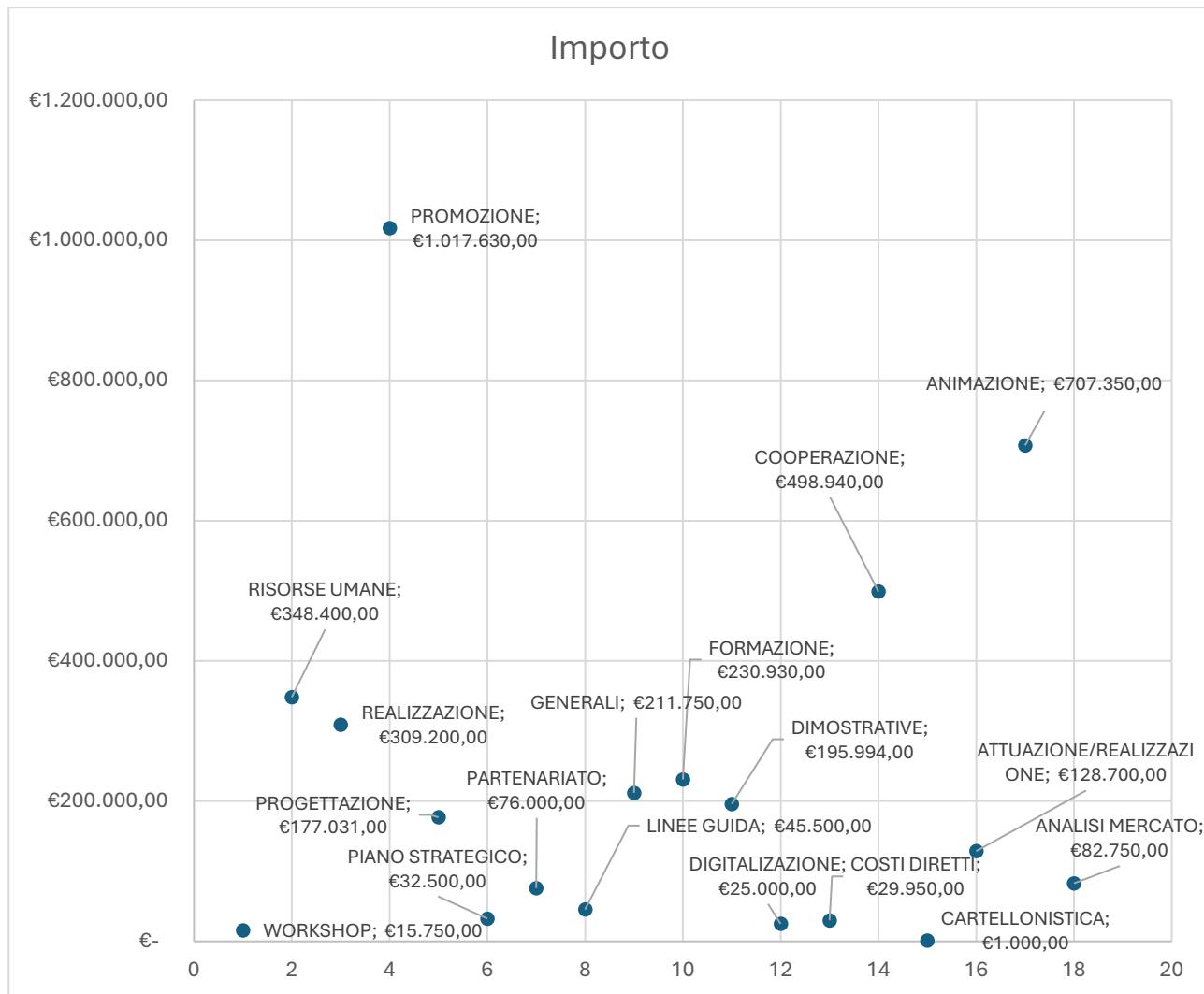


Figura 9. Misura 16 – Tipologia di spesa

Spostando l'attenzione sull'analisi dell'avanzamento finanziario delle misure, esso ha la finalità di focalizzare l'attenzione sullo stato complessivo di attuazione di uno specifico ambito di intervento del programma, ponendo l'accento sugli impegni complessivi assunti nonché sull'avanzamento dei pagamenti, il tutto a partire dai dati provenienti dall'attività di monitoraggio interno regionale.

Si tratta di un'analisi propedeutica ad una riflessione di rilevanza strategica volta a valutare l'impatto delle politiche entro l'intero programma e funzionale alla verifica dello stato del PSR e del raccordo tra momento programmatico e quello attuativo.

Il primo aspetto oggetto della nostra analisi, rappresentato nella tabella seguente fa riferimento al dettaglio, per ognuna delle misure di filiera attivate nel PSR, dell'avanzamento finanziario delle stesse nel periodo 2017/2023. In particolare, nella tabella 5 sono riportati la dotazione finanziaria, il costo ammesso e il totale erogato per singola sottomisura, con attenzione al rapporto tra erogato/impegnato.

Misura	Dotazione finanziaria	Totale Impegnato	Totale erogato	Erogato/impegnato
16.0	4.593.75 €	4.121.748,30 €	2.163.059,83 €	52,48%
4.1	32.412.297 €	32.508.088,53 €	26.996.395,97 €	83,05%
4.2	37.488.420 €	31.674.764,19 €	19.650.133,21 €	62,04%
Totale complessivo	74.494.467,00 €	68.304.601,02 €	48.809.589,01 €	71,46%

Tabella 5. Avanzamento finanziario misure di filiera del PSR Basilicata.

La migliore performance appare quella della sottomisura 4.1 con ben l'83,05% di spesa effettuata sul totale degli impegni, mentre la performance della sottomisura 16 si attesta al 52,48% evidenziando una maggiore lentezza nella spesa di una misura maggiormente variegata e frammentata nei contenuti attuativi rispetto alle sotto misure 4,1 e 4,2.

Nella seguente tabella si riporta, invece, l'avanzamento finanziario dei singoli progetti di filiera.

Progetto di Filiera	Contributo ammesso	Totale erogato	Erogato/impegnato
Cardoncello Circolare	1.739.929,48 €	1.708.642,73 €	98,20%
VE.LU.SUR	4.003.327,01 €	3.800.826,83 €	94,94%
P.I.F.O.L.	4.819.651,36 €	4.288.394,09 €	88,98%
P.I.F.O. Basilicata	6.644.829,44 €	5.895.125,83 €	88,72%
OLIVICOLTURA POTENZA	2.285.454,13 €	1.968.165,83 €	86,12%
CEREAL	5.681.456,68 €	4.787.086,80 €	84,26%
Fi.L.Ca.	2.058.990,85 €	1.721.685,83 €	83,62%
Ortofrutta Made in Basilicata	4.294.346,99 €	3.488.585,29 €	81,24%
ABL	1.772.088,39 €	1.338.864,50 €	75,55%
Fi.La.	3.197.148,01 €	2.287.137,56 €	71,54%
F.L.E.O.	2.062.790,24 €	1.451.528,84 €	70,37%

Ca. di Ve.	1.850.596,73 €	1.299.447,26 €	70,22%
FLOr Filiera ortofrutta di Basilicata	5.726.452,58 €	3.780.297,62 €	66,01%
GURAL	7.191.576,62 €	4.730.152,98 €	65,77%
EUFOLIA MEDITERRANEA	2.692.657,87 €	1.381.216,36 €	51,30%
GRANLATTE	2.430.799,82 €	1.187.055,67 €	48,83%
VINIBAS	1.979.042,41 €	869.254,49 €	43,92%
Solo Latte Lucano – SLL	4.487.007,86 €	1.627.472,89 €	36,27%
BIO+	3.386.454,55 €	1.198.647,61 €	35,40%
	68.304.601,02 €	48.809.589,01 €	

Tabella 6. Avanzamento finanziario dei progetti di filiera del PSR Basilicata.

Dall’osservazione del dato si evince che 9 progetti su 19 hanno una performance di spesa superiore al 75% del costo ammesso, e ben 15 su 19 una spesa superiore al 50%, con evidenza di una adeguata performance delle misure oggetto di osservazione.

4. VALUTAZIONE IN CAMPO DEI PROGETTI DI FILIERA

Dal momento che da una mera analisi quantitativa dei dati, sia pure mediata dall'analisi attuativa e procedurale non è possibile cogliere tutti gli aspetti legati ai quesiti valutativi inseriti nella Scheda, ma ancora meno rispetto all'impatto effettivo dei Progetti di Valorizzazione delle Filiere. Si è deciso di ricorrere ad un Questionario - Intervista che elaborato ad hoc e somministrato direttamente ai Capofila delle 19 Filiere finanziarie, fosse in grado di investigare l'impatto diretto del processo messo in campo sui partner delle filiere.

Innanzitutto, occorre dire che il processo aggregativo di filiera ha coinvolto oltre 2000 aziende (nella fase di proposta e poco meno nella fase attuativa) molte delle quali giovanili e già questo in un territorio disgregato come quello lucano ed in un settore estremamente parcellizzato e dal basso valore aggiunto come quello agricolo è un risultato meritorio e di grande rilevanza a prescindere.

In secondo luogo, che da parte degli intervistati, i Referenti dei Capofila, vi è stata grande attenzione e volontà di collaborazione. Tutti e 19 i Questionari sono stati completati e restituiti in tempi abbastanza rapidi e senza particolari problemi. Di questo vogliamo ringraziare tutti coloro che hanno partecipato all'Analisi, un simile approccio non è per nulla scontato e lascia già trasparire la volontà di raccontare ciò che ha ben funzionato senza tralasciare ciò che non ha funzionato, come è nel vero approccio valutativo che mira a investigare, valorizzare e suggerire.

Nel presente Capitolo dopo una breve Sintesi dei Progetti si sono riportati graficamente e commentati gli elaborati delle diverse Sezioni di investigazione, stralciando la Sezione dedicata al Capitale Sociale, cui è stato dedicato un successivo capitolo ad hoc. Infine, una rappresentazione sintetica delle azioni migliorative indicate dai Referenti.

Sintesi dei 19 PdVF che insistono su 5 Comparti Produttivi

4.1 Sintesi dei 19 Progetti di Filiera

Comparto: **ORTOFRUTTA (5)**

Progetto di Filiera (PdF): **Pifo Basilicata** Capofila: **Asso Fruit Italia Soc. Coop. Agr.**

Sulla scorta di quanto già fatto nella programmazione 2007/2013 la progettualità è stata riproposta nella programmazione 2014/2020 coinvolgendo altre organizzazioni di produttori del territorio al fine di rafforzare la filiera produttiva ortofrutticola lucana con investimenti volti sia alla produzione e sia alla commercializzazione. Contestualmente anche sulla scorta della progettualità presentata e nell'ottica della cooperazione la progettualità di filiera ha permesso la nascita della prima Associazione di Produttori della Basilicata e tra le prime 10 in Italia.

Progetto di Filiera (PdF): **Progetto Integrato di Filiera Ortofrutticola Lucana – P.I.F.O.L.**

Capofila: **AGRICOLAFELICE Soc. Coop. Agr.**

Il PdF P.I.F.O.L. è la naturale conseguenza del progetto di gruppo già finanziato e concluso nella passata programmazione 2007/2013, alle due Organizzazioni di Produttori già presenti (Agricolafelice e Ancona) si è aggiunta anche la Athena Società Consortile Agricola a r.l. al fine di rafforzare la filiera produttiva ortofrutticola lucana con investimenti volti sia alla produzione e sia alla commercializzazione.

Progetto di Filiera (PdF): **ORTOFRUTTA MADE IN BASILICATA**

Capofila: **APOFRUIT ITALIA SOC. COOP. AGRICOLA**

Il PdF «Ortofrutta Made in Basilicata» ha messo a punto un modello di progressivo miglioramento della qualità e dell'agroecosistema, elevando la redditività delle aziende agricole aderenti al partenariato grazie alla promozione di tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle produzioni, promuovendo anche l'organizzazione della filiera ortofrutticola compresa la trasformazione e la commercializzazione introducendo nuove confezioni e nuovi processi produttivi

Progetto di Filiera (PdF): **Filiera Lucana Ortofrutta” (acronimo FLOr)** Capofila: **OP Agorà Soc. Coop. Agr**

Il PVF FLOR rappresenta un consolidamento della precedente esperienza di aggregazione di filiera attuata nell'ambito del PSR 2007/2013 (Ex. PIF Ortofrutta Magnagrecia) che ha permesso di rafforzare la cooperazione tra imprenditori agricoli. La presenza, in qualità di capofila, dell'OP Agorà, ha sicuramente facilitato l'aggregazione tra gli operatori, di fatto già attuata attraverso i Piani Operativi, ma al tempo stesso ha permesso di ridurre la distanza con il segmento della trasformazione e commercializzazione, garantendo efficacia ed integrazione degli investimenti realizzati dalle imprese agricole.

Progetto di Filiera (PdF): **Ve.Lu.Sur..**

Capofila: **Arpor Soc. Coop. Agricola**

Attraverso il PdF si è conseguito un rafforzamento della agricoltura lucana dedicata alle produzioni di vegetali freschi e surgelati in termini di competitività e sostenibilità. Attraverso questa esperienza si è avuta una condivisione di uno o più obiettivi comuni che gli imprenditori hanno condiviso e sottoscritto facendoli propri; si è favorita una migliore concentrazione (aumentando la percentuale di produzioni effettuate sul territorio lucano rispetto alla totalità di quelle necessarie allo stabilimento) assistendo al contempo ad un aumento della competitività, della sostenibilità e del peso contrattuale del comparto.

Comparto: **Zootecnia da latte (3)**

Progetto di Filiera (PdF): **“Filiera di valorizzazione del latte Lucano-GRANLATTE”**

Capofila: **Granlatte Soc. Coop. Agr. a r.l.**

Il PdF attraverso l'animazione ed il trasferimento delle conoscenze ha permesso di creare una sinergia positiva tra il mondo produttivo e quello tecnico-scientifico. Mediante le attività realizzate dai consulenti (Università, consulenti tecnici), con il coordinamento del capofila, si è riuscito ad affiancare agli investimenti materiali delle aziende zootecniche la trasmissione di conoscenze ed innovazione in termini di gestione della stalla e dell'allevamento.

Progetto di Filiera (PdF): **Fila.**

Capofila: **Fattorie Donna Giulia srl**

Esperienza positiva ed efficace in quanto ci ha dato la possibilità di apportare miglioramenti ed innovazione a tutto il processo produttivo.

Progetto di Filiera (PdF): **Solo Latte Lucano SLL**. Capofila: **Pietra del Sale Snc**

Il progetto di Filiera Solo Latte Lucano (SLL) ha portato con sé effetti molto significativi ed è risultato di grande efficacia per le imprese. Le imprese zootecniche hanno potuto adeguare i propri impianti produttivi, altrettanto hanno fatto una parte delle imprese di trasformazione. Inoltre, si è potuto sviluppare un solido rapporto fra le varie componenti della filiera e la stessa è stata foriera della costituzione di una OP nel comparto latte che concentra e migliora l'offerta della materia prima dei propri soci.

Comparto: **Zootecnia della Carne (1)**

Progetto di Filiera (PdF): **Filiera Lucana per la zootecnia da Carne (acronimo FiLCa)**.

Capofila: **Azienda agro-zootecnica Pafundi Rocco**

L'esperienza del PdF proseguendo quella del PIF, confermando ed ampliando la compagine degli aderenti, ha consentito di rafforzare la percezione del comparto della zootecnia da carne, cercando soluzioni condivise alle diverse problematiche del settore. In particolare, la realizzazione del PdF ha consentito di incidere significativamente sulla commercializzazione dei prodotti operata direttamente dalla filiera, cercando una migliore remunerazione per i produttori.

Comparto: **Vitivinicolo (2)**

Progetto di Filiera (PdF): **CadiVe**

Capofila: **Cantina di Venosa Scarl**

Il PdF CadiVe ha consentito di affrontare positivamente questioni importanti, legate alla necessità di ammodernare il comparto della produzione primaria, ripensando i processi di conduzione dei vigneti in chiave di maggiore sostenibilità, di alleggerimento della fatica fisica e di qualità del prodotto. Parallelamente ha consentito di innescare un rinnovamento della gamma dei prodotti enologici e una maggiore riconoscibilità e affermazione del brand Cantina di Venosa.

Progetto di Filiera (PdF): **VINI DI QUALITA' DI BASILICATA - ViniQBas.**

Capofila: **Az. Agr. San Vito di Cifarelli Vito**

Il PVF ha subito dei ritardi nell'avvio degli investimenti legati all'approvazione del progetto avvenuta solo nel 2022. Questo ha impattato sull'avvio degli investimenti, iniziati solo nella seconda metà del 2022 e pertanto, allo stato attuale, non è possibile valutare nel suo complesso l'esperienza del PVF. Tuttavia è possibile evidenziare una prima e reale efficacia degli investimenti, con particolare riferimento alla Misura 4.2, attuati in una logica di filiera. L'adesione al PVF di un trasformatore che ha realizzato investimenti funzionali a realizzare una linea di imbottigliamento mobile a servizio della filiera ha permesso, già dalla campagna 2022, di armonizzare i processi lavorativi di imbottigliamento generando un impatto diretto sul riduzione dei costi da parte delle imprese. L'introduzione di un sistema di tracciabilità comune mediante l'impiego di collarini per tutti i prodotti di filiera, seppur allo stato attuale è in una fase di pianificazione, rappresenta inoltre un primo ed importante output per la valutazione dell'efficacia del PVF. Infine, la valutazione dell'efficacia della Misura 16.0, la cui conclusione è prevista (36 mesi) solo nell'aprile 2025, non può, ad oggi, essere valutata nella sua pienezza.

Comparto: **Olivicoltura (2)**

Progetto di Filiera (PdF): **EUFOLIA MEDITERRANEA**

Capofila: **Oleificio Cooperativo Obelatum di Ferrandina (MT)**

Il PdF rappresenta uno strumento importantissimo per la competitività della filiera nel suo complesso e migliorare la distribuzione del valore al suo interno attraverso relazioni stabili tra soggetti delle diverse fasi e valorizzare al meglio le produzioni sul mercato. Tale incremento di competitività è possibile anche grazie agli investimenti materiali (4.1 e 4.2) e immateriali (16.0) previsti dal bando regionale.

Comparto: Cerealicolo (2)

Progetto di Filiera (PdF): **Ceralicotura Lucana (acronimo Cereal).**

Capofila: **Società Cooperativa Agricola Le Matine**

L'esperienza del PdF che per questa compagnie costituisce una continuazione del PIF è stata più incisiva rispetto alla precedente, poiché anche a livello progettuale si è data rilevanza ad obiettivi che costituivano un'opportunità di sviluppo per l'intero comparto. Prova ne è che prodotti di filiera, interamente realizzati in Basilicata, sono distribuiti su un mercato nazionale ed europeo.

Progetto di Filiera (PdF): **GURAL**

Capofila: **TENUTE LUCANE Scarl**

Il progetto di filiera è uno strumento validissimo e necessario a fin che l'aggregazione tra aziende si concretizzi e abbia così potere contrattuale sul mercato e quindi più profitti. La mia esperienza in filiera è fare aggregazione

Comparto: Filiere Minori (4)

Progetto di Filiera (PdF): **PVF "Filiera lucana erbe officinali, aromatiche e condimentali"**

FLEO

Capofila: **Azienda agricola Vena Pasquale Amleto Gerardo**

Il PVF FLEO ha permesso di favorire, per la prima volta, una cooperazione tra imprese agricole per lo sviluppo delle erbe officinali e condimentali della Basilicata. La cooperazione, avviata sin dal 2016 attraverso un progetto sperimentale di sostegno alla reintroduzione di erbe officinali per la produzione liquoristica, ha scontato la difficoltà dell'assenza di esperienze e tradizioni agricole preesistenti. Allo stesso tempo, grazie anche alla presenza di trasformatori importanti nella filiera, ha permesso di verificare il grande interesse del mercato verso prodotti ottenuti da filiere lucane delle erbe officinali

Progetto di Filiera (PdF): **BIO+.** Capofila:**Pani e Funghi Srl**

Il progetto di Filiera Bio+, incentrato su alcune produzioni biologiche della regione Basilicata, con particolare riguardo al comparto cerealicolo, ha visto una discreta capacità realizzativa con particolare riguardo agli interventi della sottomisura 4.1. Non altrettanto è accaduto per la sottomisura 4.2 ove abbiamo riscontrato qualche difficoltà con il mondo bancario per assicurare il cofinanziamento necessario. Tuttavia l'efficacia del PdF è da considerarsi positivo sullo sviluppo delle imprese aderenti.

Progetto di Filiera (PdF): **Cardoncello Circolare.**

Capofila: **GRUPPO I.F.E. SOCIETA' AGRICOLA**

La percezione complessiva dell'efficacia del progetto di filiera Cardoncello Circolare è positiva. Gli obiettivi previsti sono stati realizzati sia attraverso gli investimenti materiali (misure 4.1 e 4.2) dei diversi partner, che hanno permesso un notevole miglioramento dei processi produttivi, sia attraverso gli investimenti immateriali della sottomisura 16.0, che hanno supportato la filiera nelle attività di promozione e commercializzazione.

Progetto di Filiera (PdF): **ABL.** Capofila: **DI STASI ROBERTO**

Il progetto di filiera realizzato inerente l'aggregazione di aziende agricole, stoccatore e trasformatori di prodotti agricoli biologici è stata la continuazione di un processo iniziato anni prima concretizzato con la formalizzazione della filiera. La sua efficacia è stata aggregare maggiormente e fidelizzare ulteriormente tutti gli attori.

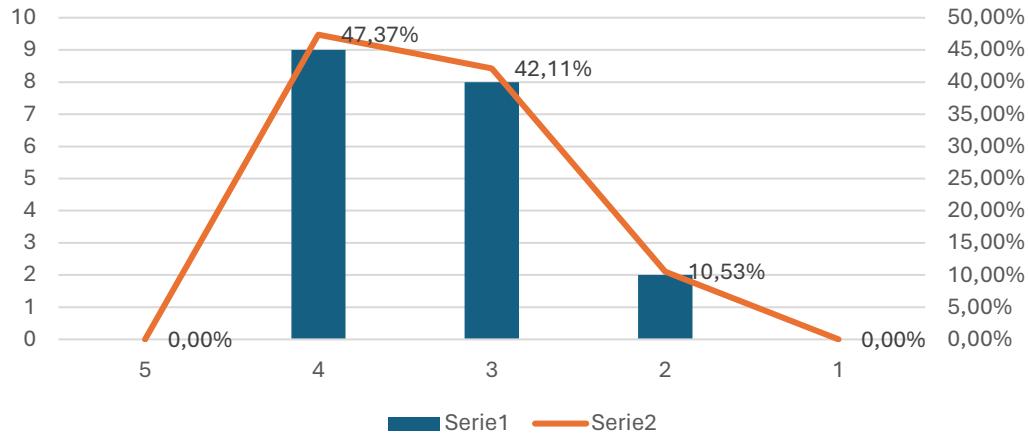
4.2 Produzione e produttività (Sezione 1 del Questionario)

Delle 19 Filiere ben 18 hanno risposto positivamente alla domanda introduttiva, dichiarando di aver avuto un miglioramento dalla partecipazione ai PdVF, così riassumibile:

- Miglioramento quali-quantitativo degli stocaggi dei cereali con investimenti relativi alle tecnologie di pulizia e selezione, miglioramento organizzativo che ha consentito una caratterizzazione delle produzioni cerealicole lucane sia dal punto di vista merceologico sia dei prodotti trasformati.
- Innovazione tecnologica
- Innovazione tecnologica introdotta dalle aziende agricole tramite le misure 4.1 e innovazione organizzativa implementata tramite la Misura 16.0 a livello di Filiera.
- Concentrazione dell'offerta, prima lavorazione, confezionamento
- Capacità tecnologica magazzini incrementata
- Investimenti delle imprese agricole per il risparmio idrico, Aumento della meccanizzazione per la fase di raccolta
- Nuovo opificio, efficientamento impianti irrigui
- Miglioramento organizzativo che di innovazione tecnologica
- Miglioramento della gestione della stalla in termini organizzativi, sanitari e alimentari del bestiame con una ripercussione positiva sul processo di produzione del latte
- Disciplinare di produzione e concentrazione offerta.
- Miglioramento della qualità delle produzioni
- Attrezzature tecnologicamente avanzate che hanno consentito di ammodernare e rendere più sicure le attività Innovazione produttiva legata alle fasi di imbottigliamento
- Maggiore efficienza dei processi. Innovazioni organizzativa e tecnologica
- Migliore organizzazione tra i produttori e trasformatori.
- Rispetto nei tempi del raccolto
- Ottimizzazione dei processi produttivi attraverso nuove strutture produttive o di efficientamento climatico delle strutture esistenti ed ottimizzazione delle fasi di trasformazione. L'adeguamento della produzione alle diverse stagionalità è prerogativa importante per l'accesso a nuovi canali distributivi dove è fondamentale la stabilità nelle consegne.
- Innovazione tecnologica del processo di confezionamento attraverso macchinari per il confezionamento in atmosfera controllata con l'allungamento della shelf live del prodotto.

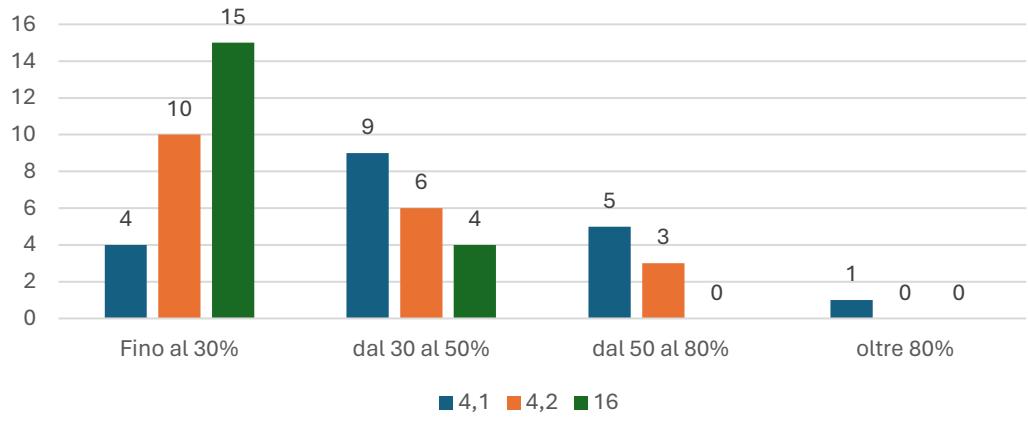
Oltre l'85% delle Filiere dichiara pertanto di aver avuto un miglioramento del processo produttivo in linea o superiore alle aspettative.

PRODUTTIVITA' - miglioramento percepito processo produttivo



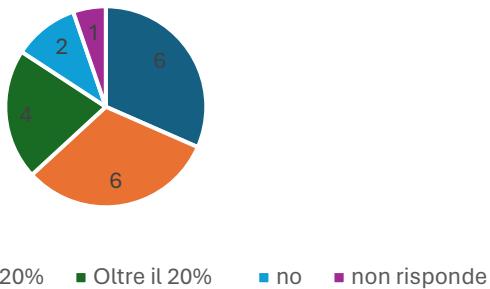
La Misura che ha maggiormente impattato percentualmente rispetto a tale miglioramento è la SM 4.1, seguita dalla SM 16.0 e 4.2.

PRODUTTIVITA' - Impatto misure su produttività aziendale

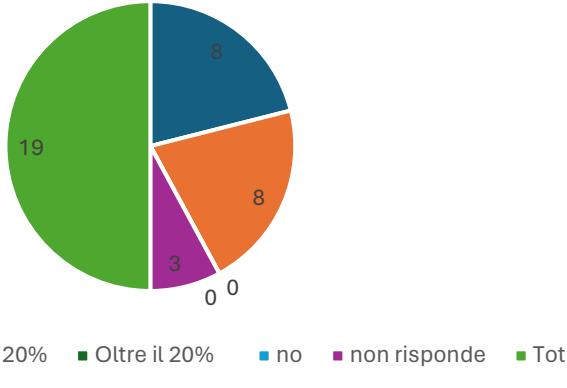


Tanto i costi fissi quanto quelli variabili sono migliorati, per lo più in una percentuale compresa tra il 10% e il 20%.

PRODUTTIVITA' - Impatto PdF su miglioramento dei costi fissi

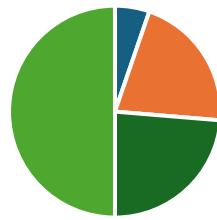


PRODUTTIVITA' - Impatto PdF su miglioramento dei costi variabili



La Produttività è aumentata per tutte le Filiere (eccetto 2) e per quasi la metà di esse per oltre il 30% delle aziende rappresentate.

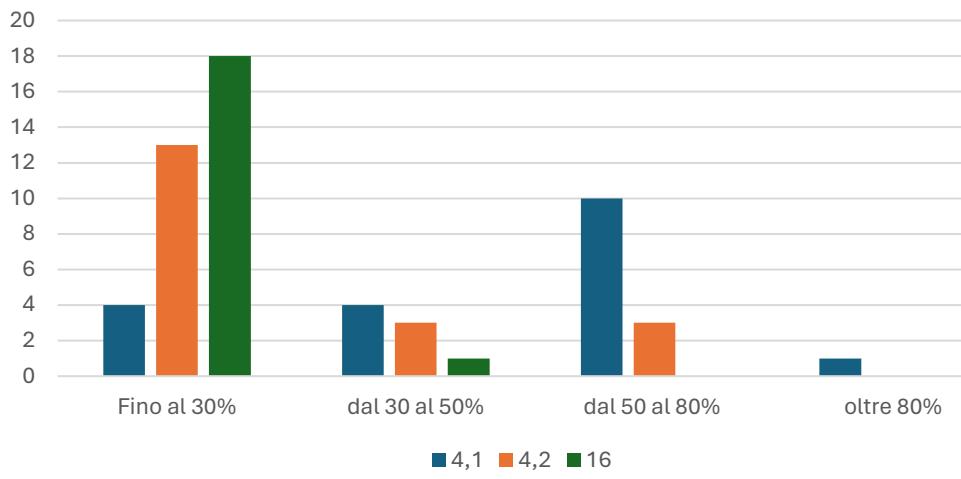
PRODUTTIVITA' - Impatto PdF su miglioramento della produttività delle aziende



■ Fino al 10% ■ Fino al 20% ■ Oltre il 30%
 ■ no ■ non risponde ■ Tot

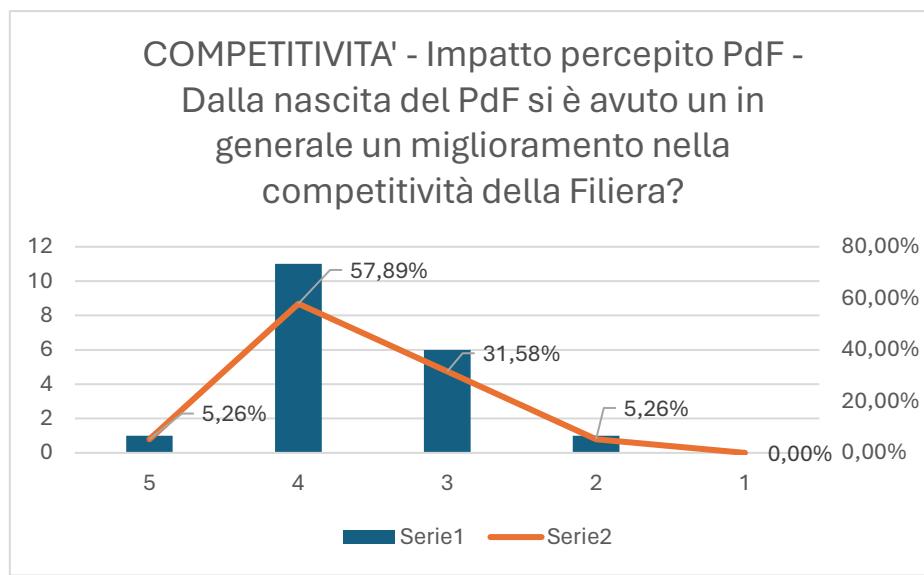
In questo caso la Misura che ha maggiormente influito in generale è la SM 16.0, mentre quella che ha impattato di più è la SM 4.1, inferiore, ma non trascurabile il contributo della SM 4.2

Misure attivate vs produttività



4.3 Miglioramento della Competitività (Sezione 2 del Questionario)

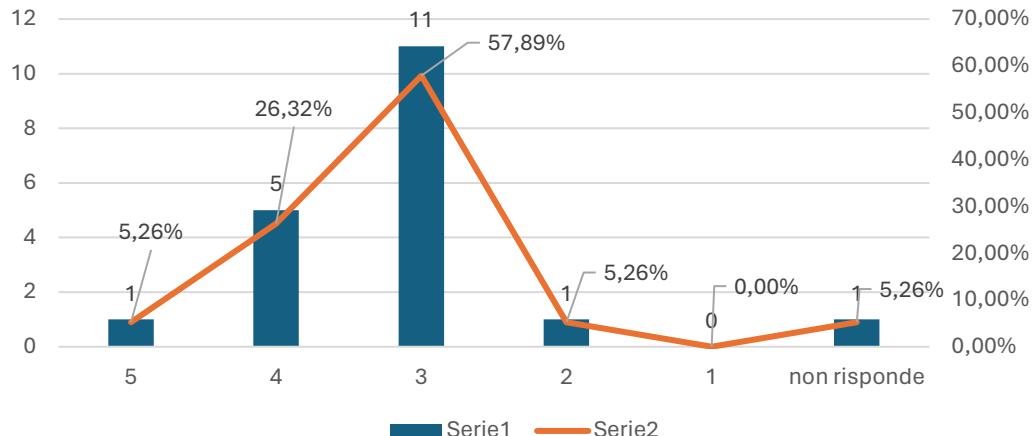
Dalla nascita dei Progetti di Valorizzazione delle Filiere si è avuto un miglioramento assai sensibile nella competitività della Filiera, addirittura per il 90% in linea o superiore alle aspettative.



L'Offerta è migliorata per 18 filiere su 19 e per ben oltre l'80% dei casi in una misura in linea o superiore alle aspettative iniziali.

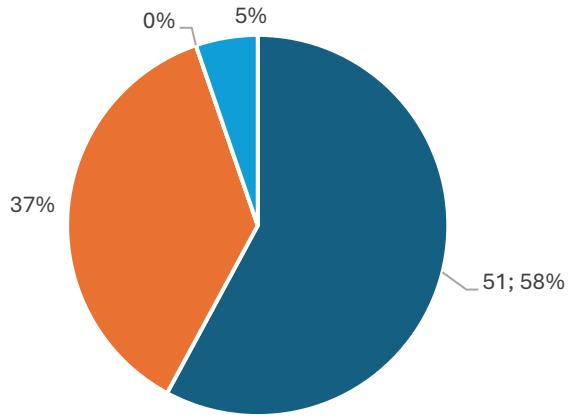


COMPETITIVITA - Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento dell'Offerta?



Il chè ha portato anche ad un miglioramento dei Ricavi per tutte le Filiere in una percentuale compresa tra il 10% e il 30%.

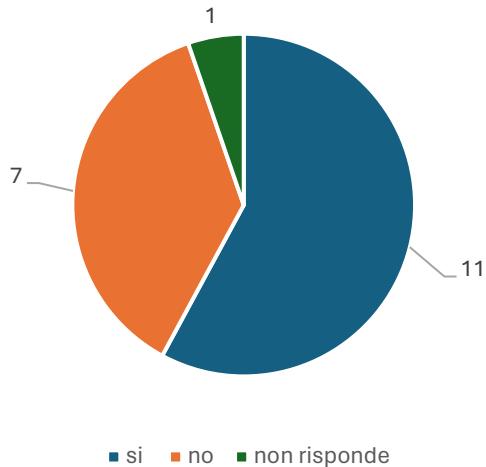
COMPETITIVITA' - Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento dei Ricavi?



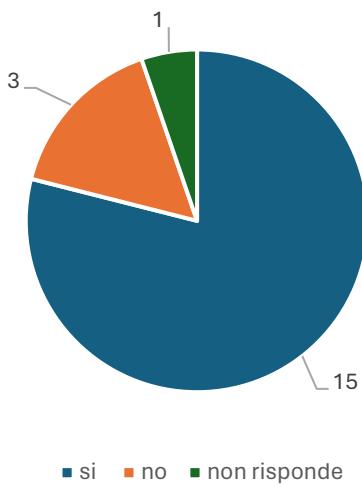
■ Fino al 10% ■ Fino al 30% ■ Oltre il 30% ■ non risponde

A ciò hanno contribuito tanto il miglioramento della Qualità dei prodotti, quanto le azioni di Promozione congiunte.

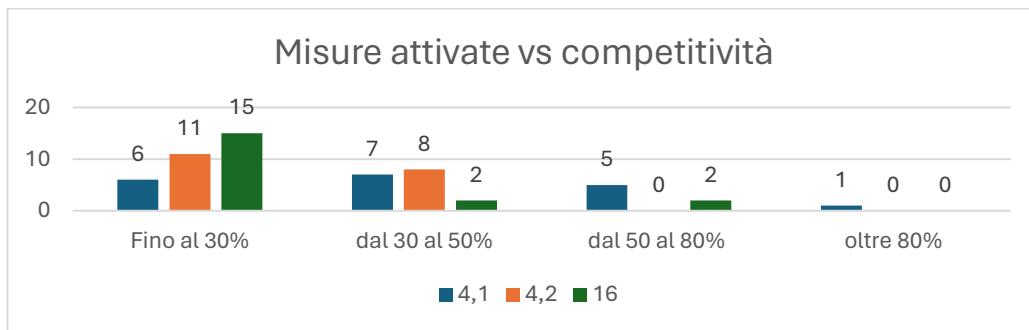
COMPETITIVITA' - Sono stati introdotti nuovi regimi di qualità grazie da Pdf?



COMPETITIVITA' - Sono state attivate azioni congiunte di promozione dei prodotti della filiera?



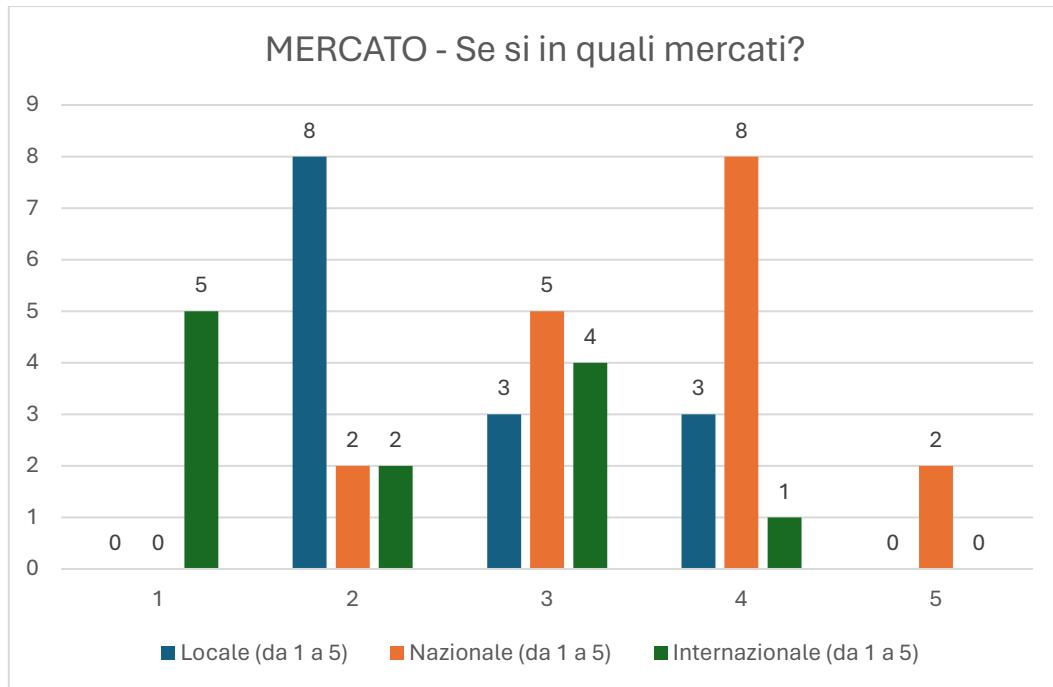
Tutte e 3 le Sotto Misure hanno impattato positivamente sul miglioramento della competitività, sia pure in maniera differente.



4.3 Miglioramento del Mercato (Sezione 3 del Questionario)

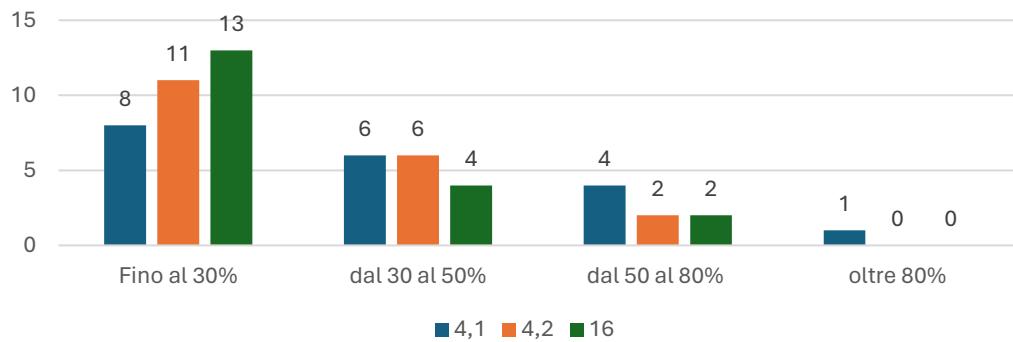
Dalla nascita del PVF si è avuto un in generale un miglioramento dei mercati di sbocco della Filiera per tutte le Filiere interessate (100%).

Il Miglioramento si è avuto prevalentemente a livello di mercati locale e nazionale.



Le SM che hanno contribuito maggiormente a tale miglioramento, sono la 16.0 e la 4.2, mentre quella che ha avuto un impatto più alto è la 4.2.

MERCATO - Se dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento del mercato, in quale percentuale hanno influito le sotto misure del PSR legate alle Filiere?

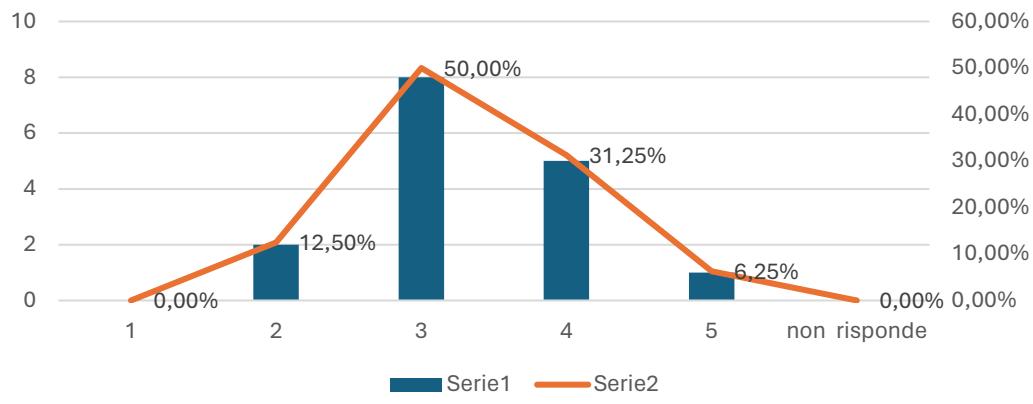


4.4. Miglioramento della Ricerca e innovazione (Sezione 4 del Questionario)

Dalla nascita del PVF si è avuto un in generale un miglioramento nei processi di innovazione e ricerca per 16 Filiere su 19.

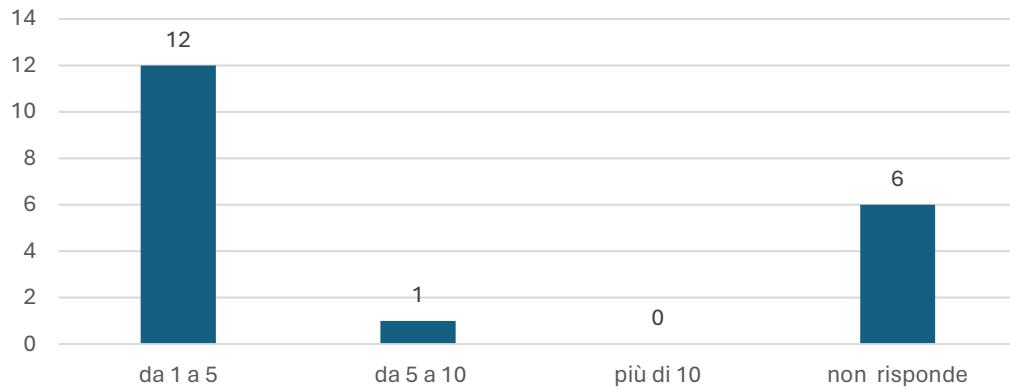
Per oltre l'80% di esse i miglioramenti sono stati in linea o superiori alle aspettative iniziali.

INNOVAZIONE/RICERCA - In che misura sono stati sperimentati miglioramenti?

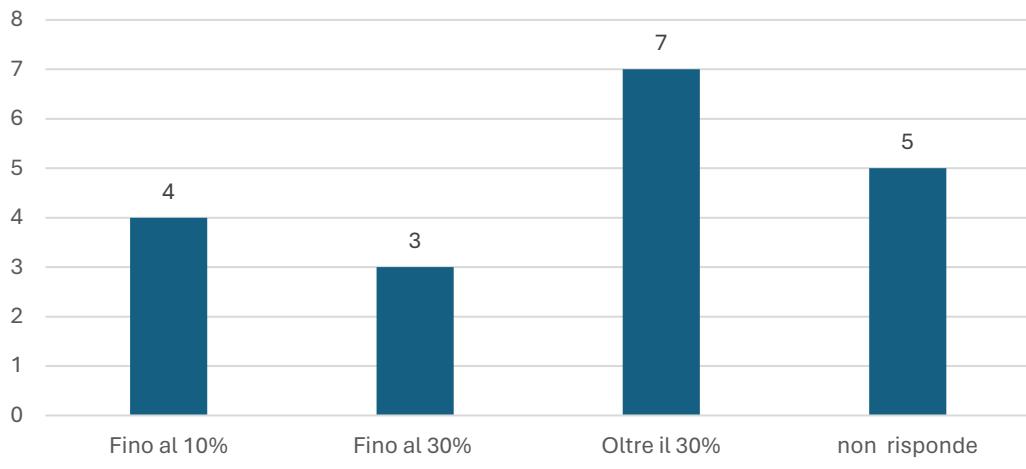


Tuttavia i rapporti di collaborazione tra Aziende e Organismi di Ricerca (OdR) presenti nella filiera sono stati relativamente contenuti, ma hanno riguardato un numero di imprese fino o addirittura superiore al 30% di tutte le aziende partner.

INNOVAZIONE/RICERCA - Quanti rapporti di collaborazione tra Aziende e Organismi di Ricerca (OdR) presenti nella filiera si sono avuti?



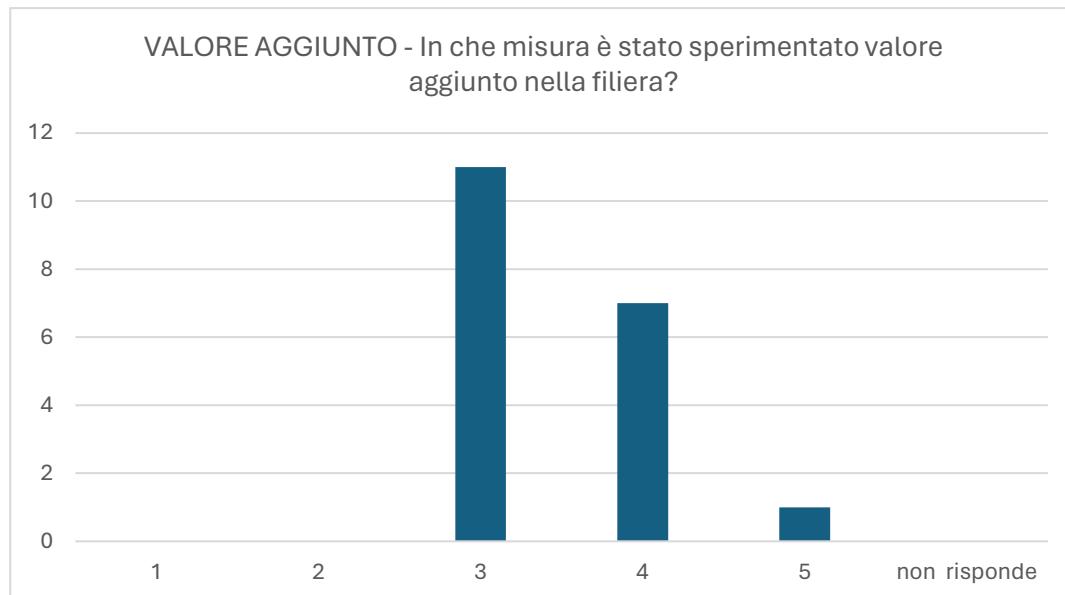
INNOVAZIONE/RICERCA- Quante aziende partecipanti al PdF hanno beneficiato di tali rapporti con gli OdR?



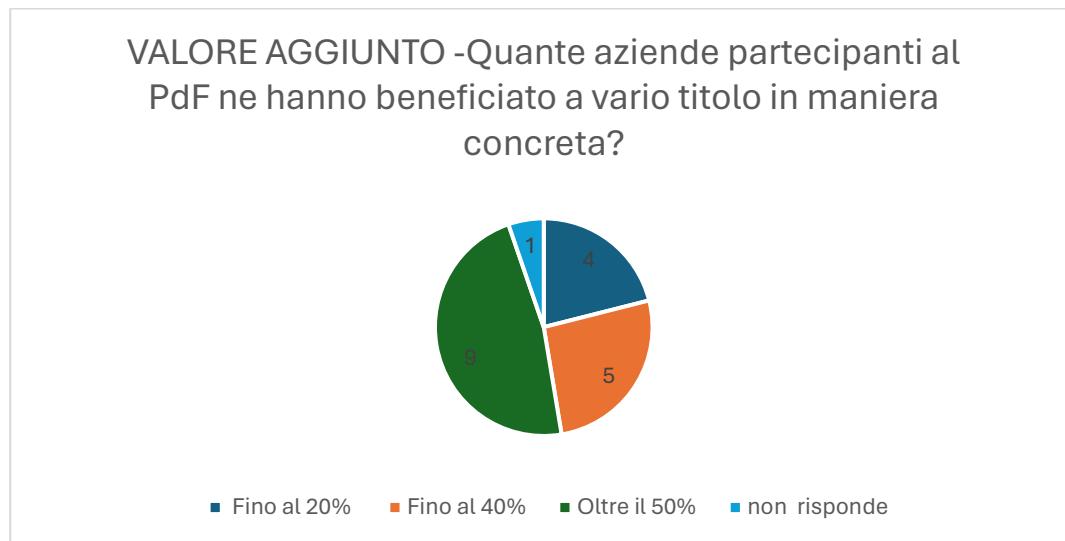
4.5 Miglioramento del Valore aggiunto (Sezione 5 del Questionario)

Dalla nascita del PVF si è avuto un in generale un miglioramento nel valore aggiunto per la totalità delle Filiere.

Tale miglioramento è stato da pari (3), a superiore (4), a ben oltre le aspettative iniziali (5)

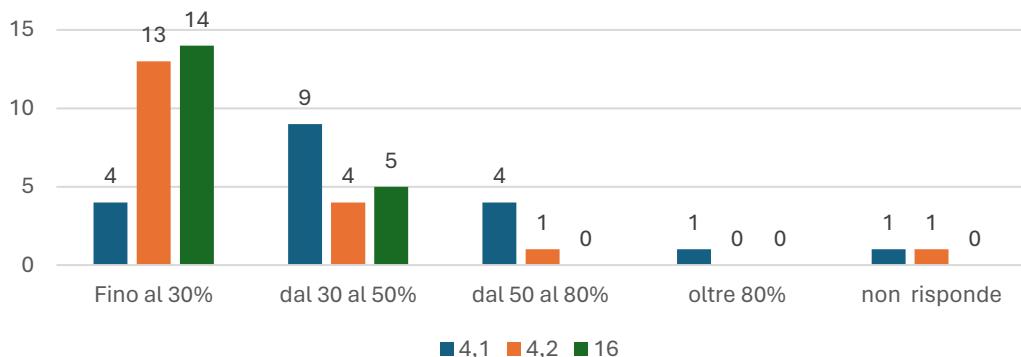


Le aziende che hanno beneficiato di tale miglioramento sono oltre il 50% delle aziende partner per la metà delle filiere rappresentate e nell'altra metà tra il 20% e il 40%.



La Sotto Misura che ha maggiormente contribuito a tale miglioramento sia in termini assoluti che relativi è la 4.1, seguita dalle altre due SM 4.2 e 16.0 più o meno appaiate

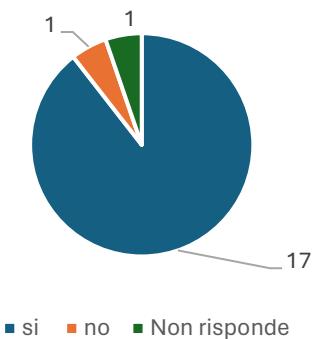
VALORE AGGIUNTO - Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento concreto del valore aggiunto in quale percentuale hanno influito le sotto misura del PSR legate alle Filiere?



4.6 Azioni trasversali di valorizzazione delle filiere (Sezione 7 del Questionario)

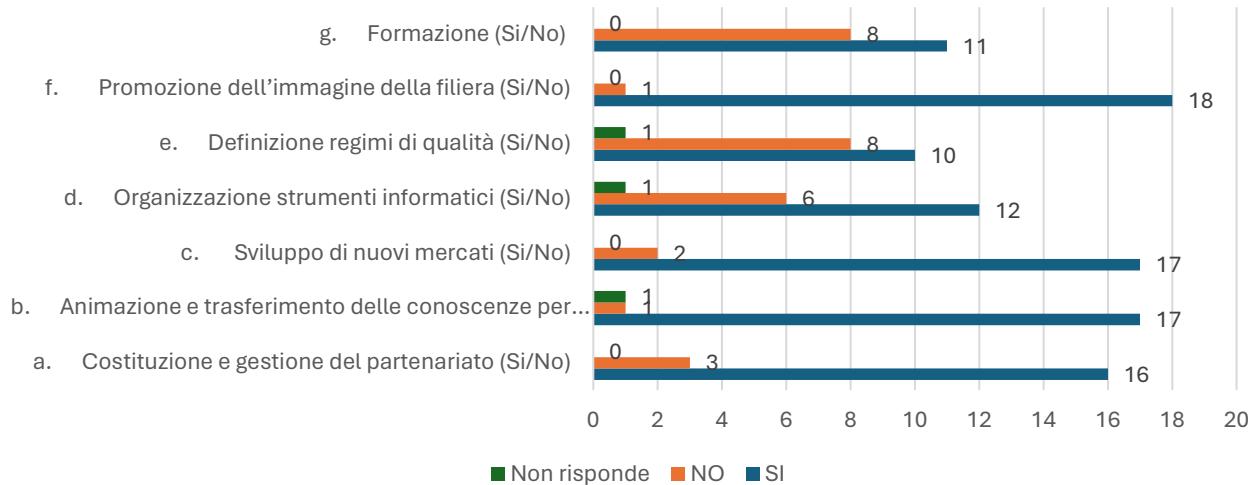
Tali azioni promosse direttamente dalla SM 16.0 sono state efficaci per 16/19 Filiere

AZIONI VALORIZZAZIONE FILIERA - Le azioni trasversali funzionali all'attivazione ed alla valorizzazione della filiera (mis.16) hanno avuto efficacia?

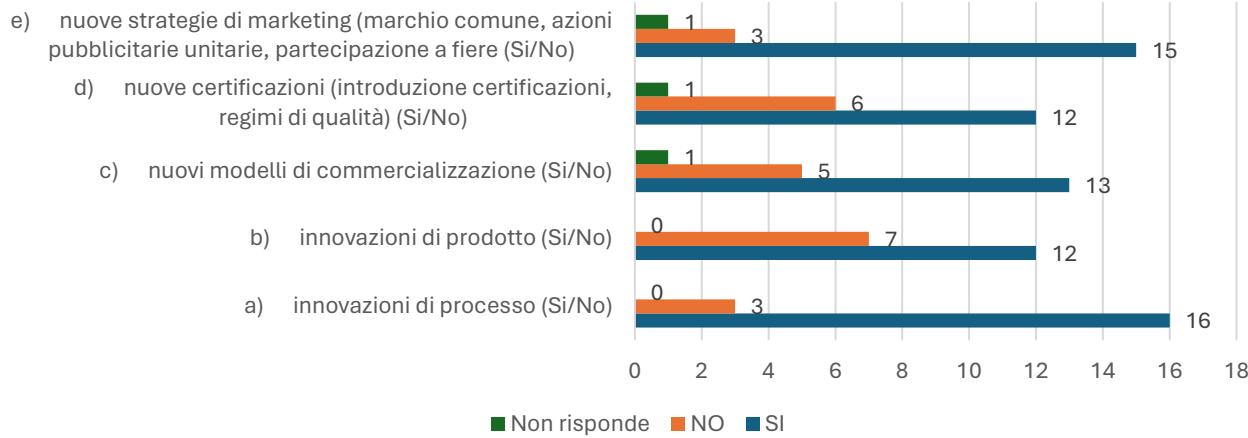


Esse hanno prodotto i seguenti importanti risultati, tanto in termini di azioni attuate che di relazioni tra le aziende aderenti alle Filiere.

AZIONI VALORIZZAZIONE FILIERA - Quali azioni avete attuato e con quali risultati?



AZIONI VALORIZZAZIONE FILIERA - Quali novità ha introdotto l'azione trasversale di filiera nei rapporti tra i partner?



4.7 Rapporto con il Programma 2007/13

Alcune delle Filiere avevano già goduto dei benefici previsti dal PSR 2007-13 (Progetti di Integrazione di Filiera – PIF).

E' importante comprendere, anche in chiave futura, se tali Filiere hanno beneficiato maggiormente o no rispetto alle nuove aderenti.

Per fare ciò abbiamo confrontato le Filiere già presenti nel periodo programmatico precedente con quelle di nuovo ingresso nel Comparto di riferimento.

Il confronto è stato fatto le Sezioni del Questionario per le quali è possibile un confronto, prendendo la/le domande più importanti e/o rappresentative.

Delle 19 Filiere beneficiarie, 6 erano presenti già nel 2007/13 nei seguenti Comparti:

Ortofrutticolo (2);

Vinicolo (1);

Olivicolo (1);

Zootecnia del Latte (1);

Zootecnia della Carne (1)².

Sezione1, Produzione e Produttività

Ortofrutticolo: le 2 Filiere già esistenti hanno performance in linea con le Filiere di nuovo accesso.

Vitivinicolo: la Filiera già esistente ha performance leggermente inferiori alla Filiera di nuovo accesso.

Olivicolo: la Filiera già esistente ha performance leggermente superiori alla Filiera di nuovo accesso.

Zootecnia del Latte: la Filiera già esistente ha performance leggermente superiori alle Filiere di nuovo accesso.

Zootecnia della Carne: la Filiera già esistente ha una buona performance.

² Non è possibile alcun confronto di Comparto, poiché la Filiera che partecipa ai PdVF è soltanto una, pertanto si procederà ad un confronto generale con gli altri Comparti

Sezione 2, Competitività

Ortofrutticolo: le 2 Filiere già esistenti hanno performance in linea con le Filiere di nuovo accesso.

Vitivinicolo: la Filiere già esistente ha performance leggermente inferiori alla Filiere di nuovo accesso.

Olivicolo: la Filiere già esistente ha performance leggermente in linea alla Filiere di nuovo accesso.

Zootecnia del Latte: la Filiere già esistente ha performance in linea alle Filiere di nuovo accesso.

Zootecnia della Carne: la Filiere già esistente ha una buona performance.

Sezione 3, Mercato

Ortofrutticolo: le 2 Filiere già esistenti hanno performance in linea con le Filiere di nuovo accesso.

Vitivinicolo: la Filiere già esistente ha performance superiori rispetto alla Filiere di nuovo accesso.

Olivicolo: la Filiere già esistente ha performance leggermente superiori alla Filiere di nuovo accesso.

Zootecnia del Latte: la Filiere già esistente ha performance leggermente superiori alle Filiere di nuovo accesso.

Zootecnia della Carne: la Filiere già esistente ha una buona performance.

Sezione 4, Innovazione e Ricerca

Ortofrutticolo: le 2 Filiere già esistenti hanno performance in linea con le Filiere di nuovo accesso.

Vitivinicolo: la Filiere già esistente ha performance superiori rispetto alla Filiere di nuovo accesso.

Olivicolo: la Filiere già esistente ha performance leggermente inferiori alla Filiere di nuovo accesso.

Zootecnia del Latte: la Filiere già esistente ha performance leggermente superiori alle Filiere di nuovo accesso.

Zootecnia della Carne: la Filiere già esistente non ha attivato collaborazione.

Sezione 5, Valore Aggiunto

Ortofrutticolo: le 2 Filiere già esistenti hanno performance in linea con le Filiere di nuovo accesso.

Vitivinicolo: la Filiera già esistente ha performance superiori rispetto alla Filiera di nuovo accesso.

Olivicolo: la Filiera già esistente ha performance leggermente inferiori alla Filiera di nuovo accesso.

Zootecnia del Latte: la Filiera già esistente ha performance in linea alle Filiere di nuovo accesso.

Zootecnia della Carne: la Filiera già esistente ha buone performance.

4.8 Forma societaria del Capofila

Alcune delle Filiere avevano quale Capofila un soggetto avente forma giuridica di Cooperativa o di Organizzazione di Produttori e pertanto la possibilità di avere un rapporto già consolidato con molti Partner aderenti alla Filiera.

In alcuni casi i Capofila sommavano tale condizione e quella di aver già goduto dei benefici previsti dal PSR 2007-13 (Progetti di Integrazione di Filiera – PIF).

E' perciò importante comprendere, anche in chiave futura, se tali forme giuridiche (Soc. Coop, O.P.) hanno influito o meno rispetto alle performance raggiunte.

Il confronto è stato fatto le Sezioni del Questionario per le quali è possibile un confronto, prendendo la/le domande più importanti e/o rappresentative.

Delle 19 Filiere beneficiarie, 6 Comparti hanno al loro interno Capofila rappresentati da Cooperative e O.P. e ben 3 lo sono nella loro totalità:

Cerealcolo (2), pari al 100%;

Ortofrutticolo (5), pari al (100%), di cui 2 già presenti nel 2007-13;

Vinicolo (2), pari al 100%, di cui 1 già presente nel 2007-13;

Olivicolo (2), pari al 100%, di cui 1 già presente nel 2007-13;

Zootecnia del Latte (1);

Zootecnia della Carne (0).

Sezione1, Produzione e Produttività

Cerealcolo: le 2 Filiere hanno performance buone e similari tra loro;

Ortofrutticolo: tutte le Filiere hanno performance buone e similari tra loro;

Vitivinicolo: la Filiera ha performance superiori rispetto all'altra che pure era già esistente.

Olivicolo: la Filiera già esistente e Coop. ha performance leggermente superiori rispetto all'altra.

Zootecnia del Latte: la Filiera ha performance in linea con le altre.

Sezione 2, Competitività

Cerealcolo: le 2 Filiere hanno performance buone e similari tra loro;

Ortofrutticolo: tutte le Filiere hanno performance buone e similari tra loro;

Vitivinicolo: una Filiera ha performance superiori rispetto all'altra che pure era già esistente.

Olivicolo: le 2 Filiere hanno performance sufficienti e similari tra loro.

Zootecnia del Latte: la Filiera ha performance inferiori rispetto alle altre.

Sezione 3, Mercato

Tutte le Filiere appartenenti ai diversi Comparti hanno beneficiato di un miglioramento sui mercati di riferimento, differenziandosi però tra loro a seconda del mercato (locale, nazionale, internazionale).

Sezione 4, Innovazione e Ricerca

Cerealicolo: le 2 Filiere hanno performance diverse tra loro (1 raggiunge la sufficienza e l'altra è al di sotto);

Ortofrutticolo: tutte le Filiere hanno performance buone e abbastanza simili tra loro;

Vitivinicolo: la Filiera non beneficia di tale opportunità rispetto all'altra già esistente.

Olivicolo: la Filiera ha performance superiori rispetto all'altra che pure era già esistente.

Zootecnia del Latte: la Filiera ha performance medie rispetto alle altre (1 inferiore e 1 superiore).

Sezione 5, Valore Aggiunto

Cerealicolo: le 2 Filiere hanno performance positive anche se diverse tra loro (1 raggiunge la sufficienza e l'altra la supera);

Ortofrutticolo: tutte le Filiere hanno performance discrete e abbastanza simili tra loro;

Vitivinicolo: la Filiera ha performance superiori rispetto all'altra che pure era già esistente.

Olivicolo: la Filiera ha performance superiori rispetto all'altra che pure era già esistente.

Zootecnia del Latte: la Filiera ha performance buone simile alle altre.

5. IL CAPITALE SOCIALE

In funzione dei recenti studi sull'impatto del Capitale Sociale sulla qualità di vita dei cittadini e sul benessere dei territori e delle comunità in cui vivono, si è deciso di dedicare una Sezione del Questionario alla valutazione sul campo dell'impatto dei Progetti di Valorizzazione di Filiera alla misurazione del Capitale Sociale.

Nella Guida OECD (UNIDO) denominata *"Four Interpretations of Social Capital: An Agenda for Measurement"* si asserisce che

In senso lato, il capitale sociale si riferisce al valore produttivo delle connessioni sociali, dove produttivo è qui inteso non solo nel senso stretto della produzione di beni e servizi di mercato (anche se questo è una componente essenziale) ma in termini di produzione di un'ampia gamma di risultati di benessere.

Proprio come il concetto di "capitale umano" ha permesso una comprensione più completa dei fattori che determinano la produttività, allo stesso modo il termine capitale sociale trasmette l'idea che le relazioni umane e le norme di comportamento (al di là del piacere intrinseco che la connessione sociale porta) hanno un valore strumentale nel migliorare vari aspetti della vita delle persone. Istitutivamente, includere un elemento sociale nell'analisi di come vengono prodotti i risultati economici e di altro tipo ha molto senso. Le relazioni e le norme sociali di comportamento svolgono un ruolo importante nel plasmare i risultati del benessere individuale e aggregato. L'idea generale di capitale sociale riconosce questa intuizione, offrendo la possibilità di incorporare il valore delle relazioni sociali in un'ampia gamma di modelli analitici.

Il capitale Sociale contribuisce alla qualità della vita ed al benessere dei territori attraverso la valorizzazione di 4 variabili relazionali.

1 Le relazioni personali, si riferiscono alle reti delle persone (cioè le persone che conoscono) e ai comportamenti sociali che contribuiscono a stabilire e mantenere tali reti, come trascorrere del tempo con gli altri o scambiarsi notizie per telefono o e-mail.

2 Le relazioni sociali, il supporto al *social network* è un risultato diretto della natura delle relazioni personali delle persone e si riferisce alle risorse – emotive, materiali, pratiche, finanziarie, intellettuali o professionali – che sono a disposizione di ogni individuo attraverso i propri social network personali. La forza e la qualità del supporto sociale di ogni persona possono avere un impatto immenso sui risultati sociali ed economici individuali.

3 L'impegno civico, comprende le attività attraverso le quali le persone contribuiscono alla vita civica e comunitaria, come il volontariato, la partecipazione politica, l'appartenenza a gruppi e diverse forme di azione comunitaria. L'impegno civico si concentra sulla natura e sulla portata delle attività collettive. Questa categoria facilita l'analisi dell'impatto dell'impegno civico su altri risultati, nonché l'identificazione dei fattori trainanti dell'impegno civico.

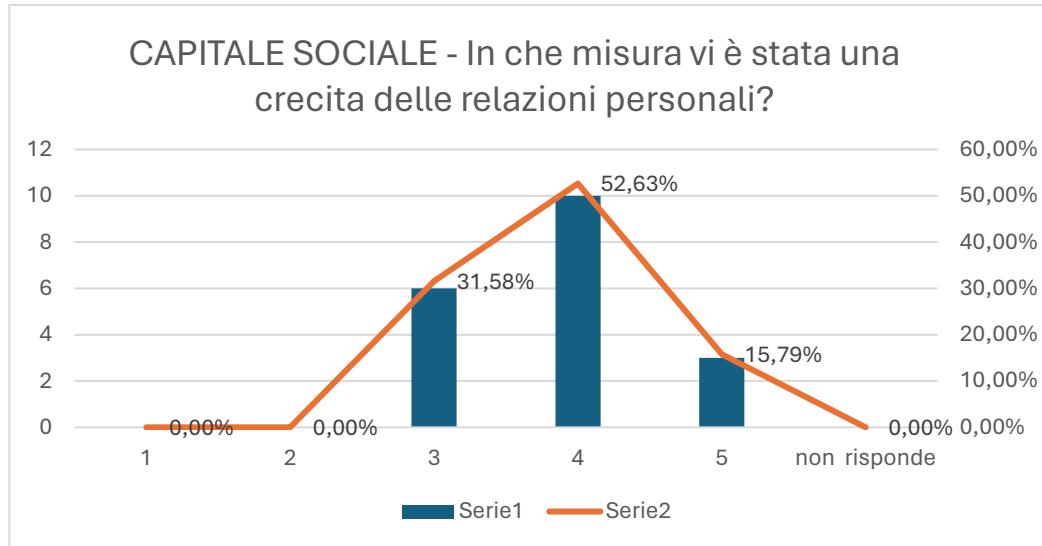
4 La fiducia e le norme cooperative, si riferiscono alla fiducia, alle norme sociali e ai valori condivisi che sono alla base del funzionamento della società e consentono una cooperazione reciprocamente vantaggiosa. Il concetto riguarda fondamentalmente quei fattori intangibili incorporati nelle norme e nelle aspettative sociali delle persone che contribuiscono direttamente a migliori risultati sociali ed economici. Sebbene siano evidenziate le norme in materia di fiducia e cooperazione, l'ambito di applicazione di questa categoria può essere esteso a tutte le istituzioni sociali che contribuiscono a migliorare il benessere socioeconomico a livello collettivo.

Con la presente valutazione abbiamo cercato di misurare l'effetto dei PVF sulle 4 variabili misurando l'impatto da un minimo (1) ad un massimo (5).

Le risultanze sono molto positive ed ancora più importanti se riferite a territori spesso marginali e per lo più affetti da uno spopolamento endemico, ove ogni tentativo di progettualità dal basso, specie se legata alle risorse economiche del territorio, diventa un baluardo di resilienza socioeconomica in contrasto a fenomeni che sembrano ineluttabili.

5.1 Relazioni personali

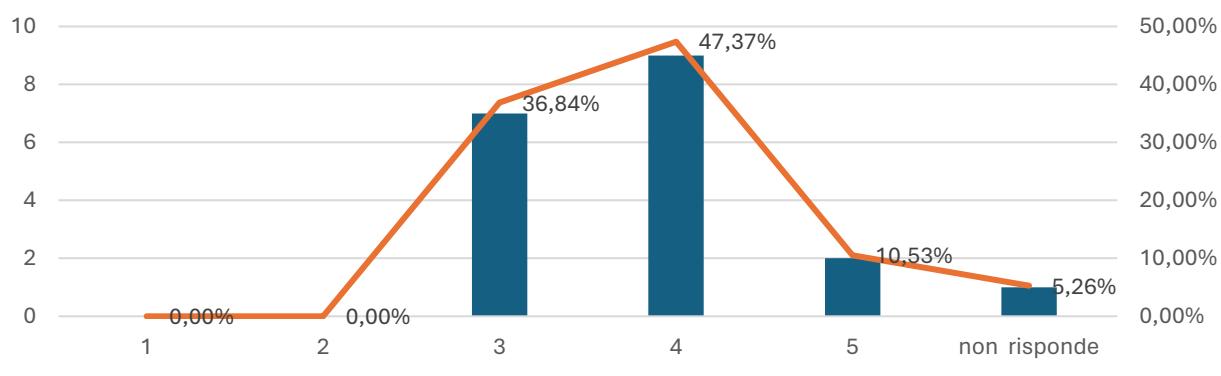
Tutte e 19 le Filiere dichiarano di aver beneficiato di un miglioramento delle relazioni personali all'interno della Filiera, nel 31,5% dei casi in linea con le aspettative nella restante parte al di sopra o ben al di sopra delle loro aspettative.



5.2 Relazioni sociali

Tutte e 19 le Filiere dichiarano di aver beneficiato di un miglioramento delle relazioni personali all'interno della Filiera, nel 36,8% dei casi in linea con le aspettative nella restante parte al di sopra (47,4%) o ben oltre le loro aspettative (10,5%).

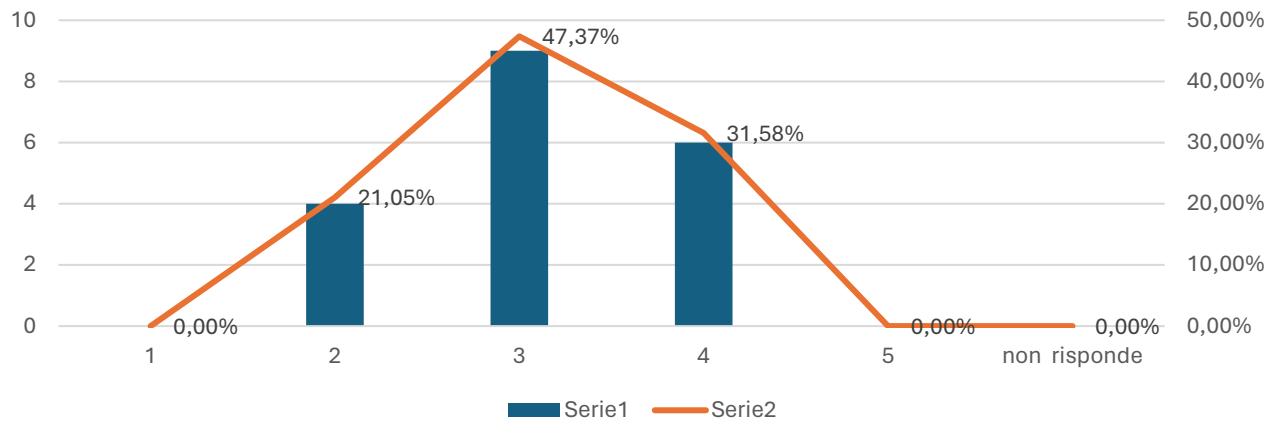
CAPITALE SOCIALE - In che misura si è avuto un in generale un miglioramento nelle Relazioni Sociali (messa a valore della conoscenza personale mediante la collaborazione con altri soggetti...) tra i partecipanti alla Filiera?



5.3 Impegno civico

Tutte e 19 le Filiere dichiarano di aver contribuito e beneficiato di un miglioramento dell'impegno civile e sociale all'interno della Filiera, ma con percentuali diverse. Nel 21% al di sotto delle loro aspettative, mentre nel restante 79% dei casi in linea con le aspettative o al di sopra di esse. E' interessante vedere come tutte le Filiere (tranne 1) aventi come Capofila una Cooperativa o un O.P. si attestano su punteggi elevati in questo parametro.

CAPITALE SOCIALE - Si è avuto un in generale un miglioramento dell’Impegno Civile e Sociale (comportamenti individuali e/o collettivi a beneficio dei territori e delle comunità di appartenenza) da parte dei partecipanti alla Filiera

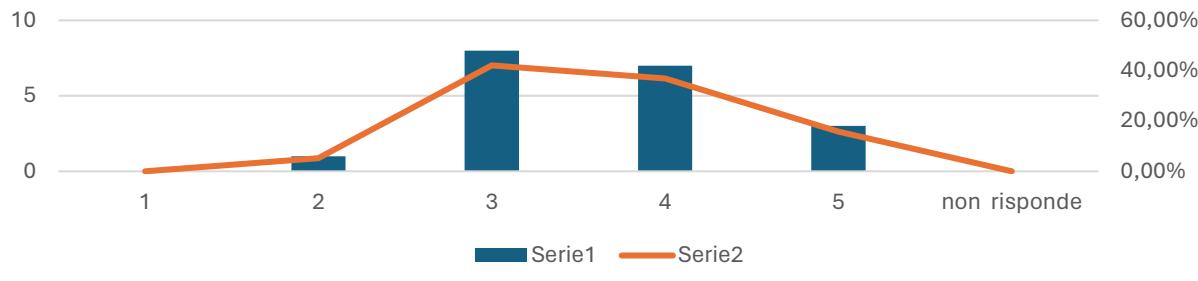


5.4 Fiducia e cooperazione

Anche se tutte e 19 le Filiere dichiarano di beneficiato di un miglioramento della fiducia e della cooperazione nel contesto della Filiera, 2 dichiarano di averne beneficiato al di sotto delle loro aspettative, mentre 8 in linea delle loro aspettative e ben 9 (52,5%) al di sopra le aspettative o ben al di sopra di esse.

E’ interessante vedere come tutte le Filiere (tranne 1) aventi come Capofila una Cooperativa o un O.P. si attestano su punteggi elevati in questo parametro.

CAPITALE SOCIALE - In che misura c’è stato un miglioramento della fiducia e della cooperazione?



6. AZIONI DI MIGLIORAMENTO DELLE FILIERE

Dall'analisi dei questionari emerge che le principali azioni di miglioramento indicate riguardano:

- ✓ **RICERCA E INNOVAZIONE MIRATE ALLA FILIERA D'INTERESSE**
- ✓ **POTENZIAMENTO DELLA FORMAZIONE**
- ✓ **ASSISTENZA TECNICO-COMMERCIALE DEDICATA ANCHE RISPETTO AI MERCATI ESTERI**

Di seguito, in forma anonima, si riportano in maniera completa tutte le indicazioni riportate dai partecipanti all'analisi.

- Potenziare le risorse sulla formazione ai singoli beneficiari
- Incrementare le risorse per la ricerca applicata all'interno dei partenariati di filiera
- Al fine di ricadute sociali all'interno delle comunità: dare la possibilità di attivare nei partenariati di filiera progetti volti all'agricoltura sociale
- Maggiori investimenti sul sistema di conoscenza e sulla cooperazione tra i soggetti di filiera, allargando il partenariato in relazione a nuovi fabbisogni emersi in ambito commerciale (soprattutto per le produzioni BIO) e collegando il PVF in modo più diretto con progetti di cooperazione della ricerca (Ex. M. 16.1 e 16.2)
- Completamento delle azioni di promo-commercializzazione dell'offerta di filiera.
- Alla luce dei risultati conseguiti e delle prospettive, si ritiene di dover operare nella direzione di dare stabilità alla compagine e di concentrarsi sulla cura del mercato e la considerazione delle sue diverse esigenze.
- La strategia di filiera può essere ulteriormente migliorata incentivando per un verso la formazione continua degli addetti nei vari comparti che la compongono e, per l'altro, intervenendo sul rafforzamento delle strutture di promozione e commercializzazione, anche attraverso la creazione di rapporti intrafiliere.
- Favorire la connessione con gli attori della ricerca e della sperimentazione in campo agronomico;
- Favorire la realizzazione di "campi sperimentali" per la diversificazione delle produzioni e dei prodotti trasformati. Cercare di dare continuità all'azione di filiera, migliorando ulteriormente l'organizzazione e la capacità di ingresso sui mercati.
- Occorre realizzare azioni di concentramento dell'offerta per lotti funzionali al fine di avere maggiore peso sul mercato. Questo lo si realizza attraverso organismi associativi che non possono prescindere dalle OP che a loro volta andrebbero incentivate sia per la costituzione che per la gestione.
- Potenziare le risorse sulla formazione ai singoli beneficiari
- Incrementare le risorse per la ricerca applicata all'interno dei partenariati di filiera
- Internazionalizzazione delle imprese.

- Inserire nella strategia di filiera anche le misure di promozione ai consumatori e misure di ricerca e sperimentazione applicata per favorire l'introduzione di innovazioni necessarie a migliorare la competitività delle aziende.
- Favorire la possibilità, ai partnerati di filiera, di accedere ad altre azioni dedicate alle aggregazioni tra imprese agricole (Es. interventi per la promozione, interventi per la ricerca, azioni per la diversificazione, accesso al mercato, azioni di ricerca sperimentali).
- Attività promozionale e la possibilità di poter attuare programmi di ricerca e sviluppo di innovazione di processo e di prodotto.
- Come già accennato al punto 4 gli interventi trasversali e immateriali andrebbero maggiormente sostenuti e, probabilmente, soprattutto le azioni di ricerca andrebbero implementate nei progetti di filiera anziché finanziarli separatamente come si è fatto nel vecchio PSR.
- Non escludiamo interventi di natura strutturale e tecnologica sia nelle imprese di produzione primaria che nelle imprese di commercializzazione e trasformazione.
- Assicurare l'adesione dei PVF al sistema della conoscenza ed ai partnerati di ricerca.
- Favorire interventi ed azioni più orientate al sostegno dei prodotti sul mercato ed alla promo-commercializzazione della filiera, prevedendo, ad esempio, l'ammissibilità di spese relative a consulenze specialistiche per temporary manager di filiera, azioni di promo-commercializzazione nei punti vendita
- Commerciale
- PROMOZIONE DEL TERRITORIO E DEI PRODOTTI
- PROMOZIONE DEL MARCHIO COLLETTIVO
- MIGLIORARE L'ASSOCIAZIONISMO TRA I DIVERSI PARTNER, COSA CHE E' STATA FATTA MA VA MIGLIORATA INCREMENTARE L'ASSISTENZA TECNICA E COMMERCIALE
- È importante accrescere le competenze all'interno della filiera sia in ambito commerciale e sia in ambito di innovazione di prodotto e di processo, anche attraverso azioni di sviluppo sperimentale finalizzati all'ampliamento della gamma di prodotti offerti (IV e V gamma). La partecipazione a fiere per la promozione ai mercati esteri; ulteriore impulso va dato alla ricerca del prodotto biologico certificato.
- innovazione, sostenibilità, qualità, abbassamento dei costi di produzione
- PROMOZIONE DEL TERRITORIO E DEI PRODOTTI
- PROMOZIONE DEL MARCHIO COLLETTIVO
- MIGLIORARE L'ASSOCIAZIONISMO TRA I DIVERSI PARTNER, COSA CHE E' STATA FATTA MA VA MIGLIORATA INCREMENTARE L'ASSISTENZA TECNICA E COMMERCIALE

CONCLUSIONI

Innanzitutto, occorre dire che “l’Operazione Filiera” ha coinvolto nelle 19 Filiere complessivamente 1.974 aziende agricole pari al 10,9% di tutte le aziende agricole presenti in Basilicata nel 2022. Già questo è un risultato quantitativamente importante e concreto. Ora occorre vedere se tali numeri hanno prodotto anche i risultati sperati.

L’analisi valutativa era finalizzata, come si evince dalla scheda valutativa contenuta nel Piano di Valutazione, a valutare l’efficienza complessiva della catena di filiera, in termini di costi di produzione e di produttività. Ossia, in che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.

Da tale premessa, si sono estrapolati 7 Quesiti valutativi contenuti nel questionario somministrato alle Filiere e dai cui risultati è possibile evincere l’andamento dei parametri connessi all’efficacia ed all’efficienza del processo di riorganizzazione e di strutturazione dei diversi comparti del settore agricolo presenti in Basilicata. Inoltre, si è inserito un quesito attinente il Capitale Sociale quale fattore caratterizzante e migliorativo del contesto in cui le Filiere operano.

Si è infine provveduto ad incrociare le performance delle 19 Filiere rispetto ad ulteriori 2 variabili:

1. Presenza della Filiera nel Programma 2007-13 (PIF);
2. Forma societaria del Capofila (So. Coop. o Organizzazione di Produttori).

Ciò è stato fatto per capire se le Filiere appartenenti a tali categorie avevano avuto performance differenti rispetto alle altre.

Quesito 1: PRODUZIONE E PRODUTTIVITÀ'

La risposta è certamente positiva, oltre l’85% delle Filiere dichiara di aver avuto un miglioramento del processo produttivo in linea o superiore alle aspettative. È migliorata l’offerta e di conseguenza i ricavi anche grazie ai regimi di qualità introdotti ed alle azioni di promozione congiunte attivate.

La partecipazione ai Progetti di Filiera 2007-13, pare giocare un ruolo positivo anche se non determinante. Tutte le filiere già esistenti hanno buone performance in linea con le nuove o leggermente superiori in tutti i Comparti, eccetto uno.

Vale lo stesso discorso fatto sopra anche per la forma societaria del Capofila (Cooperativa o OP).

Quesito 2: COMPETITIVITÀ'

La risposta è certamente positiva, oltre il 90% delle Filiere dichiara di aver avuto un miglioramento del processo produttivo in linea o superiore alle aspettative. Tanto i costi fissi quanto quelli variabili sono migliorati.

La partecipazione ai Progetti di Filiera 2007-13, pare giocare un ruolo positivo anche se non determinante. Tutte le filiere già esistenti hanno buone performance in linea con le nuove o leggermente superiori, eccetto un Comparto.

Vale lo stesso discorso fatto sopra anche per la forma societaria del Capofila (Cooperativa o OP).

Quesito 3: MERCATO

La risposta è certamente positiva, si è avuto un in generale un miglioramento dei mercati di sbocco della Filiera per tutte le Filiere interessate (100%). Il Miglioramento si è avuto prevalentemente a livello di mercati locale e nazionale, meno per quello internazionale.

La partecipazione ai Progetti di Filiera 2007-13, pare giocare un ruolo positivo anche se non determinante. Tutte le filiere già esistenti hanno buone performance o leggermente superiori in tutti i Comparti.

Tutte le Filiere con Capofila Coop. o OP hanno beneficiato di un miglioramento sui mercati di riferimento.

Quesito 4: INNOVAZIONE E RICERCA

La risposta è parzialmente positiva, si è avuto un in generale un miglioramento nei processi di innovazione e ricerca per 16 Filiere su 19. I rapporti di collaborazione tra Aziende e Organismi di Ricerca (OdR) presenti nella filiera sono stati relativamente contenuti anche se hanno riguardato un numero di imprese ragguardevole, intorno al 30% di tutte le aziende partner.

La partecipazione ai Progetti di Filiera 2007-13, pare non giocare un ruolo determinante, le risposte sono assai variegate tra i diversi Comparti ed anche all'interno dello stesso Comparto.

Vale lo stesso discorso di cui sopra anche per Coop. ed OP.

Quesito 5: VALORE AGGIUNTO

La risposta è molto positiva, si è avuto un in generale un miglioramento nel valore aggiunto per la totalità delle Filiere. Tale miglioramento è stato da pari o a superiore alle aspettative iniziali ed ha riguardato un numero molto elevato (tra il 30% ed il 50%) di aziende aderenti.

La partecipazione ai Progetti di Filiera 2007-13, pare giocare un ruolo positivo. Tutte le filiere già esistenti hanno buone performance o leggermente superiori in tutti i Comparti, eccetto uno.

Tutte le Filiere con Capofila Coop. o OP hanno performances positive, in 2 Comparti addirittura superiori rispetto a quelle già esistenti.

Quesito 6: CAPITALE SOCIALE

La risposta è in generale positiva e molto positiva per 3 parametri su 4 del cosiddetto Capitale Sociale:

- *Relazioni personali*
- *Relazioni sociali*
- *Impegno civico e sociale.*

In questi 3 parametri tra il 50 e il 90 per cento delle filiere dichiarano di aver goduto di vantaggi in linea o superiori alle loro aspettative.

Più articolata la risposta rispetto a *Fiducia e cooperazione*.

Anche se tutte e 19 le Filiere dichiarano di beneficiari di un miglioramento della fiducia e della cooperazione nel contesto della Filiera, 2 dichiarano di averne beneficiato al di sotto delle loro aspettative, 8 in linea delle loro aspettative e 9 al di sopra di esse.

E' interessante vedere come tutte le Filiere (tranne 1) aventi come Capofila una Cooperativa o un O.P. si attestano su punteggi elevati in questo parametro specifico.

Quesito 7: AZIONI DI VALORIZZAZIONE DELLA FILIERA

La risposta è abbastanza positiva, tali azioni promosse direttamente dalla SM 16.0 sono state efficaci per 16 Filiere su 19.

Da notare che tutte e 3 le Filiere per cui tali azioni sono state inefficaci sono a guida cooperativa, mentre per tutte le Filieri già esistenti le azioni trasversali sono state efficaci.

Le tipologie di attività finanziarie vedono un dominio assoluto delle iniziative di natura promozionale e di animazione con minor impatto di attività quali la formazione, le analisi di mercato, la definizione di piani strategici.

APPENDICE – Questionari ricevuti

“Valutazione del grado di integrazione della filiera produttiva agroalimentare”

Progetto di Filiera (PdF): **Ceralicotura Lucana (acronimo CereAL)**.

Capofila: **Società Cooperativa Agricola Le Matine**

Comparto: **Cerealicolo**

Referente: **Dimauro Nunzio** (Presidente e rappresentante legale della Cooperativa Le Matine)

Contatti:

mobile: **339.1916513**

e-mail: **cooplematine@libero.it**

Note alla compilazione:

SIGNIFICATO DEI PUNTEGGI DI MISURA ATTRIBUITI (DA 1 A 5):

- 1) PER NULLA
- 2) IN PICCOLA PARTE
- 3) NEL RISPETTO DELLE ATTESE
- 4) IN MANIERA SIGNIFICATIVA
- 5) OLTRE LE ASPETTATIVE

Breve sintesi della sua esperienza e della sua percezione circa l'efficacia del PdF (max 5 righe)

L'esperienza del PdF che per questa compagine costituisce una continuazione del PIF è stata più incisiva rispetto alla precedente, poiché anche a livello progettuale si è data rilevanza ad obiettivi che costituissero un'opportunità di sviluppo per l'intero comparto. Prova ne è che prodotti di filiera, interamente realizzati in Basilicata, sono distribuiti su un mercato nazionale ed europeo.

Sezione 1: PRODUZIONE E PRODUTTIVITA'

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento/cambiamento/innovazione nel processo di produzione? Si No
Se sì in che misura? (da 1 a 5) **4**
Se sì, che tipo di miglioramento/cambiamento/innovazione è stato introdotto (es. innovazione tecnologica, organizzativa, ecc.)
Miglioramento quali-quantitativo degli stoccati dei cereali con investimenti relativi alle tecnologie di pulizia e selezione, miglioramento organizzativo che ha consentito una caratterizzazione delle produzioni cerealicole lucane sia dal punto di vista merceologico sia dei prodotti trasformati.
Se no, perché? (max 1 riga)

2. Se dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento nel processo di produzione in quale percentuale hanno influito le sotto misure del PSR legate alle Filiere?
4.1 (%) **45** 4.2 (%) **35** 16.0 (%) **20**

3. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento dei costi fissi? Si No
Se sì in che misura? Fino al 10% Fino al 20% Oltre il 20%
Se no, perché? (max 1 riga)

4. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento dei costi variabili? Si No
Se sì in che misura? Fino al 10% Fino al 20% Oltre il 20%
Se no, perché? (max 1 riga)

5. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento della produttività? Si No
Se sì in che misura? (da 1 a 5) **4**
Se sì in quante aziende partecipanti al PdF? Fino al 10% Fino al 30% Oltre il 30%
Se no, perché? (max 1 riga)

6. Se dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento della produttività in quale percentuale hanno influito le sotto misura del PSR legate alle Filiere?
4.1 (%) **60** 4.2 (%) **30** 16.0 (%) **10**

Sezione 2: COMPETITIVITA'

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento nella competitività della Filiera? Si X No

Se sì in che misura? (da 1 a 5) **4**

Se sì, che tipo di miglioramento/cambiamento/innovazione è stato introdotto

Innovazione delle tecniche di coltivazione mediante l'introduzione di macchine e attrezzature che consentono una maggiore sostenibilità dei processi; miglioramento qualitativo degli stocaggi.

Se sì, che tipo di miglioramento sperimentato è stato sperimentato? (Es. prezzi più concorrenziali, maggiore capacità di collocare sul mercato l'intera produzione, miglior posizionamento di mercato rispetto ai concorrenti, ecc.)

Maggiore capacità di collocare sul mercato l'intera produzione

Se no, perché? (max 1 riga)

2. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento dell'Offerta? Si X No

Se sì in che misura? (da 1 a 5) **3**

Se no, perché? (max 1 riga)

Se sì, l'Offerta è variata al variare della Domanda aggiuntiva? Si X No

3. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento nella Qualità dei prodotti? Si X No

Se sì in che misura? (da 1 a 5) **4**

Se no, perché? (max 1 riga)

4. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento dei Ricavi? Si X No

Se sì in che misura? Fino al 10% Fino al 30% X Oltre il 30%

Se no, perché? (max 1 riga)

5. Se dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento della competitività in quale percentuale hanno influito le sotto misura del PSR legate alle Filiere?

4.1 (%) **60** 4.2 (%) **30** 16.0 (%) **20**

6. Sono stati introdotti nuovi regimi di qualità grazie da Pdf?

Sistema di tracciabilità delle produzioni

7. Sono state attivate azioni congiunte di promozione dei prodotti della filiera?

Si

8. E' stato avviato un percorso di formazione per l'accrescimento delle competenze dei partner della filiera?

No

9. Sono state attivate e realizzate azioni di filiera quali, ad esempio, analisi di mercato, definizione di piani strategici, produzione di linee guida, ecc... a beneficio dei partner della filiera?

No

Sezione 3: MERCATO

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento dei mercati di sbocco della Filiera? **Si X** **No**
Se si in quali mercati? Locale (da 1 a 5) **3** Nazionale (da 1 a 5) **4** Internazionale (da 1 a 5) **1**
Se no, perchè? (max 1 riga)

2. Se dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento del mercato, in quale percentuale hanno influito le sotto misure del PSR legate alle Filiere?
4.1 (%) **50** 4.2 (%) **30** 16.0 (%) **20**

Sezione 4: INNOVAZIONE E RICERCA

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento nei processi di innovazione e ricerca della Filiera? **Si X** **No**
Se si in quale misura? (da 1 a 5) **2**
Se no, perchè? (max 1 riga)
Se si, quanti rapporti di collaborazione tra Aziende e Organismi di Ricerca (OdR) presenti nella filiera si sono avuti? (da 1 a 5) **X** (da 5 a 10) (più di 10)
Se si in quante aziende partecipanti al PdF hanno beneficiato di tali rapporti con gli OdR?
Fino al 10% **X** Fino al 30% Oltre il 30%

Sezione 5: VALORE AGGIUNTO

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento nel valore aggiunto della Filiera? **Si X** **No**
Se si in quale misura? (da 1 a 5) **4**
Se no, perchè? (max 1 riga)
Se si in quante aziende partecipanti al PdF ne hanno beneficiato a vario titolo, ~~ma~~ in maniera concreta? Fino al 20% Fino al 40% **X** fino e oltre il 50%
Se dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento concreto del valore aggiunto in quale percentuale hanno influito le sotto misura del PSR legate alle Filiere?
4.1 (%) **60** 4.2 (%) **30** 16.0 (%) **20**

Sezione 6: CAPITALE SOCIALE

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale una crescita nelle Relazioni Personalì (incontri personali, telefonate, mail, et.) tra i partecipanti alla Filiera? Si X No
Se si in quale misura? (da 1 a 5) **4**
Se no, perchè? (max 1 riga)

2. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento nelle Relazioni Sociali (messa a valore della conoscenza personale mediante la collaborazione con altri soggetti...) tra i partecipanti alla Filiera? Si X No
Se si in quale misura? (da 1 a 5) **4**
Se no, perchè? (max 1 riga)

3. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento della Fiducia e della Cooperazione (rinuncia ai comportamenti individuali a favore di quelli collettivi...) tra i partecipanti alla Filiera? Si X No
Se si in quale misura? (da 1 a 5) **4**
Se no, perchè? (max 1 riga)

4. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento dell'Impegno Civile e Sociale (comportamenti individuali e/o collettivi a beneficio dei territori e delle comunità di appartenenza) da parte dei partecipanti alla Filiera nei confronti delle Comunità di appartenenza? Si X No
Se si in quale misura? (da 1 a 5) **4**
Se no, perchè? (max 1 riga)

Sezione 7: AZIONI DI VALORIZZAZIONE DELLA FILIERA

1. Le azioni trasversali funzionali all'attivazione ed alla valorizzazione della filiera (mis.16) hanno avuto efficacia? (Si/No) **Si**
 - a. Se sì, perché? **Le azioni trasversali hanno consentito di generare opportunità di collaborazione sia all'interno della filiera sia verso il mercato.**
 - b. Se no, perché?
2. Quali azioni avete attuato e con quali risultati?
 - a. Costituzione e gestione del partenariato (Si/No) **Si**
 - b. Animazione e trasferimento delle conoscenze per fini cooperativi e di innovazione (Si/No) **Si**
 - c. Sviluppo di nuovi mercati (Si/No) **Si**
 - d. Organizzazione strumenti informatici (Si/No) **Si**
 - e. Definizione regimi di qualità (Si/No) **Si**
 - f. Promozione dell'immagine della filiera (Si/No) **Si**
 - g. Formazione (Si/No) **No**
3. Quali sono gli aspetti che ritenete abbiano determinato maggior impatto a beneficio del valore aggiunto dell'aggregazione in filiera? Breve descrizione (max 5 righe)
La gestione organizzata della produzione primaria e la sua migliore referenziazione da un punto di vista merceologico nonché la sua trasformazione in quantità crescenti da parte di realtà regionali, con la conseguente attenzione da parte della DO e della GDO.
4. Quali nuove/ulteriori azioni di filiera ritenete sia opportuno attivare per favorire il miglioramento del valore aggiunto dell'aggregazione? Breve descrizione (max 5 righe)
Accelerare le dinamiche di innovazione in ambito agricolo congiuntamente ad azioni formative diffuse e capillari sul territorio.
5. Quali novità ha introdotto l'azione trasversale di filiera nei rapporti tra i partner?
 - a) innovazioni di processo (Si/No) **Si**
 - b) innovazioni di prodotto (Si/No) **Si**
 - c) nuovi modelli di commercializzazione (Si/No) **Si**
 - d) nuove certificazioni (introduzione certificazioni, regimi di qualità) (Si/No) **Si**
 - e) nuove strategie di marketing (marchio comune, azioni pubblicitarie unitarie, partecipazione a fiere (Si/No) **Si**
 - f) Altro (specificare) _____
6. Quali sono, a suo parere, le "AREE DI MIGLIORAMENTO DELLA STRATEGIA DI FILIERA" (Max 5 righe totali)
Cercare di dare continuità all'azione di filiera, migliorando ulteriormente l'organizzazione e la capacità di ingresso sui mercati.

“Valutazione del grado di integrazione della filiera produttiva agroalimentare”

Progetto di Filiera (PdF): XXXXXXXXXXXXXXXXX Capofila:XXXXXXXXXX

Comparto: XXXXXX

Referente: XXXXXX

Contatti: Moramarco Giacomo 3396130089

Sito:

Note alla compilazione:

SIGNIFICATO DEI PUNTEGGI DI MISURA ATTRIBUITI (DA 1 A 5):

- 1) PER NULLA
- 2) IN PICCOLA PARTE
- 3) NEL RISPETTO DELLE ATTESE
- 4) IN MANIERA SIGNIFICATIVA
- 5) OLTRE LE ASPETTATIVE

Breve sintesi della sua esperienza e della sua percezione circa l'efficacia del PdF (max 5 righe)

Il progetto di filiera è uno strumento validissimo e necessario a fin che l'aggregazione tra aziende si concretizzi e abbia così potere contrattuale sul mercato e quindi più profitti.

_La mia esperienza in filiera è fare aggregazione _____

Sezione 1: PRODUZIONE E PRODUTTIVITA'

- 1.** Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento/cambiamento/innovazione nel processo di produzione? Si

Se sì in che misura? (4)

Se sì, che tipo di miglioramento/cambiamento/innovazione è stato introdotto (es. innovazione tecnologica, organizzativa, ecc..)

_innovazione_tecnologica_____

Se no, perché? (max 1 riga)

- 2.** Se dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento nel processo di produzione in quale percentuale hanno influito le sotto misure del PSR legate alle Filiere?

4.1 (100 %) 4.2 (20 %) 16.0 (20 %)

- 3.** Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento dei costi fissi? Si

Se sì in che misura? Fino al 20%

Se no, perchè? (max 1 riga)

- 4.** Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento dei costi variabili? Si

Se sì in che misura? Fino al 20%

Se no, perchè? (max 1 riga)

- 5.** Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento della produttività? Si

Se sì in che misura? (3)

Se sì in quante aziende partecipanti al PdF? Oltre il 30%

Se no, perchè? (max 1 riga)

- 6.** Se dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento della produttività in quale percentuale hanno influito le sotto misura del PSR legate alle Filiere?

4.1 (100 %) 4.2 (10 %) 16.0 (10 %)

Sezione 2: COMPETITIVITA'

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento nella competitività della Filiera? Si

Se sì in che misura? (da 4)

Se sì, che tipo di miglioramento/cambiamento/innovazione è stato introdotto

Se sì, che tipo di miglioramento sperimentato è stato sperimentato? (Es. prezzi più concorrenziali, maggiore capacità di collocare sul mercato l'intera produzione, miglior posizionamento di mercato rispetto ai concorrenti, ecc..)

_Miglior posizionamento di mercato rispetto ai concorrenti -----

Se no, perché? (max 1 riga) ù

2. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento dell'Offerta? Si

Se sì in che misura? (3)

Se no, perchè? (max 1 riga)

Se si, l'Offerta è variata al variare della Domanda aggiuntiva? _ No

3. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento nella Qualità dei prodotti? Si

Se si in che misura? (3)

Se no, perchè? (max 1 riga)

4. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento dei Ricavi? Si

Se si in che misura? Fino al 10%

Se no, perchè? (max 1 riga)

5. Se dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento della competitività in quale percentuale hanno influito le sotto misura del PSR legate alle Filiere?

4.1 (%) 100 4.2 (%) 10 16.0 (%) 10

6. Sono stati introdotti nuovi regimi di qualità grazie da Pdf?

7. Sono state attivate azioni congiunte di promozione dei prodotti della filiera? SI

8. E' stato avviato un percorso di formazione per l'accrescimento delle competenze dei partner della filiera?

9. Sono state attivate e realizzate azioni di filiera quali, ad esempio, analisi di mercato, definizione di piani strategici, produzione di linee guida, ecc... a beneficio dei partner della filiera?

Sezione 3: MERCATO

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento dei mercati di sbocco della Filiera? Si
Se si in quali mercati? Locale (3) Nazionale (da 1 a 5) Internazionale (da 1 a 5)
Se no, perchè? (max 1 riga)

2. Se dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento del mercato, in quale percentuale hanno influito le sotto misure del PSR legate alle Filiere?
4.1 (100 %) 4.2 (10 %) 16.0 (10 %)

Sezione 4: INNOVAZIONE E RICERCA

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento nei processi di innovazione e ricerca della Filiera? Si
Se si in quale misura? (3)

Se no, perchè? (max 1 riga)

Se si, quanti rapporti di collaborazione tra Aziende e Organismi di Ricerca (OdR) presenti nella filiera si sono avuti? (da 1 a 5)

Se si in quante aziende partecipanti al PdF hanno beneficiato di tali rapporti con gli OdR?
Oltre il 30%

Sezione 5: VALORE AGGIUNTO

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento nel valore aggiunto della Filiera? Si
Se si in quale misura? (3)
Se no, perchè? (max 1 riga)

Se si in quante aziende partecipanti al PdF ne hanno beneficiato a vario titolo, ~~ma~~ in maniera concreta? Fino al 40%

Se dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento concreto del valore aggiunto in quale percentuale hanno influito le sotto misure del PSR legate alle Filiere?
4.1 (100%) 4.2 (10 %) 16.0 (10 %)

Sezione 6: CAPITALE SOCIALE

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale una crescita nelle Relazioni Personali (incontri personali, telefonate, mail, et.) tra i partecipanti alla Filiera? Si
Se si in quale misura? (5)
Se no, perchè? (max 1 riga)

2. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento nelle Relazioni Sociali (messa a valore della conoscenza personale mediante la collaborazione con altri soggetti...) tra i partecipanti alla Filiera? Si
Se si in quale misura? (4)
Se no, perchè? (max 1 riga)

3. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento della Fiducia e della Cooperazione (rinuncia ai comportamenti individuali a favore di quelli collettivi...) tra i partecipanti alla Filiera? Si
Se si in quale misura? (4)
Se no, perchè? (max 1 riga)

4. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento dell'Impegno Civile e Sociale (comportamenti individuali e/o collettivi a beneficio dei territori e delle comunità di appartenenza) da parte dei partecipanti alla Filiera nei confronti delle Comunità di appartenenza?
Si
Se si in quale misura? (3)
Se no, perchè? (max 1 riga)

Sezione 7: AZIONI DI VALORIZZAZIONE DELLA FILIERA

1. Le azioni trasversali funzionali all'attivazione ed alla valorizzazione della filiera (mis.16) hanno avuto efficacia? (Si/No)
 - a. Se sì, perché? _Collaborazione con Spin Off del il politecnico di Bari-----
 - b. Se no, perché? _____
2. Quali azioni avete attuato e con quali risultati?
 - a. Costituzione e gestione del partenariato (Si/No) no
 - b. Animazione e trasferimento delle conoscenze per fini cooperativi e di innovazione (Si/No) no
 - c. Sviluppo di nuovi mercati (Si/No) si
 - d. Organizzazione strumenti informatici (Si/No)
 - e. Definizione regimi di qualità (Si/No) si
 - f. Promozione dell'immagine della filiera (Si/No) si
 - g. Formazione (Si/No) no
3. Quali sono gli aspetti che ritenete abbiano determinato maggior impatto a beneficio del valore aggiunto dell'aggregazione in filiera? Breve descrizione (max 5 righe)
_Maggiore valorizzazione del prodotto e la nascita di nuovi rapporti commerciali-----
-

4. Quali nuove/ulteriori azioni di filiera ritenete sia opportuno attivare per favorire il miglioramento del valore aggiunto dell'aggregazione? Breve descrizione (max 5 righe)

___Incentivare l' idea di un consorzio di tutela riconosciuto dalla regione Basilicata nel comparto cerealicolo leguminoso e che possa tutelare, valorizzare, pubblicizzare i prodotti di filiera.

5. Quali novità ha introdotto l'azione trasversale di filiera nei rapporti tra i partner?
 - a) innovazioni di processo (Si/No) no
 - b) innovazioni di prodotto (Si/No) no

- c) nuovi modelli di commercializzazione (Si/No) si
 - d) nuove certificazioni (introduzione certificazioni, regimi di qualità) (Si/No) si
 - e) nuove strategie di marketing (marchio comune, azioni pubblicitarie unitarie, partecipazione a fiere (Si/No) si
 - f) Altro (specificare) _____
6. Quali sono, a suo parere, le “AREE DI MIGLIORAMENTO DELLA STRATEGIA DI FILIERA” (Max 5 righe totali)

Non saprei-----

“Valutazione del grado di integrazione della filiera produttiva agroalimentare”

Progetto di Filiera (PdF): **ORTOFRUTTA MADE IN BASILICATA**

Capofila: **APOFRUIT ITALIA SOC. COOP. AGRICOLA**

Comparto: **ORTOFRUTTA**

Referente: **MARIO TAMANTI**

Contatti:

Sito:

Note alla compilazione:

SIGNIFICATO DEI PUNTEGGI DI MISURA ATTRIBUITI (DA 1 A 5):

- 1) PER NULLA
- 2) IN PICCOLA PARTE
- 3) NEL RISPETTO DELLE ATTESE
- 4) IN MANIERA SIGNIFICATIVA
- 5) OLTRE LE ASPETTATIVE

Breve sintesi della sua esperienza e della sua percezione circa l'efficacia del PdF (max 5 righe)

Il PdF «Ortofrutta Made in Basilicata» ha messo a punto un modello di progressivo miglioramento della qualità e dell'agroecosistema, elevando la redditività delle aziende agricole aderenti al partenariato grazie alla promozione di tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle produzioni, promuovendo anche l'organizzazione della filiera ortofrutticola compresa la trasformazione e la commercializzazione introducendo nuove confezioni e nuovi processi produttivi.

Sezione 1: PRODUZIONE E PRODUTTIVITA'

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento/cambiamento/innovazione nel processo di produzione? Si No
Se sì in che misura? (da 1 a 5): **4**
Se sì, che tipo di miglioramento/cambiamento/innovazione è stato introdotto (es. innovazione tecnologica, organizzativa, ecc..):
- Innovazione tecnologica introdotta dalle aziende agricole tramite le misure 4.1, e innovazione organizzativa implementata tramite la Misura 16.0 a livello di Filiera.

Se no, perché? (max 1 riga)

2. Se dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento nel processo di produzione in quale percentuale hanno influito le sotto misure del PSR legate alle Filiere?
4.1 (%): 35% 4.2 (%): 35% 16.0 (%): 30%

3. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento dei costi fissi? Si No
Se sì in che misura? **Fino al 10%** Fino al 20% Oltre il 20%
Se no, perché? (max 1 riga)

4. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento dei costi variabili? Si No
Se sì in che misura? **Fino al 10%** Fino al 20% Oltre il 20%
Se no, perché? (max 1 riga)

5. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento della produttività? Si No
Se sì in che misura? (da 1 a 5): **3**
Se sì in quante aziende partecipanti al PdF? Fino al 10% Fino al 30% **Oltre il 30%**
Se no, perché? (max 1 riga)

6. Se dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento della produttività in quale percentuale hanno influito le sotto misura del PSR legate alle Filiere?
4.1 (%): 30% 4.2 (%): 40% 16.0 (%): 30%

Sezione 2: COMPETITIVITA'

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento nella competitività della Filiera? Si No

Se sì in che misura? (da 1 a 5): **4**

Se sì, che tipo di miglioramento/cambiamento/innovazione è stato introdotto

Se sì, che tipo di miglioramento sperimentato è stato sperimentato? (Es. prezzi più concorrenziali, maggiore capacità di collocare sul mercato l'intera produzione, miglior posizionamento di mercato rispetto ai concorrenti, ecc..)

- Tramite il PdF "Ortofrutta Made in Basilicata" è stato introdotto un miglioramento del processo produttivo (con particolare riferimento alle fragole, piccoli frutti, kiwi a polpa colorata) ed azioni di valorizzazione dei prodotti creando un maggior valore aggiunto alle produzioni.

- È stato realizzato un packaging di processo per dare maggiore visibilità alle produzioni oggetto del PdF.

- Tramite il PdF "Ortofrutta Made in Basilicata" è stato realizzato il Protocollo di certificazione orizzontale elaborato in coerenza con i 17 obiettivi (SDGs) stabiliti dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 25 settembre 2015.

Il protocollo ha coinvolto tutti gli attori della filiera che svolgono un ruolo cruciale nella realizzazione dei prodotti sostenibili, dalle aziende agricole ai condizionatori fino al soggetto che immette i prodotti sul mercato.

- È stato realizzato un piano strategico per la valorizzazione sul mercato dei prodotti sostenibili della filiera. È stato elaborato uno scenario di mercato per le coltivazioni target, concentrandosi su fragola, kiwi, piccoli frutti, albicocche e uve apirene.

- È stata predisposta e aperta la pagina Facebook dedicata al progetto, con la redazione di un piano editoriale mensile, la creazione ed implementazione regolare dei post (2 post a settimana), un monitoraggio costante del profilo e interazione con gli utenti, la redazione di un report finale tramite gli insight di Facebook. Accanto alla gestione della pagina FB, è stata attivata una campagna di digital FB ads.

- Per tutta la durata del progetto, è stata pianificata una campagna di advertising rivolta al trade su riviste specializzate di riferimento per gli operatori GDO con contestuale costruzione di una presenza costante tramite contributi editoriali.

Se no, perché? (max 1 riga)

2. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento dell'Offerta? Si No

Se sì in che misura? (da 1 a 5): **4**

Se no, perchè? (max 1 riga)

Se si, l'Offerta è variata al variare della Domanda aggiuntiva? Si No

3. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento nella Qualità dei prodotti? Si No

Se sì in che misura? (da 1 a 5): **4**

Se no, perchè? (max 1 riga)

4. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento dei Ricavi? Si No

Se sì in che misura? **Fino al 10%** Fino al 30% Oltre il 30%

Se no, perchè? (max 1 riga)

5. Se dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento della competitività in quale percentuale hanno influito le sotto misura del PSR legate alle Filiere?
4.1 (%): **30%** 4.2 (%): **30%** 16.0 (%): **40%**
6. Sono stati introdotti nuovi regimi di qualità grazie da Pdf?
- **SI**, è stato realizzato il Protocollo "Made in Basilicata", integrato agli standard/protocolli esistenti (certificazioni B2B) e già implementati dalle organizzazioni aderenti, valorizzando gli aspetti caratteristici e unici dei metodi di produzione, dei prodotti e del territorio e rafforzandone l'immagine attraverso la realizzazione di un protocollo di certificazione B2C.
7. Sono state attivate azioni congiunte di promozione dei prodotti della filiera?
- **SI**, tramite la pagina FB dedicata al progetto sono state fornite informazioni dettagliate ed estensive ai consumatori circa le proprietà e le qualità dei prodotti, comunicando un'immagine dei prodotti naturale, facili da usare, suggerendo repertori di consumo e dando visibilità alle azioni informative e promozionali portate avanti dal piano, tramite un piano editoriale mensile e la creazione ed implementazione regolare dei post (in lingua italiana- 2 post a settimana).
È stata attivata anche una campagna di digital FB ads
Inoltre, è stata realizzata una attività di sponsorship di 4 settimane in collaborazione con 1 testata online di cucina, Sale&Pepe.
8. È stato avviato un percorso di formazione per l'accrescimento delle competenze dei partner della filiera?
SI, Sono stati realizzati momenti formativi che hanno coinvolto i tecnici dei partner di progetto, e i tecnici di imprese agricole in rappresentanza delle stesse. Queste le tematiche:
- Presentazione del PVF MADE IN BASILICATA e del Protocollo di Sostenibilità
- PILASTRO AMBIENTALE – I parte
- PILASTRO AMBIENTALE – II parte
- PILASTRO ECONOMICO – SOCIALE
9. Sono state attivate e realizzate azioni di filiera quali, ad esempio, analisi di mercato, definizione di piani strategici, produzione di linee guida, ecc... a beneficio dei partner della filiera?
- **SI**, è stato definito un piano strategico ed operativo della valorizzazione sul mercato dei prodotti sostenibili della filiera, tramite: una analisi dei principali trend di mercato del settore dei berries e delle colture frutticole ecosostenibili; un esame dei principali competitor presenti sul mercato; l'ipotesi di corretto approccio al mercato; un piano strategico ed uno operativo di marketing.
- Sono state realizzate le Linee Guida per implementazione della certificazione di sostenibilità dei prodotti (fragole e piccoli frutti, kiwi, pesche nectarine, albicocche, clementine).

Sezione 3: MERCATO

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento dei mercati di sbocco della Filiera? Si No
Se si in quali mercati? Locale (da 1 a 5) Nazionale (da 1 a 5): **4** Internazionale (da 1 a 5) **3**
Se no, perchè? (max 1 riga)

2. Se dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento del mercato, in quale percentuale hanno influito le sotto misure del PSR legate alle Filiere?
4.1 (%): 30% 4.2 (%): 30% 16.0 (%): 40%

Sezione 4: INNOVAZIONE E RICERCA

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento nei processi di innovazione e ricerca della Filiera? Si No
Se si in quale misura? (da 1 a 5): **4**

Se no, perchè? (max 1 riga)

Se si, quanti rapporti di collaborazione tra Aziende e Organismi di Ricerca (OdR) presenti nella filiera si sono avuti? **(da 1 a 5)** (da 5 a 10) (più di 10)

Se si in quante aziende partecipanti al PdF hanno beneficiato di tali rapporti con gli OdR?
Fino al 10% Fino al 30% Oltre il 30%

Sezione 5: VALORE AGGIUNTO

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento nel valore aggiunto della Filiera? Si No
Se si in quale misura? (da 1 a 5): **3**
Se no, perchè? (max 1 riga)

Se si in quante aziende partecipanti al PdF ne hanno beneficiato a vario titolo, in maniera concreta? Fino al 20% Fino al 40% **fino e oltre il 50%**

Se dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento concreto del valore aggiunto in quale percentuale hanno influito le sotto misure del PSR legate alle Filiere?
4.1 (%): 25% 4.2 (%): 25% 16.0 (%): 50%

Sezione 6: CAPITALE SOCIALE

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale una crescita nelle Relazioni Personalì (incontri personali, telefonate, mail, et.) tra i partecipanti alla Filiera? Si No
Se si in quale misura? (da 1 a 5): **4**
Se no, perchè? (max 1 riga)

2. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento nelle Relazioni Sociali (messa a valore della conoscenza personale mediante la collaborazione con altri soggetti...) tra i partecipanti alla Filiera? Si No
Se si in quale misura? (da 1 a 5): **4**
Se no, perchè? (max 1 riga)

3. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento della Fiducia e della Cooperazione (rinuncia ai comportamenti individuali a favore di quelli collettivi...) tra i partecipanti alla Filiera? Si No
Se si in quale misura? (da 1 a 5): **5**
Se no, perchè? (max 1 riga)

4. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento dell'Impegno Civile e Sociale (comportamenti individuali e/o collettivi a beneficio dei territori e delle comunità di appartenenza) da parte dei partecipanti alla Filiera nei confronti delle Comunità di appartenenza?
Si No
Se si in quale misura? (da 1 a 5): **3**
Se no, perchè? (max 1 riga)

Sezione 7: AZIONI DI VALORIZZAZIONE DELLA FILIERA

1. Le azioni trasversali funzionali all'attivazione ed alla valorizzazione della filiera (mis.16) hanno avuto efficacia? (Si/No)
 - a. Se sì, perché?
- L'attivazione di un Comitato Tecnico di Progetto ha consentito una valida azione di informazione e divulgazione degli obiettivi e delle azioni di innovazione presso le aziende partecipanti. La definizione di standard produttivi e la realizzazione di azioni promozionali comuni della filiera che hanno interessato altre aziende agricole (beneficiari indiretti), clienti della Moderna Distribuzione nazionale ed estera, attestano l'efficacia delle azioni trasversali.
 - b. Se no, perché? _____
2. Quali azioni avete attuato e con quali risultati?
 - a. Costituzione e gestione del partenariato (Si/No)
 - b. Animazione e trasferimento delle conoscenze per fini cooperativi e di innovazione (Si/No)
 - c. Sviluppo di nuovi mercati (Si/No)
 - d. Organizzazione strumenti informatici (Si/No)
 - e. Definizione regimi di qualità (Si/No)
 - f. Promozione dell'immagine della filiera (Si/No)
 - g. Formazione (Si/No)
3. Quali sono gli aspetti che ritenete abbiano determinato maggior impatto a beneficio del valore aggiunto dell'aggregazione in filiera? Breve descrizione (max 5 righe)
- L'interazione tra i partner beneficiari diretti e indiretti e le società di consulenza appositamente incaricate all'interno del è stato un aspetto fondamentale che ha favorito maggiormente l'organizzazione della filiera ortofrutticola, inoltre l'identità visiva "Ortofrutta Made in Basilicata" ha valorizzato il legame con il territorio e gli aspetti di sostenibilità dei processi e dei prodotti lucani. E' stato inoltre favorito un processo di conoscenza e coscienza del ruolo della sostenibilità presso i partecipanti della filiera come valore strategico per contribuire a far crescere ulteriormente la qualità delle produzioni e con essa la sicurezza per aziende agricole e consumatori.
4. Quali nuove/ulteriori azioni di filiera ritenete sia opportuno attivare per favorire il miglioramento del valore aggiunto dell'aggregazione? Breve descrizione (max 5 righe)
- Tra i possibili strumenti che possono favorire l'aumento del valore aggiunto della filiera è favorire la presentazione di Progetti di Filiera coordinati da OP e AOP, in quanto è fondamentale sostenere un modello che favorisca l'aggregazione dell'offerta con la contestuale realizzazione di misure di programmazione, rinnovamento e promozione/valorizzazione delle produzioni territoriali, con la concreta possibilità di migliorare le relazioni di mercato con i clienti della moderna distribuzione nazionale ed estera e generare un maggiore valore all'interno della filiera a favore della parte produttiva.
5. Quali novità ha introdotto l'azione trasversale di filiera nei rapporti tra i partner?
 - a) innovazioni di processo (Si/No)
 - b) innovazioni di prodotto (Si/No)

- c) nuovi modelli di commercializzazione (**Si/No**)
 - d) nuove certificazioni (introduzione certificazioni, regimi di qualità) (**Si/No**)
 - e) nuove strategie di marketing (marchio comune, azioni pubblicitarie unitarie, partecipazione a fiere (**Si/No**)
 - f) Altro (specificare) _____
6. Quali sono, a suo parere, le “AREE DI MIGLIORAMENTO DELLA STRATEGIA DI FILIERA” (Max 5 righe totali)
- Inserire nella strategia di filiera anche le misure di promozione ai consumatori e misure di ricerca e sperimentazione applicata per favorire l'introduzione di innovazioni necessarie a migliorare la competitività delle aziende.

ARPOR

Soc. Coop. Agricola

"Valutazione del grado di integrazione della filiera produttiva agroalimentare"

Progetto di Filiera (PdF): **Ve.Lu.Sur..**

Capofila: **Arpor Soc. Coop. Agricola** - sede legale ed amministrativa in Via Dell'Arrigoni, n. 60 int. 3 - 47522 Case Gentili - Cesena (FC) e sede operativa con stabilimento produttivo in Via Zara snc 75025 in agro di Policoro (MT), Partita IVA 01307920403 e C.F. e Nr. iscrizione del Reg. Imprese di Forlì - Cesena 81009920406, R.E.A. Forlì-Cesena n. 169255, Iscrizione Albo Cooperative n.A107086,

legale rappresentante: Sig. Righi Mario

Comparto: **ORTOFRUTTA**

Referente: **DOTT. GIANMARIO MASSOCCHI**

Contatti: Stabilimento Arpor sede Via Zara, snc 75025 Policoro (MT)
Tel. +39 083 5902011

Sito: www.arpor.it

Note alla compilazione:

SIGNIFICATO DEI PUNTEGGI DI MISURA ATTRIBUITI (DA 1 A 5):

- 1) PER NULLA
- 2) IN PICCOLA PARTE
- 3) NEL RISPETTO DELLE ATTESE
- 4) IN MANIERA SIGNIFICATIVA
- 5) OLTRE LE ASPETTATIVE

Breve sintesi della sua esperienza e della sua percezione circa l'efficacia del PdF (max 5 righe)

Attraverso il PdF si è conseguito un rafforzamento dell'agricoltura lucana dedicata alle produzioni di vegetali freschi surgelati in termini di competitività e sostenibilità. Attraverso questa esperienza si è avuta una condivisione di uno o più obiettivi comuni che gli imprenditori hanno condiviso e sottoscritto facendoli propri; si è favorita una migliore concentrazione (aumentando la percentuale di produzioni effettuate sul territorio lucano rispetto alla totalità di quelle necessarie allo stabilimento) assistendo al contempo ad un aumento della competitività, della sostenibilità e del peso contrattuale del comparto.

Sezione 1: PRODUZIONE E PRODUTTIVITÀ'

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento/cambiamento/innovazione nel processo di produzione? **Si**

Se sì in che misura? 4) **IN MANIERA SIGNIFICATIVA**

Se sì, che tipo di miglioramento/cambiamento/innovazione è stato introdotto (es. innovazione tecnologica, organizzativa, ecc..)

Sono stati promossi investimenti per la concentrazione dell'offerta, la prima lavorazione, il confezionamento delle produzioni dello stabilimento di Policoro (MT); investimenti in

Sede legale e amministrativa: 47522 Cesena (FC) Via dell'Arrigoni, 60 - int.3 - Tel. 0547.3771 - Fax 0547.377049

Stabilimento: 75025 Policoro (MT) Via Zara - Tel.0835.902011- Fax 0835.902046

Partita IVA 01307920403 - Codice Fiscale e N. di Iscrizione del Reg. Imprese di Forlì - Cesena 81009920406

R.E.A. Forlì - Cesena n. 169255 - Iscrizione Albo Cooperative n. A107086



ARPOR

Soc. Coop. Agricola

macchinari di lavorazione delle materie prime orticolte da destinare alla surgelazione tecnologicamente avanzati per favorire la crescita del settore, rendendolo più capace di rispondere alle esigenze e agli orientamenti del mercato

Se no, perché? (max 1 riga)

2. Se dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento nel processo di produzione in quale percentuale hanno influito le sotto misure del PSR legate alle Filiere?
4.1 (30%) 4.2 (60%) 16.0 (10%)

3. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento dei costi fissi?
 Si No
 Se si in che misura? **Fino al 10%** Fino al 20% Oltre il 20%
 Se no, perché? (max 1 riga)

4. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento dei costi variabili?
 Si No
 Se si in che misura? **Fino al 10%** Fino al 20% Oltre il 20%
 Se no, perché? (max 1 riga)

5. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento della produttività?
 Si No
 Se si in che misura? **4) IN MANIERA SIGNIFICATIVA**
 Se si in quante aziende partecipanti al PdF? Fino al 10% Fino al 30% Oltre il 30%
 Se no, perché? (max 1 riga)

6. Se dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento della produttività in quale percentuale hanno influito le sotto misura del PSR legate alle Filiere?
4.1 (30%) 4.2 (60%) 16.0 (10%)

Sezione 2: COMPETITIVITÀ'

1. Dalla nascita del PdF si è avuto in generale un miglioramento nella competitività della Filiera? **Si**
 Se sì in che misura? **4) IN MANIERA SIGNIFICATIVA**
 Se sì, che tipo di miglioramento/cambiamento/innovazione è stato introdotto:
Ammodernamento delle tecniche di produzione per rendere sempre più sostenibile l'agricoltura:
 - Definizione di strategie di produzione a "Residuo Zero"
 - Analisi della vocazionalità agrometeorologica di aree della Basilicata alla coltivazione di carciofo, spinacio e asparago
 - Realizzazione di un impianto di confezionamento altamente tecnologico per la produzione dei vegetali surgelati nelle confezioni finali per la distribuzione al consumatore finale.

Se sì, che tipo di miglioramento è stato sperimentato?

- maggiore capacità di collocare sul mercato l'intera produzione,
- Informazioni generali su aspetti pedologici del territorio
- Analisi di un gruppo rappresentativo di aziende ARPOR per la gestione sostenibile della difesa fitosanitaria;
- Supporto tecnico scientifico per la predisposizione di disciplinari di produzione integrata finalizzati al «residuo zero»

ARPOR

Soc. Coop. Agricola

- Investimenti tecnologici in macchine ed attrezzature per aumentare la produttività, la redditività e la qualità del prodotto da conferire.

Attività di formazione continua del personale e dei soci della cooperativa.

Se no, perché? (max 1 riga)

2. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento dell'Offerta? **Si**

Se sì in che misura? **4) IN MANIERA SIGNIFICATIVA**

Se no, perchè? (max 1 riga)

Se sì, l'Offerta è variata al variare della Domanda aggiuntiva? **Si**

3. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento nella Qualità dei prodotti? **Si** **No**

Se sì in che misura? **4) IN MANIERA SIGNIFICATIVA**

Se no, perchè? (max 1 riga)

4. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento dei Ricavi? **Si**

Se sì in che misura? **Fino al 10%**

Fino al 30%

Oltre il 30%

Se no, perchè? (max 1 riga)

5. Se dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento della competitività in quale percentuale hanno influito le sotto misura del PSR legate alle Filiere?

4.1 (30%) 4.2 (50%) 16.0 (20%)

6. Sono stati introdotti nuovi regimi di qualità grazie al Pdf?

«residuo zero»

7. Sono state attivate azioni congiunte di promozione dei prodotti della filiera? **si**

8. E' stato avviato un percorso di formazione per l'accrescimento delle competenze dei partner della filiera? **si**

9. Sono state attivate e realizzate azioni di filiera quali, ad esempio, analisi di mercato, definizione di piani strategici, produzione di linee guida, ecc... a beneficio dei partner della filiera? **si**

Sezione 3: MERCATO

1. Dalla nascita del PdF si è avuto in generale un miglioramento dei mercati di sbocco della Filiera? **Si**

Se sì in quali mercati? **Nazionale 4) IN MANIERA SIGNIFICATIVA**

Se no, perchè? (max 1 riga)

2. Se dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento del mercato, in quale percentuale hanno influito le sotto misure del PSR legate alle Filiere?

4.1 (30%) 4.2 (60%) 16.0 (10%)



ARPOR

Soc. Coop. Agricola

Sezione 4: INNOVAZIONE E RICERCA

1. Dalla nascita del PdF si è avuto in generale un miglioramento nei processi di innovazione e ricerca della Filiera? Si

Se si in quale misura? 4) **IN MANIERA SIGNIFICATIVA**

Se no, perchè? (max 1 riga)

Se si, quanti rapporti di collaborazione tra Aziende e Organismi di Ricerca (OdR) presenti nella filiera si sono avuti? 4) **IN MANIERA SIGNIFICATIVA**

Se si in quante aziende partecipanti al PdF hanno beneficiato di tali rapporti con gli OdR? **Fino al 10%**

Sezione 5: VALORE AGGIUNTO

1. Dalla nascita del PdF si è avuto in generale un miglioramento nel valore aggiunto della Filiera? Si

Se si in quale misura? **4) IN MANIERA SIGNIFICATIVA**

Se no, perchè? (max 1 riga)

Se si in quante aziende partecipanti al PdF ne hanno beneficiato a vario titolo, in maniera concreta? Fino al 20% Fino al 40% **fino e oltre il 50%**

Se dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento concreto del valore aggiunto in quale percentuale hanno influito le sotto misura del PSR legate alle Filiere?

4.1 (30%) 4.2 (60%) 16.0 (10%)

Sezione 6: CAPITALE SOCIALE

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale una crescita nelle Relazioni Personal (incontri personali, telefonate, mail, et.) tra i partecipanti alla Filiera? Si

Se si in quale misura? **4) IN MANIERA SIGNIFICATIVA**

Se no, perchè? (max 1 riga)

2. Dalla nascita del PdF si è avuto in generale un miglioramento nelle Relazioni Sociali (messa a valore della conoscenza personale mediante la collaborazione con altri soggetti...) tra i partecipanti alla Filiera? Si

Se si in quale misura? **4) IN MANIERA SIGNIFICATIVA**

Se no, perchè? (max 1 riga)

3. Dalla nascita del PdF si è avuto in generale un miglioramento della Fiducia e della Cooperazione (rinuncia ai comportamenti individuali a favore di quelli collettivi...) tra i partecipanti alla Filiera?

Si

ARPOR

Soc. Coop. Agricola

Se si in quale misura? **4) IN MANIERA SIGNIFICATIVA**

Se no, perchè? (max 1 riga)

4. Dalla nascita del PdF si è avuto in generale un miglioramento dell'Impegno Civile e Sociale (comportamenti individuali e/o collettivi a beneficio dei territori e delle comunità di appartenenza) da parte dei partecipanti alla Filiera nei confronti delle Comunità di appartenenza? **Si**

Se si in quale misura? **4) IN MANIERA SIGNIFICATIVA**

Se no, perchè? (max 1 riga)

Sezione 7: AZIONI DI VALORIZZAZIONE DELLA FILIERA

1. Le azioni trasversali funzionali all'attivazione ed alla valorizzazione della filiera (mis.16) hanno avuto efficacia? (Si)
 - a. Se sì, perché?
Hanno permesso un miglioramento qualitativo e organizzativo di tutti gli attori e in tutte le fasi della filiera.
 - b. Se no, perché?
2. Quali azioni avete attuato e con quali risultati?
 - a. Costituzione e gestione del partenariato (Si)
 - b. Animazione e trasferimento delle conoscenze per fini cooperativi e di innovazione (Si)
 - c. Sviluppo di nuovi mercati (Si)
 - d. Organizzazione strumenti informatici (Si)
 - e. Definizione regimi di qualità (Si)
 - f. Promozione dell'immagine della filiera (Si)
 - g. Formazione (Si)
3. Quali sono gli aspetti che ritenete abbiano determinato maggior impatto a beneficio del valore aggiunto dell'aggregazione in filiera? Breve descrizione (max 5 righe)
Miglioramento e innovazione della meccanizzazione in senso lato, delle tecniche culturali, della qualità, trasferimento delle conoscenze in senso lato.
4. Quali nuove/ulteriori azioni di filiera ritenete sia opportuno attivare per favorire il miglioramento del valore aggiunto dell'aggregazione?
Aumento dei massimali di investimento, della percentuale del contributo a fondo perduto e snellimento delle procedure, soprattutto in fase istruttoria, prevedendo nei nuovi bandi maggiore efficacia delle autodichiarazioni.
5. Quali novità ha introdotto l'azione trasversale di filiera nei rapporti tra i partner?
 - a) innovazioni di processo (Si)
 - b) innovazioni di prodotto (Si)
 - c) nuovi modelli di commercializzazione (Si)
 - d) nuove certificazioni (introduzione certificazioni, regimi di qualità) (Si)
 - e) nuove strategie di marketing (marchio comune, azioni pubblicitarie unitarie, partecipazione a fiere (Si))
 - f) Altro (specificare)
6. Quali sono, a suo parere, le "AREE DI MIGLIORAMENTO DELLA STRATEGIA DI FILIERA"
Innovazione, sostenibilità, qualità, abbassamento dei costi di produzione in tutte le aree

Policoro (MT), 08/03/2024

ARPOR Soc. Coop. Agricola
Sede Legale ed amministrativa:
Via Dell'Arrigoni, 60 - int. 3
47522 CESENA (FC)
Tel. 0547.5771 - Fax 0547.877042 0406

Sede legale e amministrativa: 47522 Cesena (FC) Via dell'Arrigoni, 60 - int.3 - Tel. 0547.5771 - Fax 0547.877042 0406

Stabilimento: 75025 Policoro (MT) Via Zara - Tel.0835.902011 - Fax 0835.902046

Partita IVA 01307920403 - Codice Fiscale e N. di Iscrizione del Reg. Imprese di Forlì - Cesena 81009920406

R.E.A. Forlì - Cesena n. 169255 - Iscrizione Albo Cooperative n. A107086

“Valutazione del grado di integrazione della filiera produttiva agroalimentare”

Progetto di Filiera (PdF): **Pifo Basilicata**

Capofila: **Asso Fruit Italia Soc. Coop. Agr.**

Comparto: **ORTOFRUTTA**

Referente: **Dott. Agronomo Salvatore Pecchia**

Contatti: **393 9212874 – 0835 953951**

Sito: **www.assofruititalia.it**

Note alla compilazione:

SIGNIFICATO DEI PUNTEGGI DI MISURA ATTRIBUITI (DA 1 A 5):

- 1) PER NULLA
- 2) IN PICCOLA PARTE
- 3) NEL RISPETTO DELLE ATTESE
- 4) IN MANIERA SIGNIFICATIVA
- 5) OLTRE LE ASPETTATIVE

Breve sintesi della sua esperienza e della sua percezione circa l'efficacia del PdF (max 5 righe)

Sulla scorta di quanto già fatto nella programmazione 2007/2013 la progettualità è stata riproposta nella programmazione 2014/2020 coinvolgendo altre organizzazioni di produttori del territorio al fine di rafforzare la filiera produttiva ortofrutticola lucana con investimenti volti sia alla produzione e sia alla commercializzazione. Contestualmente anche sulla scorta della progettualità presentata e nell'ottica della cooperazione la progettualità di filiera ha permesso la nascita della prima Associazione di Produttori della Basilicata e tra le prime 10 in Italia.

Sezione 1: PRODUZIONE E PRODUTTIVITÀ

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento/cambiamento/innovazione nel processo di produzione?  **No**

Se sì in che misura? **4**

Se sì, che tipo di miglioramento/cambiamento/innovazione è stato introdotto (es. innovazione tecnologica, organizzativa, ecc..)

Nascita di una nuova organizzazione di produttori e contestualmente la creazione della prima AOP della Basilicata, contestualmente è stata incrementata la capacità tecnologica dei magazzini di lavorazione (creazione di celle frigo per 4.000 mq, incremento della superficie coperta per 6000 mq, acquisto di linee altamente tecnologiche per la cernita e la lavorazione dei prodotti ortofrutticoli della filiera) ed investimenti direttamente alla produzione (efficientamento ed automazione degli impianti irrigui per oltre 200 Ha, realizzazione di strutture in fuori suolo oltre che rinnovo produttivo e varietale con specie e varietà meglio richieste dal mercato oltre che la realizzazione del primo impianto di frutta esotica della Basilicata, nella fattispecie mango).

Se no, perché? (max 1 riga)

2. Se dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento nel processo di produzione in quale percentuale hanno influito le sotto misure del PSR legate alle Filiere?
4.1 (40%) 4.2 (60%) 16.0 (0%)
3. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento dei costi fissi? No
Se si in che misura? Fino al 10% Fino 20% Oltre il 20%
Se no, perchè? (max 1 riga)
4. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento dei costi variabili? No
Se si in che misura? Fino al 10% Fino 20% Oltre il 20%
Se no, perchè? (max 1 riga)
5. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento della produttività? No
Se si in che misura? (da 1 a 5)
Se si in quante aziende partecipanti al PdF? Fino al 10% Fino a 30% Oltre il 30%
Se no, perchè? (max 1 riga)
6. Se dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento della produttività in quale percentuale hanno influito le sotto misura del PSR legate alle Filiere?
4.1 (40%) 4.2 (60%) 16.0 (%)

Sezione 2: COMPETITIVITA'

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento nella competitività della Filiera? No
Se sì in che misura? **4**
Se sì, che tipo di miglioramento/cambiamento/innovazione è stato introdotto
Se sì, che tipo di miglioramento sperimentato è stato sperimentato? (Es. prezzi più concorrenziali, maggiore capacità di collocare sul mercato l'intera produzione, miglior posizionamento di mercato rispetto ai concorrenti, ecc..)
Miglior posizionamento sul mercato specie nella commercializzazione delle fragole, poiché è stata incrementata ed aggregata l'offerta ed il relativo potere contrattuale
Se no, perché? (max 1 riga)

2. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento dell'Offerta? No
Se sì in che misura? **3**
Se no, perché? (max 1 riga)
Se sì, l'Offerta è variata al variare della Domanda aggiuntiva? No

3. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento nella Qualità dei prodotti? No
Se sì in che misura? **4**
Se no, perché? (max 1 riga)

4. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento dei Ricavi?
Se sì in che misura? Fino al 10% al 30% Oltre il 30%
Se no, perché? (max 1 riga)

5. Se dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento della competitività in quale percentuale hanno influito le sotto misura del PSR legate alle Filiere?
4.1 (40%) 4.2 (50%) 16.0 (10%)

6. Sono stati introdotti nuovi regimi di qualità grazie da Pdf?
NO
7. Sono state attivate azioni congiunte di promozione dei prodotti della filiera?
Partecipazione a fiere, eventi nazionali, video spot, brochure, convegni ed attività di promozione sul territorio lucano e nella città di Matera
8. E' stato avviato un percorso di formazione per l'accrescimento delle competenze dei partner della filiera?
NO
9. Sono state attivate e realizzate azioni di filiera quali, ad esempio, analisi di mercato, definizione di piani strategici, produzione di linee guida, ecc... a beneficio dei partner della filiera?
NO

Sezione 3: MERCATO

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento dei mercati di sbocco della Filiera? **No**
Se si in quali mercati? Locale (2) Nazionale (4) Internazionale (3)
Se no, perchè? (max 1 riga)

2. Se dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento del mercato, in quale percentuale hanno influito le sotto misure del PSR legate alle Filiere?
4.1 (30%) 4.2 (70%) 16.0 (0%)

Sezione 4: INNOVAZIONE E RICERCA

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento nei processi di innovazione e ricerca della Filiera? **No**
Se si in quale misura? **(4)**

Se no, perchè? (max 1 riga)

Se si, quanti rapporti di collaborazione tra Aziende e Organismi di Ricerca (OdR) presenti nella filiera si sono avuti? (da 5) (da 5 a 10) (più di 10)

Se si in quante aziende partecipanti al PdF hanno beneficiato di tali rapporti con gli OdR?
Fino al 10% Fino al 30% Oltre 30%

Sezione 5: VALORE AGGIUNTO

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento nel valore aggiunto della Filiera? **No**
Se si in quale misura? **(3)**
Se no, perchè? (max 1 riga)

Se si in quante aziende partecipanti al PdF ne hanno beneficiato a vario titolo, **ma** in maniera concreta? Fino al 20% Fino al % fino e oltre il 50%

Se dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento concreto del valore aggiunto in quale percentuale hanno influito le sotto misure del PSR legate alle Filiere?
4.1 (40%) 4.2 (50%) 16.0 (10%)

Sezione 6: CAPITALE SOCIALE

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale una crescita nelle Relazioni Personalì (incontri personali, telefonate, mail, et.) tra i partecipanti alla Filiera? No
Se si in quale misura? (4)
Se no, perchè? (max 1 riga)

2. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento nelle Relazioni Sociali (messa a valore della conoscenza personale mediante la collaborazione con altri soggetti...) tra i partecipanti alla Filiera? No
Se si in quale misura? (4)
Se no, perchè? (max 1 riga)

3. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento della Fiducia e della Cooperazione (rinuncia ai comportamenti individuali a favore di quelli collettivi...) tra i partecipanti alla Filiera? No
Se si in quale misura? (4)
Se no, perchè? (max 1 riga)

4. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento dell'Impegno Civile e Sociale (comportamenti individuali e/o collettivi a beneficio dei territori e delle comunità di appartenenza) da parte dei partecipanti alla Filiera nei confronti delle Comunità di appartenenza?
 No
Se si in quale misura? (2)
Se no, perchè? (max 1 riga)

Sezione 7: AZIONI DI VALORIZZAZIONE DELLA FILIERA

1. Le azioni trasversali funzionali all'attivazione ed alla valorizzazione della filiera (mis.16) hanno avuto efficacia? (Si/No)
 Se sì, perché? **Si è rafforzata l'aggregazione e lo spirito di cooperazione**
b. Se no, perché? _____
2. Quali azioni avete attuato e con quali risultati?
 Costituzione e gestione del partenariato (Si)
 Animazione e trasferimento delle conoscenze per fini cooperativi e di innovazione (Si)
 Sviluppo di nuovi mercati (Si)
 Organizzazione strumenti informatici (Si)
e. Definizione regimi di qualità (No)
 Promozione dell'immagine della filiera (No)
g. Formazione (No)
3. Quali sono gli aspetti che ritenete abbiano determinato maggior impatto a beneficio del valore aggiunto dell'aggregazione in filiera? Breve descrizione (max 5 righe)
Ve ne sono a nostro avviso principalmente due di aspetti:
 1. La costituzione dell'ATS
 2. L'obbligo del conferimento di almeno il 70% delle produzioni all'interno del partenariato di filiera
4. Quali nuove/ulteriori azioni di filiera ritenete sia opportuno attivare per favorire il miglioramento del valore aggiunto dell'aggregazione? Breve descrizione (max 5 righe)
La formazione obbligatoria per tutti i beneficiari specie in relazione a quelle che sono le nuove innovazioni di processo e di prodotto, i nuovi standard ambientali e potenziare la ricerca all'interno dei partenariati di filiera specie per tematiche quali la corretta gestione agronomica, l'utilizzo della risorsa idrica e nutrizionale
5. Quali novità ha introdotto l'azione trasversale di filiera nei rapporti tra i partner?
 innovazioni di processo (Si)
 innovazioni di prodotto (Si)
c) nuovi modelli di commercializzazione (No)
d) nuove certificazioni (introduzione certificazioni, regimi di qualità) (No)
 nuove strategie di marketing (marchio comune, azioni pubblicitarie unitarie, partecipazione a fiere (Si)
f) Altro (specificare) _____
6. Quali sono, a suo parere, le "AREE DI MIGLIORAMENTO DELLA STRATEGIA DI FILIERA" (Max 5 righe totali)
 - **Potenziare le risorse sulla formazione ai singoli beneficiari**
 - **Incrementare le risorse per la ricerca applicata all'interno dei partenariati di filiera**
 - **Al fine di ricadute sociali all'interno delle comunità: dare la possibilità di attivare nei partenariati di filiera progetti volti all'agricoltura sociale**

“Valutazione del grado di integrazione della filiera produttiva agroalimentare”

Progetto di Filiera (PdF): Filiera Lucana Ortofrutta” (acronimo FLoR)
Coop. Agr

Capofila: OP Agorà Soc.

Comparto: **Ortofrutticolo**

Referente: **Alessandro Quinto**

Contatti:

339.107.35.65

Sito: www.opagora.org.

Note alla compilazione:

SIGNIFICATO DEI PUNTEGGI DI MISURA ATTRIBUITI (DA 1 A 5):

- 1) PER NULLA
- 2) IN PICCOLA PARTE
- 3) NEL RISPETTO DELLE ATTESE
- 4) IN MANIERA SIGNIFICATIVA
- 5) OLTRE LE ASPETTATIVE

Breve sintesi della sua esperienza e della sua percezione circa l'efficacia del PdF (max 5 righe)

Il PVF FLOR rappresenta un consolidamento della precedente esperienza di aggregazione di filiera attuata nell'ambito del PSR 2007/2013 (Ex. PIF Ortofrutta Magnagrecia) che ha permesso di rafforzare la cooperazione tra imprenditori agricoli. La presenza, in qualità di capofila, dell'OP Agorà, ha sicuramente facilitato l'aggregazione tra gli operatori, di fatto già attuata attraverso i Piani Operativi, ma al tempo stesso ha permesso di ridurre la distanza con il segmento della trasformazione e commercializzazione, garantendo efficacia ed integrazione degli investimenti realizzati dalle imprese agricole.

Sezione 1: PRODUZIONE E PRODUTTIVITÀ

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento/cambiamento/innovazione nel processo di produzione? Si X No

Se sì in che misura? (da 1 a 5) 3

Se sì, che tipo di miglioramento/cambiamento/innovazione è stato introdotto (es. innovazione tecnologica, organizzativa, ecc..)

Investimenti delle imprese agricole per il risparmio idrico , Aumento della meccanizzazione per la fase di raccolta

Se no, perché? (max 1 riga)

2. Se dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento nel processo di produzione in quale percentuale hanno influito le sotto misure del PSR legate alle Filiere?

percentuale native intanto si sono innanzitutto

- 3.** Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento dei costi fissi? **Sì** **X** **No**

Se si in che misura? Fino al 10% E' Fino al 20% Oltre il 20% x 30

Se no, perch? (max 1 riga)

4. Dalla nascita del PdE si è avuto un miglioramento dei costi variabili? Si x No

Se si in che misura? Fino al 10% Fino al 20% Oltre il 20%

Se sì in che misura? fino ad

- 5 Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento della produttività? Si X No

Dalla nascita dei tuoi figli c'è avuto
Se si in che misura? (da 1 a 5)

Se ci in quanto aziende partecipanti al RdE2? Fino al 10% Fine al 30% X. Oltre il 30%

Se si in qualche azienda partecipa anche un po'?

6. Se dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento della produttività in quale percentuale hanno influito le sotto misure del PSP legate allo Filiere?

hanno influito le sotto misura del PSR leg

Sezione 2: COMPETITIVITÀ'

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento nella competitività della Filiera? Si X No
Se sì in che misura? (da 1 a 5) 4
Se sì, che tipo di miglioramento/cambiamento/innovazione è stato introdotto
Se sì, che tipo di miglioramento sperimentato è stato sperimentato? (Es. prezzi più concorrenziali, maggiore capacità di collocare sul mercato l'intera produzione, miglior posizionamento di mercato rispetto ai concorrenti, ecc..)
Attraverso la Misura 16.0 è stato introdotto un sistema di tracciabilità _
Se no, perché? (max 1 riga) ù

2. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento dell'Offerta? Si X No
Se sì in che misura? (da 1 a 5) 4
Se no, perchè? (max 1 riga)
Se si, l'Offerta è variata al variare della Domanda aggiuntiva? Si X No

3. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento nella Qualità dei prodotti? Si X No
Se si in che misura? (da 1 a 5) 4
Se no, perchè? (max 1 riga)

4. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento dei Ricavi? Si X No
Se si in che misura? Fino al 10% Fino al 30% X (20) Oltre il 30%
Se no, perchè? (max 1 riga)

5. Se dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento della competitività in quale percentuale hanno influito le sotto misura del PSR legate alle Filiere?
4.1 (%) 60 4.2 (%) 30 16.0 (%) 10

6. Sono stati introdotti nuovi regimi di qualità grazie da Pdf? NO, ma nell'aggregazione hanno partecipato produttori sottoposti a regime di qualità non presenti precedentemente, aumentando il numero dei prodotti certificati all'interno del PVF.

7. Sono state attivate azioni congiunte di promozione dei prodotti della filiera? SI

8. E' stato avviato un percorso di formazione per l'accrescimento delle competenze dei partner della filiera? SI

9. Sono state attivate e realizzate azioni di filiera quali, ad esempio, analisi di mercato, definizione di piani strategici, produzione di linee guida, ecc... a beneficio dei partner della filiera?
SI

Sezione 3: MERCATO

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento dei mercati di sbocco della Filiera? Si No
Se si in quali mercati? Locale (da 1 a 5) 2 Nazionale (da 1 a 5) 4 Internazionale (da 1 a 5) 2
Se no, perchè? (max 1 riga)

2. Se dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento del mercato, in quale percentuale hanno influito le sotto misure del PSR legate alle Filiere?
4.1 (%) 60 4.2 (%) 15 16.0 (%) 25

Sezione 4: INNOVAZIONE E RICERCA

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento nei processi di innovazione e ricerca della Filiera? Si No
Se si in quale misura? (da 1 a 5) 3

Se no, perchè? (max 1 riga)

Se si, quanti rapporti di collaborazione tra Aziende e Organismi di Ricerca (OdR) presenti nella filiera si sono avuti? **(da 1 a 5)** 2 (da 5 a 10) (più di 10)

Se si in quante aziende partecipanti al PdF hanno beneficiato di tali rapporti con gli OdR?
Fino al 10% Fino al 30% Oltre il 30%

Sezione 5: VALORE AGGIUNTO

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento nel valore aggiunto della Filiera? Si No
Se si in quale misura? (da 1 a 5) 3
Se no, perchè? (max 1 riga)

Se si in quante aziende partecipanti al PdF ne hanno beneficiato a vario titolo, ~~ma~~ in maniera concreta? Fino al 20% Fino al 40% fino e oltre il 50% **X 60**

Se dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento concreto del valore aggiunto in quale percentuale hanno influito le sotto misure del PSR legate alle Filiere?
4.1 (%) 50 4.2 (%) 20 16.0 (%) 30

Sezione 6: CAPITALE SOCIALE

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale una crescita nelle Relazioni Personali (incontri personali, telefonate, mail, et.) tra i partecipanti alla Filiera? Si No
Se si in quale misura? (da 1 a 5) 3
Se no, perchè? (max 1 riga)

2. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento nelle Relazioni Sociali (messa a valore della conoscenza personale mediante la collaborazione con altri soggetti...) tra i partecipanti alla Filiera? Si No
Se si in quale misura? (da 1 a 5) 3
Se no, perchè? (max 1 riga)

3. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento della Fiducia e della Cooperazione (rinuncia ai comportamenti individuali a favore di quelli collettivi...) tra i partecipanti alla Filiera? Si No
Se si in quale misura? (da 1 a 5) 3
Se no, perchè? (max 1 riga)

4. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento dell'Impegno Civile e Sociale (comportamenti individuali e/o collettivi a beneficio dei territori e delle comunità di appartenenza) da parte dei partecipanti alla Filiera nei confronti delle Comunità di appartenenza?
Si No
Se si in quale misura? (da 1 a 5) 4
Se no, perchè? (max 1 riga)

Sezione 7: AZIONI DI VALORIZZAZIONE DELLA FILIERA

1. Le azioni trasversali funzionali all'attivazione ed alla valorizzazione della filiera (mis.16) hanno avuto efficacia? (Si/No)
 - a. Se sì, perché? Hanno favorito la percezione del valore dell'aggregazione e degli obiettivi della filiera_____
 - b. Se no, perché? _____
 2. Quali azioni avete attuato e con quali risultati?
 - a. Costituzione e gestione del partenariato (Si/No) SI
 - b. Animazione e trasferimento delle conoscenze per fini cooperativi e di innovazione (Si/No) SI
 - c. Sviluppo di nuovi mercati (Si/No) SI
 - d. Organizzazione strumenti informatici (Si/No) SI
 - e. Definizione regimi di qualità (Si/No) NO
 - f. Promozione dell'immagine della filiera (Si/No) SI
 - g. Formazione (Si/No) SI
 3. Quali sono gli aspetti che ritenete abbiano determinato maggior impatto a beneficio del valore aggiunto dell'aggregazione in filiera? Breve descrizione (max 5 righe)
L'unione dei segmenti di produzione/commercializzazione/trasformazione finalizzata rappresenta il fattore principale nella definizione del valore aggiunto
-

4. Quali nuove/ulteriori azioni di filiera ritenete sia opportuno attivare per favorire il miglioramento del valore aggiunto dell'aggregazione? Breve descrizione (max 5 righe)

Assicurare azioni di sostegno alla penetrazione dei mercati;
Assicurare l'erogazione di servizi di assistenza tecnica specialistica in campo agronomico al comparto produttivo
Favorire una connessione più stretta con il settore della ricerca applicata

5. Quali novità ha introdotto l'azione trasversale di filiera nei rapporti tra i partner?
 - a) innovazioni di processo (Si/No) si
 - b) innovazioni di prodotto (Si/No) NO
 - c) nuovi modelli di commercializzazione (Si/No) SI
 - d) nuove certificazioni (introduzione certificazioni, regimi di qualità) (Si/No) SI, sistema di certificazione Global
 - e) nuove strategie di marketing (marchio comune, azioni pubblicitarie unitarie, partecipazione a fiere (Si/No) NO
 - f) Altro (specificare) _____
6. Quali sono, a suo parere, le "AREE DI MIGLIORAMENTO DELLA STRATEGIA DI FILIERA" (Max 5 righe totali)

Favorire la possibilità, ai partnerati di filiera, di accedere ad altre azioni dedicate alle aggregazioni tra imprese agricole (Es. interventi per la promozione, interventi per la ricerca, azioni per la diversificazione, accesso al mercato, azioni di ricerca sperimentali).

“Valutazione del grado di integrazione della filiera produttiva agroalimentare”

Progetto di Filiera (PdF): **Progetto Integrato di Filiera Ortofrutticola Lucana** – in sigla **P.I.F.O.L.**
Capofila: **AGRICOLAFELICE Soc. Coop. Agr.**

Comparto: **ORTOFRUTTA**

Referente: **Dott. Francesco Spinella**

Contatti: **333 5397241**

Sito: www.agricolafelice.it

Note alla compilazione:

SIGNIFICATO DEI PUNTEGGI DI MISURA ATTRIBUITI (DA 1 A 5):

- 1) PER NULLA
- 2) IN PICCOLA PARTE
- 3) NEL RISPETTO DELLE ATTESE
- 4) IN MANIERA SIGNIFICATIVA
- 5) OLTRE LE ASPETTATIVE

Breve sintesi della sua esperienza e della sua percezione circa l'efficacia del PdF (max 5 righe)

Il PdF P.I.F.O.L. è la naturale conseguenza del progetto di gruppo già finanziato e concluso nella passata programmazione 2007/2013, alle due Organizzazioni di Produttori già presenti (Agricolafelice e Ancona) si è aggiunta anche la Athena Società Consortile Agricola a r.l. al fine di rafforzare la filiera produttiva ortofrutticola lucana con investimenti volti sia alla produzione e sia alla commercializzazione.

Sezione 1: PRODUZIONE E PRODUTTIVITÀ'

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento/cambiamento/innovazione nel processo di produzione?  **No**

Se sì in che misura? **3**

Se sì, che tipo di miglioramento/cambiamento/innovazione è stato introdotto (es. innovazione tecnologica, organizzativa, ecc..)

Realizzazione di un nuovo opificio in agro di Scanzano Jonico ad opera della OP Athena per concentrare l'offerta delle produzioni degli associati, con relativo sviluppo tecnologico degli impianti e macchinari, ristrutturazione ed ammodernamento degli opifici , efficientamento ed automazione degli impianti irrigui , rinnovo produttivo e varietale con specie e cultivar di maggior pregio, acquisto macchine e attrezzature agricole.

Se no, perché? (max 1 riga)

2. Se dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento nel processo di produzione in quale percentuale hanno influito le sotto misure del PSR legate alle Filiere?

4.1 (50%) 4.2 (20%) 16.0 (30%)

3. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento dei costi fissi? No
Se si in che misura? Fino al 10% Fino al 20% Oltre il 20%
Se no, perchè? (max 1 riga)
4. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento dei costi variabili? No
Se si in che misura? Fino al 10% Fino al 20% Oltre il 20%
Se no, perchè? (max 1 riga)
5. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento della produttività? No
Se si in che misura? (da 1 a 5) 3
Se si in quante aziende partecipanti al PdF? Fino al 10% Fino al 30% Oltre il 30%
Se no, perchè? (max 1 riga)
6. Se dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento della produttività in quale percentuale hanno influito le sotto misura del PSR legate alle Filiere?
4.1 (70%) 4.2 (20%) 16.0 (10%)

Sezione 2: COMPETITIVITA'

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento nella competitività della Filiera? No
Se sì in che misura? **4**
Se sì, che tipo di miglioramento/cambiamento/innovazione è stato introdotto
Se sì, che tipo di miglioramento sperimentato è stato sperimentato? (Es. prezzi più concorrenziali, maggiore capacità di collocare sul mercato l'intera produzione, miglior posizionamento di mercato rispetto ai concorrenti, ecc..)
Miglior posizionamento sul mercato specie nella commercializzazione degli agrumi, poiché è stata incrementata ed aggregata l'offerta ed il relativo potere contrattuale.
Se no, perché? (max 1 riga)

2. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento dell'Offerta? No
Se sì in che misura? **3**
Se no, perché? (max 1 riga)
Se sì, l'Offerta è variata al variare della Domanda aggiuntiva? No

3. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento nella Qualità dei prodotti? No
Se sì in che misura? **4**
Se no, perché? (max 1 riga)

4. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento dei Ricavi? No
Se sì in che misura? Fino al 10% al 30% Oltre il 30%
Se no, perché? (max 1 riga)

5. Se dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento della competitività in quale percentuale hanno influito le sotto misura del PSR legate alle Filiere?
4.1 (70%) 4.2 (20%) 16.0 (10%)

6. Sono stati introdotti nuovi regimi di qualità grazie da Pdf?
NO
7. Sono state attivate azioni congiunte di promozione dei prodotti della filiera?
Partecipazione a fiere con dirette streaming, video spot, eventi on line, riunioni a tema ed attività di promozione sul territorio lucano
8. E' stato avviato un percorso di formazione per l'accrescimento delle competenze dei partner della filiera?
NO
9. Sono state attivate e realizzate azioni di filiera quali, ad esempio, analisi di mercato, definizione di piani strategici, produzione di linee guida, ecc... a beneficio dei partner della filiera?
NO

Sezione 3: MERCATO

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento dei mercati di sbocco della Filiera? **No**
Se si in quali mercati? Locale (2) Nazionale (4) Internazionale (3)
Se no, perchè? (max 1 riga)

2. Se dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento del mercato, in quale percentuale hanno influito le sotto misure del PSR legate alle Filiere?
4.1 (60%) 4.2 (30%) 16.0 (10%)

Sezione 4: INNOVAZIONE E RICERCA

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento nei processi di innovazione e ricerca della Filiera? **No**
Se si in quale misura? (3)

Se no, perchè? (max 1 riga)

Se si, quanti rapporti di collaborazione tra Aziende e Organismi di Ricerca (OdR) presenti nella filiera si sono avuti? (da 5) (da 5 a 10) (più di 10)

Se si in quante aziende partecipanti al PdF hanno beneficiato di tali rapporti con gli OdR?
Fino al 10% Fino al 30% Oltre 30%

Sezione 5: VALORE AGGIUNTO

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento nel valore aggiunto della Filiera? **No**
Se si in quale misura? (3)
Se no, perchè? (max 1 riga)

Se si in quante aziende partecipanti al PdF ne hanno beneficiato a vario titolo, ~~ma~~ in maniera concreta? Fino al 20% 30 al 40% fino e oltre il 50%

Se dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento concreto del valore aggiunto in quale percentuale hanno influito le sotto misure del PSR legate alle Filiere?
4.1 (60%) 4.2 (30%) 16.0 (10%)

Sezione 6: CAPITALE SOCIALE

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale una crescita nelle Relazioni Personalì (incontri personali, telefonate, mail, et.) tra i partecipanti alla Filiera? Si No
Se si in quale misura? (3)
Se no, perchè? (max 1 riga)

2. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento nelle Relazioni Sociali (messa a valore della conoscenza personale mediante la collaborazione con altri soggetti...) tra i partecipanti alla Filiera? Si No
Se si in quale misura? (3)
Se no, perchè? (max 1 riga)

3. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento della Fiducia e della Cooperazione (rinuncia ai comportamenti individuali a favore di quelli collettivi...) tra i partecipanti alla Filiera? Si No
Se si in quale misura? (3)
Se no, perchè? (max 1 riga)

4. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento dell'Impegno Civile e Sociale (comportamenti individuali e/o collettivi a beneficio dei territori e delle comunità di appartenenza) da parte dei partecipanti alla Filiera nei confronti delle Comunità di appartenenza?
 No
Se si in quale misura? (3)
Se no, perchè? (max 1 riga)

Sezione 7: AZIONI DI VALORIZZAZIONE DELLA FILIERA

1. Le azioni trasversali funzionali all'attivazione ed alla valorizzazione della filiera (mis.16) hanno avuto efficacia? (Si/No)

Se sì, perché? *Si è rafforzata l'aggregazione e lo spirito di cooperazione*
b. Se no, perché? _____

2. Quali azioni avete attuato e con quali risultati?

Costituzione e gestione del partenariato (Si)
 Animazione e trasferimento delle conoscenze per fini cooperativi e di innovazione (Si)
 Sviluppo di nuovi mercati (Si)
d. Organizzazione strumenti informatici (No)
e. Definizione regimi di qualità (No)
 Promozione dell'immagine della filiera (No)
g. Formazione (No)

3. Quali sono gli aspetti che ritenete abbiano determinato maggior impatto a beneficio del valore aggiunto dell'aggregazione in filiera? Breve descrizione (max 5 righe)

Ve ne sono a nostro avviso principalmente due di aspetti:

1. *La costituzione dell'ATS e la presenza di nr. 3 Organizzazioni di Produttori sul territorio lucano che iniziano a dialogare e avviare rapporti di partneship ;*
 2. *L'obbligo del conferimento di almeno il 70% delle produzioni all'interno del partenariato di filiera.*
4. Quali nuove/ulteriori azioni di filiera ritenete sia opportuno attivare per favorire il miglioramento del valore aggiunto dell'aggregazione? Breve descrizione (max 5 righe)

La formazione obbligatoria per tutti i beneficiari specie in relazione a quelle che sono le nuove innovazioni di processo e di prodotto, i nuovi standard ambientali e potenziare la ricerca all'interno dei partenariati di filiera specie per tematiche quali la corretta gestione agronomica, l'utilizzo della risorsa idrica e nutrizionale, sviluppo della internazionalizzazione dal punto di vista commerciale al fine di incrementare il valore aggiunto delle produzioni ortofrutticole.

5. Quali novità ha introdotto l'azione trasversale di filiera nei rapporti tra i partner?

innovazioni di processo (Si)
 innovazioni di prodotto (Si)
c) nuovi modelli di commercializzazione (No)
d) nuove certificazioni (introduzione certificazioni, regimi di qualità) (No)
 nuove strategie di marketing (marchio comune, azioni pubblicitarie unitarie, partecipazione a fiere (Si)
f) Altro (specificare) _____

6. Quali sono, a suo parere, le "AREE DI MIGLIORAMENTO DELLA STRATEGIA DI FILIERA" (Max 5 righe totali)

- *Potenziare le risorse sulla formazione ai singoli beneficiari*
- *Incrementare le risorse per la ricerca applicata all'interno dei partenariati di filiera*
- *Internazionalizzazione delle imprese.*

“Valutazione del grado di integrazione della filiera produttiva agroalimentare”

Progetto di Filiera (PdF): **Fila.**

Capofila: Fattorie Donna Giulia srl

Comparto: **Lattiero casearia**

Referente: **Latte fresco Alta qualità**

Contatti: 0972-715055

Sito: www.fattoriedonnagiulia.it

Note alla compilazione:

SIGNIFICATO DEI PUNTEGGI DI MISURA ATTRIBUITI (DA 1 A 5):

- 1) PER NULLA
- 2) IN PICCOLA PARTE
- 3) NEL RISPETTO DELLE ATTESE
- 4) IN MANIERA SIGNIFICATIVA
- 5) OLTRE LE ASPETTATIVE

Breve sintesi della sua esperienza e della sua percezione circa l'efficacia del PdF (max 5 righe)

Esperienza positiva ed efficace in quanto ci ha dato la possibilità di apportare miglioramenti ed innovazione a tutto il processo produttivo.

Sezione 1: PRODUZIONE E PRODUTTIVITA'

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento/cambiamento/innovazione nel processo di produzione? Si

Se sì in che misura? (3)

Se sì, che tipo di miglioramento/cambiamento/innovazione è stato introdotto (es. innovazione tecnologica, organizzativa, ecc..)

Miglioramento organizzativo che di innovazione tecnologica

2. Se dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento nel processo di produzione in quale percentuale hanno influito le sotto misure del PSR legate alle Filiere?

4.1 (%) 40 4.2 (%) 45 16.0 (%) 15

3. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento dei costi fissi? Si

Se sì in che misura? Fino al 10% (X) Fino al 20% Oltre il 20%

Se no, perchè? (max 1 riga)

4. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento dei costi variabili? Si
Se si in che misura? Fino al 10% () Fino al 20% Oltre il 20%
Se no, perchè? (max 1 riga)
5. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento della produttività? Si
Se si in che misura? (3)
Se si in quante aziende partecipanti al PdF? Fino al 10% () Fino al 30% Oltre il 30%
Se no, perchè? (max 1 riga)
6. Se dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento della produttività in quale percentuale hanno influito le sotto misura del PSR legate alle Filiere?
4.1 (%) 40 4.2 (%) 45 16.0 (%) 15

Sezione 2: COMPETITIVITA'

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento nella competitività della Filiera? Si
Se sì in che misura? (4)
Se sì, che tipo di miglioramento/cambiamento/innovazione è stato introdotto
Se sì, che tipo di miglioramento sperimentato è stato sperimentato? (Es. prezzi più concorrenziali, maggiore capacità di collocare sul mercato l'intera produzione, miglior posizionamento di mercato rispetto ai concorrenti, ecc..)
Maggiore capacità ci collocarsi sul mercato
Se no, perché? (max 1 riga)
2. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento dell'Offerta? No
Se sì in che misura? (da 1 a 5)
Se no, perchè? Perché non ha apportato nessun miglioramento
Se si, l'Offerta è variata al variare della Domanda aggiuntiva? Si No
3. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento nella Qualità dei prodotti? Si
Se si in che misura? (4)
Se no, perchè? (max 1 riga)
4. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento dei Ricavi? Si
Se si in che misura? Fino al 10% (X) Fino al 30% Oltre il 30%
Se no, perchè? (max 1 riga)
5. Se dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento della competitività in quale percentuale hanno influito le sotto misura del PSR legate alle Filiere?
4.1 (%) 40 4.2 (%) 45 16.0 (%) 15
6. Sono stati introdotti nuovi regimi di qualità grazie da Pdf?
Si
7. Sono state attivate azioni congiunte di promozione dei prodotti della filiera? (Si)
8. E' stato avviato un percorso di formazione per l'accrescimento delle competenze dei partner della filiera? (No)
9. Sono state attivate e realizzate azioni di filiera quali, ad esempio, analisi di mercato, definizione di piani strategici, produzione di linee guida, ecc... a beneficio dei partner della filiera? (No)

Sezione 3: MERCATO

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento dei mercati di sbocco della Filiera? Si No
Se si in quali mercati? Locale (4) Nazionale (2) Internazionale (1)
Se no, perchè? (max 1 riga)

2. Se dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento del mercato, in quale percentuale hanno influito le sotto misure del PSR legate alle Filiere?
4.1 (%) 40 4.2 (%) 45 16.0 (%) 15

Sezione 4: INNOVAZIONE E RICERCA

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento nei processi di innovazione e ricerca della Filiera? Si
Se si in quale misura? (5)

Se no, perchè? (max 1 riga)

Se si, quanti rapporti di collaborazione tra Aziende e Organismi di Ricerca (OdR) presenti nella filiera si sono avuti? (da 1 a 5)(X) (da 5 a 10) (più di 10)

Se si in quante aziende partecipanti al PdF hanno beneficiato di tali rapporti con gli OdR?
Fino al 10% Fino al 30% (X) Oltre il 30%

Sezione 5: VALORE AGGIUNTO

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento nel valore aggiunto della Filiera? Si
Se si in quale misura? (3)
Se no, perchè? (max 1 riga)

Se si in quante aziende partecipanti al PdF ne hanno beneficiato a vario titolo, ~~ma~~ in maniera concreta? Fino al 20%(X) Fino al 40% fino e oltre il 50%

Se dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento concreto del valore aggiunto in quale percentuale hanno influito le sotto misure del PSR legate alle Filiere?
4.1 (%) 40 4.2 (%) 45 16.0 (%) 15

Sezione 6: CAPITALE SOCIALE

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale una crescita nelle Relazioni Personali (incontri personali, telefonate, mail, et.) tra i partecipanti alla Filiera? Si
Se sì in quale misura? (3)
Se no, perchè? (max 1 riga)

2. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento nelle Relazioni Sociali (messa a valore della conoscenza personale mediante la collaborazione con altri soggetti...) tra i partecipanti alla Filiera? Si
Se sì in quale misura? (3)
Se no, perchè? (max 1 riga)

3. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento della Fiducia e della Cooperazione (rinuncia ai comportamenti individuali a favore di quelli collettivi...) tra i partecipanti alla Filiera? Si
Se sì in quale misura? (3)
Se no, perchè? (max 1 riga)

4. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento dell'Impegno Civile e Sociale (comportamenti individuali e/o collettivi a beneficio dei territori e delle comunità di appartenenza) da parte dei partecipanti alla Filiera nei confronti delle Comunità di appartenenza?
Si
Se sì in quale misura? (3)
Se no, perchè? (max 1 riga)

Sezione 7: AZIONI DI VALORIZZAZIONE DELLA FILIERA

1. Le azioni trasversali funzionali all'attivazione ed alla valorizzazione della filiera (mis.16) hanno avuto efficacia? (Si/No)
 - a. Se sì, perché? Si, perché ha apportato un miglioramento nel complesso aziendale
 - b. Se no, perché? _____
2. Quali azioni avete attuato e con quali risultati?
 - a. Costituzione e gestione del partenariato (No)
 - b. Animazione e trasferimento delle conoscenze per fini cooperativi e di innovazione (Si)
 - c. Sviluppo di nuovi mercati (Si)
 - d. Organizzazione strumenti informatici (No)
 - e. Definizione regimi di qualità (No)
 - f. Promozione dell'immagine della filiera (Si)
 - g. Formazione (Si)
3. Quali sono gli aspetti che ritenete abbiano determinato maggior impatto a beneficio del valore aggiunto dell'aggregazione in filiera? Breve descrizione (max 5 righe)
La misura ci ha dato la possibilità di sviluppare nuovi mercati, ampliare le conoscenze per fini cooperativi e di innovazione e promuovere l'immagine della filiera.
4. Quali nuove/ulteriori azioni di filiera ritenete sia opportuno attivare per favorire il miglioramento del valore aggiunto dell'aggregazione? Breve descrizione (max 5 righe)

Attivazione di programmi di ricerca e promozione delle produzioni

5. Quali novità ha introdotto l'azione trasversale di filiera nei rapporti tra i partner?
 - a) innovazioni di processo (Si)
 - b) innovazioni di prodotto (Si)
 - c) nuovi modelli di commercializzazione (Si/No)
 - d) nuove certificazioni (introduzione certificazioni, regimi di qualità) (Si/No)
 - e) nuove strategie di marketing (marchio comune, azioni pubblicitarie unitarie, partecipazione a fiere (Si/No)
 - f) Altro (specificare) _____
6. Quali sono, a suo parere, le "AREE DI MIGLIORAMENTO DELLA STRATEGIA DI FILIERA" (Max 5 righe totali)

Attività promozionale e la possibilità di poter attuare programmi di ricerca e sviluppo di innovazione di processo e di prodotto.

“Valutazione del grado di integrazione della filiera produttiva agroalimentare”

Progetto di Filiera (PdF): **Solo Latte Lucano SLL.** Capofila: **Pietra del Sale Snc**

Comparto: **Lattiero caseario**

Referente: **Masi Carmela**

Contatti: **3468299164 (tecnico Samela Giovanni)**

Sito: <https://www.sololattelucano.com/>

Note alla compilazione:

SIGNIFICATO DEI PUNTEGGI DI MISURA ATTRIBUITI (DA 1 A 5): **4**

- 1) PER NULLA
- 2) IN PICCOLA PARTE
- 3) NEL RISPETTO DELLE ATTESE
- 4) IN MANIERA SIGNIFICATIVA
- 5) OLTRE LE ASPETTATIVE

Breve sintesi della sua esperienza e della sua percezione circa l'efficacia del PdF (max 5 righe)

Il progetto di Filiera Solo Latte Lucano (SLL) ha portato con sé effetti molto significativi ed è risultato di grande efficacia per le imprese. Le imprese zootecniche hanno potuto adeguare i propri impianti produttivi, altrettanto hanno fatto una parte delle imprese di trasformazione. Inoltre, si è potuto sviluppare un solido rapporto fra le varie componenti della filiera e la stessa è stata foriera della costituzione di una OP nel comparto latte che concentra e migliora l'offerta della materia prima dei propri soci.

Sezione 1: PRODUZIONE E PRODUTTIVITA'

- 1.** Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento/cambiamento/innovazione nel processo di produzione? Si

Se sì in che misura? (da 1 a 5) **4**

Se sì, che tipo di miglioramento/cambiamento/innovazione è stato introdotto (es. innovazione tecnologica, organizzativa, ecc..)

I migliori benefici introdotti sono sicuramente sul piano organizzativo attraverso l'adozione di un disciplinare di produzione e attraverso la concentrazione dell'offerta. Non trascurabili sono i cambiamenti sul piano dell'innovazioni con particolare riguardo per le imprese zootecniche.

- 2.** Se dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento nel processo di produzione in quale percentuale hanno influito le sotto misure del PSR legate alle Filiere?

4.1 (50%) 4.2 (30%) 16.0 (20%)

- 3.** Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento dei costi fissi? Si

Se sì in che misura? Fino al 20%

- 4.** Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento dei costi variabili? Si

Se sì in che misura? Fino al 20%

- 5.** Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento della produttività? Si

Se sì in che misura? (da 1 a 5) **4**

Se sì in quante aziende partecipanti al PdF? Oltre il 30%

- 6.** Se dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento della produttività in quale percentuale hanno influito le sotto misura del PSR legate alle Filiere?

4.1 (70%) 4.2 (20%) 16.0 (10%)

Sezione 2: COMPETITIVITÀ'

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento nella competitività della Filiera? Si

Se sì in che misura? (da 1 a 5) **4**

Se sì, che tipo di miglioramento/cambiamento/innovazione è stato introdotto

I maggiori cambiamenti sono sicuramente dovuti all'adozione di un sistema di tracciabilità unitamente ad un disciplinare di produzione.

Se sì, che tipo di miglioramento sperimentato è stato sperimentato? (Es. prezzi più concorrenziali, maggiore capacità di collocare sul mercato l'intera produzione, miglior posizionamento di mercato rispetto ai concorrenti, ecc..)

La migliore organizzazione ha permesso la collocazione dell'intera produzione dei singoli allevatori aderenti alla filiera spuntando prezzi maggiormente remunerativi.

2. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento dell'Offerta? Si

Se sì in che misura? (da 1 a 5) **4**

Se sì, l'Offerta è variata al variare della Domanda aggiuntiva? Si

3. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento nella Qualità dei prodotti? Si

Se sì in che misura? (da 1 a 5) **4**

4. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento dei Ricavi? Si

Se sì in che misura? Fino al 30%

5. Se dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento della competitività in quale percentuale hanno influito le sotto misura del PSR legate alle Filiere?

4.1 (50%) 4.2 (30%) 16.0 (20%)

6. Sono stati introdotti nuovi regimi di qualità grazie da Pdf? Si

7. Sono state attivate azioni congiunte di promozione dei prodotti della filiera? Si

8. E' stato avviato un percorso di formazione per l'accrescimento delle competenze dei partner della filiera? Si

9. Sono state attivate e realizzate azioni di filiera quali, ad esempio, analisi di mercato, definizione di piani strategici, produzione di linee guida, ecc... a beneficio dei partner della filiera? Si

Sezione 3: MERCATO

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento dei mercati di sbocco della Filiera? Si
Se si in quali mercati? Locale (da 1 a 5) **2** Nazionale (da 1 a 5) **5**

2. Se dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento del mercato, in quale percentuale hanno influito le sotto misure del PSR legate alle Filiere?
4.1 (50%) 4.2 (30%) 16.0 (20%)

Sezione 4: INNOVAZIONE E RICERCA

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento nei processi di innovazione e ricerca della Filiera? Si
Se si in quale misura? (da 1 a 5) **4**
Se si, quanti rapporti di collaborazione tra Aziende e Organismi di Ricerca (OdR) presenti nella filiera si sono avuti? (da 1 a 5)
Se si in quante aziende partecipanti al PdF hanno beneficiato di tali rapporti con gli OdR?
Oltre il 30%

Sezione 5: VALORE AGGIUNTO

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento nel valore aggiunto della Filiera? Si
Se si in quale misura? (da 1 a 5) **4**
Se si in quante aziende partecipanti al PdF ne hanno beneficiato a vario titolo, **ma** in maniera concreta? fino e oltre il 50%

Se dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento concreto del valore aggiunto in quale percentuale hanno influito le sotto misura del PSR legate alle Filiere?
4.1 (50%) 4.2 (25%) 16.0 (25%)

Sezione 6: CAPITALE SOCIALE

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale una crescita nelle Relazioni Personali (incontri personali, telefonate, mail, et.) tra i partecipanti alla Filiera? Si
Se si in quale misura? (da 1 a 5) **4**

2. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento nelle Relazioni Sociali (messa a valore della conoscenza personale mediante la collaborazione con altri soggetti...) tra i partecipanti alla Filiera? Si
Se si in quale misura? (da 1 a 5) **4**

3. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento della Fiducia e della Cooperazione (rinuncia ai comportamenti individuali a favore di quelli collettivi...) tra i partecipanti alla Filiera? Si
Se si in quale misura? (da 1 a 5) **4**

4. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento dell'Impegno Civile e Sociale (comportamenti individuali e/o collettivi a beneficio dei territori e delle comunità di appartenenza) da parte dei partecipanti alla Filiera nei confronti delle Comunità di appartenenza?
Si
Se si in quale misura? (da 1 a 5) **3**

Sezione 7: AZIONI DI VALORIZZAZIONE DELLA FILIERA

1. Le azioni trasversali funzionali all'attivazione ed alla valorizzazione della filiera (mis.16) hanno avuto efficacia? (Si/No) **Si**
 - a. Se sì, perché? Le azioni della misura 16 sono state determinanti per il corretto funzionamento della filiera. Tutta l'architettura della filiera è stata incentrata sulle azioni orizzontali della 16. Dalla ricerca, ai disciplinari di produzione, al sistema di tracciabilità e alla promozione.
2. Quali azioni avete attuato e con quali risultati?
 - a. Costituzione e gestione del partenariato (Si/No) **Si**
 - b. Animazione e trasferimento delle conoscenze per fini cooperativi e di innovazione (Si/No) **Si**
 - c. Sviluppo di nuovi mercati (Si/No) **Si**
 - d. Organizzazione strumenti informatici (Si/No) **Si**
 - e. Definizione regimi di qualità (Si/No) **Si**
 - f. Promozione dell'immagine della filiera (Si/No) **Si**
 - g. Formazione (Si/No) **Si**
3. Quali sono gli aspetti che ritenete abbiano determinato maggior impatto a beneficio del valore aggiunto dell'aggregazione in filiera? Breve descrizione (max 5 righe)
Le azioni materiali sono sicuramente legate alle misure 4.1 e 4.2. Con queste misure le imprese, soprattutto quelle zootecniche, hanno potuto modernizzare gli impianti e migliorare la loro competitività. Tuttavia non trascurabili sono gli effetti determinati dalle azioni della Misura 16. In particolare ricerca, consulenza, formazione e promozione dei prodotti sono stati determinanti per quel salto di qualità che ha fatto l'intera filiera SLL.
4. Quali nuove/ulteriori azioni di filiera ritenete sia opportuno attivare per favorire il miglioramento del valore aggiunto dell'aggregazione? Breve descrizione (max 5 righe)
A nostro avviso la filiera dovrebbe insistere e potenziare le azioni ricerca, di consulenza, di formazione degli addetti e di promozione dei prodotti. Come pure andrebbe individuato un sistema di garanzie in accordo con le banche per migliorare gli interventi della sottomisura 4.2.
5. Quali novità ha introdotto l'azione trasversale di filiera nei rapporti tra i partner?
 - a) innovazioni di processo (Si/No) **Si**
 - b) innovazioni di prodotto (Si/No) **Si**
 - c) nuovi modelli di commercializzazione (Si/No) **Si**
 - d) nuove certificazioni (introduzione certificazioni, regimi di qualità) (Si/No) **Si**
 - e) nuove strategie di marketing (marchio comune, azioni pubblicitarie unitarie, partecipazione a fiere (Si/No) **Si**
 - f) Altro (specificare) _____
6. Quali sono, a suo parere, le "AREE DI MIGLIORAMENTO DELLA STRATEGIA DI FILIERA"
Come già accennato al punto 4 gli interventi trasversali e immateriali andrebbero maggiormente sostenuti e, probabilmente, soprattutto le azioni di ricerca andrebbero

implementate nei progetti di filiera anziché finanziarli separatamente come si è fatto nel vecchio PSR.

Non escludiamo interventi di natura strutturale e tecnologica sia nelle imprese di produzione primaria che nelle imprese di commercializzazione e trasformazione.

“Valutazione del grado di integrazione della filiera produttiva agroalimentare”

Progetto di Filiera (PdF): **Filiera Lucana per la zootechnia da Carne (acronimo FiLCa).**

Capofila: **Azienda agro-zootechnica Pafundi Rocco**

Comparto: **Zootechnia da Carne**

Referente: **Pafundi Rocco**

Contatti:

mobile: **348.3330129**

e-mail: **rocco.pafundi@libero.it**

Note alla compilazione:

SIGNIFICATO DEI PUNTEGGI DI MISURA ATTRIBUITI (DA 1 A 5):

- 1) PER NULLA
- 2) IN PICCOLA PARTE
- 3) NEL RISPETTO DELLE ATTESE
- 4) IN MANIERA SIGNIFICATIVA
- 5) OLTRE LE ASPETTATIVE

Breve sintesi della sua esperienza e della sua percezione circa l'efficacia del PdF (max 5 righe)

L'esperienza del PdF prosegue quella del PIF, confermando ed ampliando la compagine degli aderenti, ha consentito di rafforzare la percezione del comparto della zootechnia da carne, cercando soluzioni condivise alle diverse problematiche del settore. In particolare, la realizzazione del PdF ha consentito di incidere significativamente sulla commercializzazione dei prodotti operata direttamente dalla filiera, cercando una migliore remunerazione per i produttori.

Sezione 1: PRODUZIONE E PRODUTTIVITA'

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento/cambiamento/innovazione nel processo di produzione? Si No
Se sì in che misura? (da 1 a 5) **4**
Se sì, che tipo di miglioramento/cambiamento/innovazione è stato introdotto (es. innovazione tecnologica, organizzativa, ecc.)
Miglioramento della qualità delle produzioni
Se no, perché? (max 1 riga)

2. Se dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento nel processo di produzione in quale percentuale hanno influito le sotto misure del PSR legate alle Filiere?
4.1 (%) **50** 4.2 (%) **35** 16.0 (%) **15**

3. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento dei costi fissi? Si No
Se sì in che misura? Fino al 10% Fino al 20% Oltre il 20%
Se no, perché? (max 1 riga)

4. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento dei costi variabili? Si No
Se sì in che misura? Fino al 10% Fino al 20% Oltre il 20%
Se no, perché? (max 1 riga)

5. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento della produttività? Si No
Se sì in che misura? (da 1 a 5)
Se sì in quante aziende partecipanti al PdF? Fino al 10% Fino al 30% Oltre il 30%
Se no, perché? (max 1 riga)

6. Se dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento della produttività in quale percentuale hanno influito le sotto misura del PSR legate alle Filiere?
4.1 (%) **70** 4.2 (%) **20** 16.0 (%) **10**

Sezione 2: COMPETITIVITA'

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento nella competitività della Filiera? Si No
Se sì in che misura? (da 1 a 5) **4**
Se sì, che tipo di miglioramento/cambiamento/innovazione è stato introdotto
Se sì, che tipo di miglioramento sperimentato è stato sperimentato? (Es. prezzi più concorrenziali, maggiore capacità di collocare sul mercato l'intera produzione, miglior posizionamento di mercato rispetto ai concorrenti, ecc.)
Maggiore capacità di collocare sul mercato l'intera produzione, miglior posizionamento di mercato rispetto ai concorrenti
Se no, perché? (max 1 riga)

2. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento dell'Offerta? Si No
Se sì in che misura? (da 1 a 5) **3**
Se no, perché? (max 1 riga)
Se si, l'Offerta è variata al variare della Domanda aggiuntiva? Si No

3. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento nella Qualità dei prodotti? Si No
Se sì in che misura? (da 1 a 5) **4**
Se no, perché? (max 1 riga)

4. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento dei Ricavi?
Se sì in che misura? Fino al 10% Fino al 30% Oltre il 30%
Se no, perché? (max 1 riga)

5. Se dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento della competitività in quale percentuale hanno influito le sotto misura del PSR legate alle Filiere?
4.1 (%) 50 4.2 (%) 20 16.0 (%) 30

6. Sono stati introdotti nuovi regimi di qualità grazie da Pdf?
E' stato introdotto il sistema SQNZ e il sistema di tracciabilità basato sulla block chain

7. Sono state attivate azioni congiunte di promozione dei prodotti della filiera?
Si

8. E' stato avviato un percorso di formazione per l'accrescimento delle competenze dei partner della filiera?
No

9. Sono state attivate e realizzate azioni di filiera quali, ad esempio, analisi di mercato, definizione di piani strategici, produzione di linee guida, ecc... a beneficio dei partner della filiera?
No

Sezione 3: MERCATO

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento dei mercati di sbocco della Filiera? **Si X** **No**
Se si in quali mercati? Locale (da 1 a 5) **4** Nazionale (da 1 a 5) **3** Internazionale (da 1 a 5) **1**
Se no, perchè? (max 1 riga)

2. Se dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento del mercato, in quale percentuale hanno influito le sotto misure del PSR legate alle Filiere?
4.1 (%) **50** 4.2 (%) **20** 16.0 (%) **30**

Sezione 4: INNOVAZIONE E RICERCA

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento nei processi di innovazione e ricerca della Filiera? **Si** **No X**
Se si in quale misura? (da 1 a 5)
Se no, perchè? (max 1 riga)
Non si è riusciti ad attivare in questa prima fase collaborazioni che prendessero in considerazione le esigenze della filiera
Se si, quanti rapporti di collaborazione tra Aziende e Organismi di Ricerca (OdR) presenti nella filiera si sono avuti? (da 1 a 5) (da 5 a 10) (più di 10)
Se si in quante aziende partecipanti al PdF hanno beneficiato di tali rapporti con gli OdR?
Fino al 10% Fino al 30% Oltre il 30%

Sezione 5: VALORE AGGIUNTO

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento nel valore aggiunto della Filiera? **Si X** **No**
Se si in quale misura? (da 1 a 5) **4**
Se no, perchè? (max 1 riga)
Se si in quante aziende partecipanti al PdF ne hanno beneficiato a vario titolo, ~~ma~~ in maniera concreta? Fino al 20% Fino al 40% fino e oltre il 50% **X**
Se dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento concreto del valore aggiunto in quale percentuale hanno influito le sotto misura del PSR legate alle Filiere?
4.1 (%) **50** 4.2 (%) **20** 16.0 (%) **30**

Sezione 6: CAPITALE SOCIALE

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale una crescita nelle Relazioni Personalì (incontri personali, telefonate, mail, et.) tra i partecipanti alla Filiera? Si X No
Se si in quale misura? (da 1 a 5) **4**
Se no, perchè? (max 1 riga)

2. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento nelle Relazioni Sociali (messa a valore della conoscenza personale mediante la collaborazione con altri soggetti...) tra i partecipanti alla Filiera? Si X No
Se si in quale misura? (da 1 a 5) **4**
Se no, perchè? (max 1 riga)

3. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento della Fiducia e della Cooperazione (rinuncia ai comportamenti individuali a favore di quelli collettivi...) tra i partecipanti alla Filiera? Si X No
Se si in quale misura? (da 1 a 5) **4**
Se no, perchè? (max 1 riga)

4. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento dell'Impegno Civile e Sociale (comportamenti individuali e/o collettivi a beneficio dei territori e delle comunità di appartenenza) da parte dei partecipanti alla Filiera nei confronti delle Comunità di appartenenza? Si X No
Se si in quale misura? (da 1 a 5) **4**
Se no, perchè? (max 1 riga)

Sezione 7: AZIONI DI VALORIZZAZIONE DELLA FILIERA

1. Le azioni trasversali funzionali all'attivazione ed alla valorizzazione della filiera (mis.16) hanno avuto efficacia? (Si/No) **Si**
 - a. Se sì, perché? **Hanno favorito le relazioni tra gli aderenti e la visibilità della filiera.**
 - b. Se no, perché? _____
2. Quali azioni avete attuato e con quali risultati?
 - a. Costituzione e gestione del partenariato (Si/No) **Si**
 - b. Animazione e trasferimento delle conoscenze per fini cooperativi e di innovazione (Si/No) **Si**
 - c. Sviluppo di nuovi mercati (Si/No) **Si**
 - d. Organizzazione strumenti informatici (Si/No) **Si**
 - e. Definizione regimi di qualità (Si/No) **Si**
 - f. Promozione dell'immagine della filiera (Si/No) **Si**
 - g. Formazione (Si/No) **No**
3. Quali sono gli aspetti che ritenete abbiano determinato maggior impatto a beneficio del valore aggiunto dell'aggregazione in filiera? Breve descrizione (max 5 righe)

La possibilità di organizzare un sistema di promozione e vendita diretta dei prodotti di filiera, rafforzando la distribuzione sia in ambito regionale sia in ambito nazionale; oltre alla maggiore attenzione ai protocolli alimentari degli allevamenti e alle modalità di maturazione della carne.
4. Quali nuove/ulteriori azioni di filiera ritenete sia opportuno attivare per favorire il miglioramento del valore aggiunto dell'aggregazione? Breve descrizione (max 5 righe)

Si auspica la possibilità di incrementare la realizzazione di prodotti semilavorati con la valorizzazione di tagli e prodotti ancora poco conosciuti.

Sul piano organizzativo, inoltre, un obiettivo importante sarebbe quello di conseguire una qualità omogenea anche con l'adozione di criteri uniformi per l'attività di ingrasso e trasformazione.
5. Quali novità ha introdotto l'azione trasversale di filiera nei rapporti tra i partner?
 - a) innovazioni di processo (Si/No) **Si**
 - b) innovazioni di prodotto (Si/No) **Si**
 - c) nuovi modelli di commercializzazione (Si/No) **Si**
 - d) nuove certificazioni (introduzione certificazioni, regimi di qualità) (Si/No) **Si**
 - e) nuove strategie di marketing (marchio comune, azioni pubblicitarie unitarie, partecipazione a fiere (Si/No) **Si**
 - f) Altro (specificare) _____
6. Quali sono, a suo parere, le "AREE DI MIGLIORAMENTO DELLA STRATEGIA DI FILIERA" (Max 5 righe totali)

Alla luce dei risultati conseguiti e delle prospettive, si ritiene di dover operare nella direzione di dare stabilità alla compagine e di concentrarsi sulla cura del mercato e la considerazione delle sue diverse esigenze.

“Valutazione del grado di integrazione della filiera produttiva agroalimentare”

Progetto di Filiera (PdF): **CadiVe** Capofila: **Cantina di Venosa Scarl**

Comparto: **Vitivinicolo**

Referente: **Sig. Antonio TEORA**

Contatti: **CANTINA DI VENOSA**

**Via Appia, 86
85029 Venosa (Pz) – Basilicata – Italia
Telefono: +39 0972 36702 e fax: +39 0972 35891
E-mail: info@cantinadivenosa.it**

Sito: <https://cantinadivenosa.it>

Note alla compilazione:

SIGNIFICATO DEI PUNTEGGI DI MISURA ATTRIBUITI (DA 1 A 5):

- 1) PER NULLA
- 2) IN PICCOLA PARTE
- 3) NEL RISPETTO DELLE ATTESE
- 4) IN MANIERA SIGNIFICATIVA
- 5) OLTRE LE ASPETTATIVE

Breve sintesi della sua esperienza e della sua percezione circa l'efficacia del PdF (max 5 righe)

Il PdF CadiVe ha consentito di affrontare positivamente questioni importanti, legate alla necessità di ammodernare il comparto della produzione primaria, ripensando i processi di conduzione dei vigneti in chiave di maggiore sostenibilità, di alleggerimento della fatica fisica e di qualità del prodotto. Parallelamente ha consentito di innescare un rinnovamento della gamma dei prodotti enologici e una maggiore riconoscibilità e affermazione del brand Cantina di Venosa.

Sezione 1: PRODUZIONE E PRODUTTIVITA'

Sezione 2: COMPETITIVITA'

1. Dalla nascita del PdF si è avuto in generale un miglioramento nella competitività della Filiera?

Si

Se sì in che misura? (da 1 a 5) **4**

Se sì, che tipo di miglioramento/cambiamento/innovazione è stato introdotto

E' stato introdotto un sensibile rinnovamento dei processi primari, conseguito attraverso l'introduzione di macchine e attrezzatura di ultima generazione per il comparto viticolo; tali attrezzature hanno consentito di migliorare gli standar di di processo e di prodotto.

Se sì, che tipo di miglioramento sperimentato è stato sperimentato? (Es. prezzi più concorrenziali, maggiore capacità di collocare sul mercato l'intera produzione, miglior posizionamento di mercato rispetto ai concorrenti, ecc..)

Gli investimenti effettuati a valere dul PdF hanno determinato una maggiore capacità di collocare sul mercato l'intera produzione e un miglior posizionamento di mercato rispetto ai concorrenti

Se no, perché? (max 1 riga)

2. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento dell'Offerta? Si

Se sì in che misura? (da 1 a 5) **4**

Se no, perchè? (max 1 riga)

Se sì, l'Offerta è variata al variare della Domanda aggiuntiva? Si

3. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento nella Qualità dei prodotti? Si

Se sì in che misura? (da 1 a 5) **4**

Se no, perchè? (max 1 riga)

4. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento dei Ricavi? Si

Se sì in che misura? Fino al 10% Fino al 30% Oltre il 30%

Se no, perchè? (max 1 riga)

5. Se dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento della competitività in quale percentuale hanno influito le sotto misura del PSR legate alle Filiere?

4.1 (%) **30** 4.2 (%) **40** 16.0 (%) **30**

6. Sono stati introdotti nuovi regimi di qualità grazie da Pdf? Si.

Sono stati introdotto diversi nuovi regimi di qualità che hanno concorso all'innalzamento dello standard qualitativo dei processi produttivi: BRC, IFS, ISO 22005 ed Equalitas, tutti certificati.

7. Sono state attivate azioni congiunte di promozione dei prodotti della filiera? Si

In particolare tali attività, che hanno comportato anche iniziative di incoming con giornalisti specializzati del settore, sono state realizzate nell'ambito della manifestazioni Riflessi di stelle, Vinitaly e Prowein.

8. E' stato avviato un percorso di formazione per l'accrescimento delle competenze dei partner della filiera?

Con il Gruppo Sygenta SpA sono state realizzate attività di formazione specifica sia teorica sia pratica a sostegno delle competenze degli addetti al settore primario

9. Sono state attivate e realizzate azioni di filiera quali, ad esempio, analisi di mercato, definizione di piani strategici, produzione di linee guida, ecc... a beneficio dei partner della filiera?

Sono stati elaborati piani strategici con i partner della filiera, tesi all'innovazione della gamma dei prodotti e relativi ai piani di promozione e marketing per l'intera filiera. Oltre agli aspetti relativi all'innovazione di prodotto e alla sua promozione commerciale, la filiera ha intrapreso un'importante iniziativa con il progetto Sentinel, per favorire la conversione del prodotto da convenzionale a integrato.

Sezione 3: MERCATO

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento dei mercati di sbocco della Filiera? **Si**
Se si in quali mercati? Locale (da 1 a 5) **3** Nazionale (da 1 a 5) **4**
Internazionale (da 1 a 5) **4**
Se no, perchè? (max 1 riga)

2. Se dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento del mercato, in quale percentuale hanno influito le sotto misure del PSR legate alle Filiere?
4.1 (%) **20** 4.2 (%) **40** 16.0 (%) **40**

Sezione 4: INNOVAZIONE E RICERCA

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento nei processi di innovazione e ricerca della Filiera? **No**
Se si in quale misura? (da 1 a 5)
Se no, perchè? (max 1 riga)
Non è stato possibile inaugurare un percorso di ricerca e innovazione che fosse in sintonia con le necessità della filiera
Se si, quanti rapporti di collaborazione tra Aziende e Organismi di Ricerca (OdR) presenti nella filiera si sono avuti? (da 1 a 5) (da 5 a 10) (più di 10)
Se si in quante aziende partecipanti al PdF hanno beneficiato di tali rapporti con gli OdR?
Fino al 10% Fino al 30% Oltre il 30%

Sezione 5: VALORE AGGIUNTO

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento nel valore aggiunto della Filiera? **Si**
Se si in quale misura? (da 1 a 5) **4**
Se no, perchè? (max 1 riga)
Se si, quante aziende partecipanti al PdF ne hanno beneficiato a vario titolo, in maniera concreta? Fino al 20% Fino al 40% fino e oltre il 50% **X**
Se dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento concreto del valore aggiunto in quale percentuale hanno influito le sotto misura del PSR legate alle Filiere?
4.1 (%) **50** 4.2 (%) **25** 16.0 (%) **25**

Sezione 6: CAPITALE SOCIALE

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale una crescita nelle Relazioni Personalì (incontri personali, telefonate, mail, et.) tra i partecipanti alla Filiera? **Si**
Se si in quale misura? (da 1 a 5) **5**
Se no, perchè? (max 1 riga)

2. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento nelle Relazioni Sociali (messa a valore della conoscenza personale mediante la collaborazione con altri soggetti...) tra i partecipanti alla Filiera? **Si**
Se si in quale misura? (da 1 a 5) **5**
Se no, perchè? (max 1 riga)

3. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento della Fiducia e della Cooperazione (rinuncia ai comportamenti individuali a favore di quelli collettivi...) tra i partecipanti alla Filiera? **Si**
Se si in quale misura? (da 1 a 5) **5**
Se no, perchè? (max 1 riga)

4. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento dell'Impegno Civile e Sociale (comportamenti individuali e/o collettivi a beneficio dei territori e delle comunità di appartenenza) da parte dei partecipanti alla Filiera nei confronti delle Comunità di appartenenza? **Si**
Se si in quale misura? (da 1 a 5) **4**
Se no, perchè? (max 1 riga)

Sezione 7: AZIONI DI VALORIZZAZIONE DELLA FILIERA

1. Le azioni trasversali funzionali all'attivazione ed alla valorizzazione della filiera (mis.16) hanno avuto efficacia? (Si/No) **Si**

a. Se sì, perché?

Hanno determinato un miglioramento sostanziale della visibilità della filiera e del brand Cantine di Venosa che riscuote un crescente senso di fiducia presso i clienti

b. Se no, perché? _____

2. Quali azioni avete attuato e con quali risultati?

- a. Costituzione e gestione del partenariato (Si/No) **Si**
- b. Animazione e trasferimento delle conoscenze per fini cooperativi e di innovazione (Si/No) **Si**
- c. Sviluppo di nuovi mercati (Si/No) **Si**
- d. Organizzazione strumenti informatici (Si/No) **Si**
- e. Definizione regimi di qualità (Si/No) **Si**
- f. Promozione dell'immagine della filiera (Si/No) **Si**
- g. Formazione (Si/No) **Si**

3. Quali sono gli aspetti che ritenete abbiano determinato maggior impatto a beneficio del valore aggiunto dell'aggregazione in filiera? Breve descrizione (max 5 righe)

La possibilità di stimolare il confronto tra i partecipanti e l'adozione di decisioni maturate su un consenso esteso e condiviso.

4. Quali nuove/ulteriori azioni di filiera ritenete sia opportuno attivare per favorire il miglioramento del valore aggiunto dell'aggregazione? Breve descrizione (max 5 righe)

Formazione teorica e pratica rivolta a tutti gli attori della filiera, possibilità di sostenere ulteriori nuovi investimenti sia in favore del comparto primario per migliorare l'ecosostenibilità dei processi, sia in favore del comparto della trasformazione

5. Quali novità ha introdotto l'azione trasversale di filiera nei rapporti tra i partner?

- a) innovazioni di processo (Si/No) **Si**
- b) innovazioni di prodotto (Si/No) **Si**
- c) nuovi modelli di commercializzazione (Si/No) **Si**
- d) nuove certificazioni (introduzione certificazioni, regimi di qualità) (Si/No) **Si**
- e) nuove strategie di marketing (marchio comune, azioni pubblicitarie unitarie, partecipazione a fiere (Si/No) **Si**
- f) Altro (specificare) _____

6. Quali sono, a suo parere, le "AREE DI MIGLIORAMENTO DELLA STRATEGIA DI FILIERA" (Max 5 righe totali)

La strategia di filiera può essere ulteriormente migliorata incentivando per un verso la formazione continua degli addetti nei vari compatti che la compongono e, per l'altro, intervenendo sul rafforzamento delle strutture di promozione e commercializzazione, anche attraverso la creazione di rapporti intrafilierici.

“Valutazione del grado di integrazione della filiera produttiva agroalimentare”

Progetto di Filiera (PdF): **VINI DI QUALITA' DI BASILICATA - ViniQBas.** Capofila: Az. Agr. San Vito di Cifarelli Vito

Comparto: **VITIVINICOLO**

Referente: **Vito Cifarelli**

Contatti: 333 853 5349

Sito:

Note alla compilazione:

SIGNIFICATO DEI PUNTEGGI DI MISURA ATTRIBUITI (DA 1 A 5):

- 1) PER NULLA
- 2) IN PICCOLA PARTE
- 3) NEL RISPETTO DELLE ATTESE
- 4) IN MANIERA SIGNIFICATIVA
- 5) OLTRE LE ASPETTATIVE

Breve sintesi della sua esperienza e della sua percezione circa l'efficacia del PdF (max 5 righe)

Il PVF ha subito dei ritardi nell'avvio degli investimenti legato all'approvazione del progetto avvenuta solo nel 2022. Questo ha impattato sull'avvio degli investimenti, iniziati solo nella seconda metà del 2022 e pertanto, allo stato attuale, non è possibile valutare nel suo complesso l'esperienza del PVF. Tuttavia è possibile evidenziare una prima e reale efficacia degli investimenti, con particolare riferimento alla Misura 4.2, attuati in una logica di filiera. L'adesione al PVF di un trasformatore che ha realizzato investimenti funzionali a realizzare una linea di imbottigliamento mobile a servizio della filiera ha permesso, già dalla campagna 2022, di armonizzare i processi lavorativi di imbottigliamento generando un impatto diretto sul riduzione dei costi da parte delle imprese.

L'introduzione di un sistema di tracciabilità comune mediante l'impiego di collarini per tutti i prodotti di filiera, seppur allo stato attuale è in una fase di pianificazione, rappresenta inoltre un primo ed importante output per la valutazione dell'efficacia del PVF.

Infine, la valutazione dell'efficacia della Misura 16.0, la cui conclusione è prevista (36 mesi) solo nell'aprile 2025, non può, ad oggi, essere valutata nella sua pienezza.

Sezione 1: PRODUZIONE E PRODUTTIVITA'

- 1.** Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento/cambiamento/innovazione nel processo di produzione? Si x No

Se sì in che misura? (da 1 a 5) **3**

Se sì, che tipo di miglioramento/cambiamento/innovazione è stato introdotto (es. innovazione tecnologica, organizzativa, ecc..)

Innovazione produttiva legata alle fasi di imbottigliamento

Se no, perché? (max 1 riga)

- 2.** Se dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento nel processo di produzione in quale percentuale hanno influito le sotto misure del PSR legate alle Filiere?

4.1 (%) 30 4.2 (%) 60 16.0 (%) 10

- 3.** Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento dei costi fissi? Si No

Se sì in che misura? Fino al 10% **Fino al 20% (X)** Oltre il 20%

Se no, perchè? (max 1 riga)

- 4.** Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento dei costi variabili? Si No

Se sì in che misura? **Fino al 10% (X)** Fino al 20% Oltre il 20%

Se no, perchè? (max 1 riga)

- 5.** Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento della produttività? Si No

Se sì in che misura? (da 1 a 5) **2**

Se sì in quante aziende partecipanti al PdF? Fino al 10% **Fino al 30% (X)** Oltre il 30%

Se no, perchè? (max 1 riga)

- 6.** Se dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento della produttività in quale percentuale hanno influito le sotto misura del PSR legate alle Filiere?

4.1 (%) 30 4.2 (%) 65 16.0 (%) 5

Sezione 2: COMPETITIVITÀ'

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento nella competitività della Filiera? Si (X) No
Se sì in che misura? (**da 1 a 5**) **3**
Se sì, che tipo di miglioramento/cambiamento/innovazione è stato introdotto
Se sì, che tipo di miglioramento sperimentato è stato sperimentato? (Es. prezzi più concorrenziali, maggiore capacità di collocare sul mercato l'intera produzione, miglior posizionamento di mercato rispetto ai concorrenti, ecc..)
Miglioramento dei processi comuni per la trasformazione dei prodotti mediante l'impegno di un sistema comune di tracciabilità e analisi dei prodotti nella fase di imbottigliamento
Se no, perché? (max 1 riga) ù

2. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento dell'Offerta? Si (X) No
Se sì in che misura? (**da 1 a 5**) **3**
Se no, perchè? (max 1 riga)
Se sì, l'Offerta è variata al variare della Domanda aggiuntiva? Si (X) No

3. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento nella Qualità dei prodotti? Si (X) No
Se sì in che misura? (**da 1 a 5**) **3**
Se no, perchè? (max 1 riga)

4. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento dei Ricavi? Si (X) No
Se sì in che misura? **Fino al 10%** (X) Fino al 30% Oltre il 30%
Se no, perchè? (max 1 riga)

5. Se dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento della competitività in quale percentuale hanno influito le sotto misura del PSR legate alle Filiere?
4.1 (%) 45 4.2 (%) 45 16.0 (%) 10

6. Sono stati introdotti nuovi regimi di qualità grazie da Pdf? **SI, Adesione al Regime DOC**

7. Sono state attivate azioni congiunte di promozione dei prodotti della filiera? **NO, le attività proprie della 16.0 saranno attivate nel 2024.**

8. E' stato avviato un percorso di formazione per l'accrescimento delle competenze dei partner della filiera? **NO, le attività proprie della 16.0 saranno attivate nel 2024.**

9. Sono state attivate e realizzate azioni di filiera quali, ad esempio, analisi di mercato, definizione di piani strategici, produzione di linee guida, ecc... a beneficio dei partner della filiera? **NO, le attività proprie della 16.0 saranno attivate nel 2024.**

Sezione 3: MERCATO

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento dei mercati di sbocco della Filiera? Si (X) No
Se si in quali mercati? Locale (da 1 a 5) **2** Nazionale (da 1 a 5) **3** Internazionale (da 1 a 5)
2
Se no, perchè? (max 1 riga)

2. Se dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento del mercato, in quale percentuale hanno influito le sotto misure del PSR legate alle Filiere?
4.1 (%) 60 4.2 (%) 35 16.0 (%) 5

Sezione 4: INNOVAZIONE E RICERCA

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento nei processi di innovazione e ricerca della Filiera? Si (X) No
Se si in quale misura? (da 1 a 5) **3**

Se no, perchè? (max 1 riga)

Se si, quanti rapporti di collaborazione tra Aziende e Organismi di Ricerca (OdR) presenti nella filiera si sono avuti? **(da 1 a 5)** (da 5 a 10) (più di 10)

Se si in quante aziende partecipanti al PdF hanno beneficiato di tali rapporti con gli OdR?
Fino al 10% **Fino al 30%** Oltre il 30%

Sezione 5: VALORE AGGIUNTO

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento nel valore aggiunto della Filiera? Si (X) No
Se si in quale misura? (da 1 a 5) **3**
Se no, perchè? (max 1 riga)

Se si in quante aziende partecipanti al PdF ne hanno beneficiato a vario titolo, ~~ma~~ in maniera concreta? Fino al 20% **Fino al 40%** fino e oltre il 50%

Se dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento concreto del valore aggiunto in quale percentuale hanno influito le sotto misure del PSR legate alle Filiere?
4.1 (%) 60 4.2 (%) 35 16.0 (%) 5

Sezione 6: CAPITALE SOCIALE

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale una crescita nelle Relazioni Personalì (incontri personali, telefonate, mail, et.) tra i partecipanti alla Filiera? Si (X) No
Se si in quale misura? (da 1 a 5) **4**
Se no, perchè? (max 1 riga)

2. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento nelle Relazioni Sociali (messa a valore della conoscenza personale mediante la collaborazione con altri soggetti...) tra i partecipanti alla Filiera? Si (X) No
Se si in quale misura? (da 1 a 5) **4**
Se no, perchè? (max 1 riga)

3. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento della Fiducia e della Cooperazione (rinuncia ai comportamenti individuali a favore di quelli collettivi...) tra i partecipanti alla Filiera? Si (X) No
Se si in quale misura? (da 1 a 5) **5**
Se no, perchè? (max 1 riga)

4. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento dell'Impegno Civile e Sociale (comportamenti individuali e/o collettivi a beneficio dei territori e delle comunità di appartenenza) da parte dei partecipanti alla Filiera nei confronti delle Comunità di appartenenza?
Si (X) No
Se si in quale misura? (da 1 a 5) **4**
Se no, perchè? (max 1 riga)

Sezione 7: AZIONI DI VALORIZZAZIONE DELLA FILIERA

1. Le azioni trasversali funzionali all'attivazione ed alla valorizzazione della filiera (mis.16) hanno avuto efficacia? (Si/No)
 - a. Se sì, perché? _____
 - b. Se no, perché? **Il PVF è stato avviato nel 2022. Le Attività proprie della Misura 16.0 saranno realizzate nell'anno 2024/2025**
2. Quali azioni avete attuato e con quali risultati?
 - a. Costituzione e gestione del partenariato (Si/No) **SI**
 - b. Animazione e trasferimento delle conoscenze per fini cooperativi e di innovazione (Si/No) **SI**
 - c. Sviluppo di nuovi mercati (Si/No) **NO**
 - d. Organizzazione strumenti informatici (Si/No) **NO**
 - e. Definizione regimi di qualità (Si/No) **NO**
 - f. Promozione dell'immagine della filiera (Si/No) **NO**
 - g. Formazione (Si/No) **NO**

3. Quali sono gli aspetti che ritenete abbiano determinato maggior impatto a beneficio del valore aggiunto dell'aggregazione in filiera? Breve descrizione (max 5 righe)

L'avvio tardivo del PVF VINIBAS, rispetto agli altri PVF ha determinato, da parte del partenariato, una focalizzazione prioritaria sugli investimenti individuali più che sulle misure trasversali. Tuttavia, lo sviluppo delle relazioni del capitale umano della Filiera ha permesso di condividere un sistema di finanziamento comune della misura 16.0 a cui concorrono tutte le imprese, in misura % rispetto all'investimento ammesso, per la realizzazione degli investimenti trasversali a beneficio di tutto il partenariato, non solo delle imprese beneficiarie degli investimenti 4.1. e 4.2.

-
4. Quali nuove/ulteriori azioni di filiera ritenete sia opportuno attivare per favorire il miglioramento del valore aggiunto dell'aggregazione? Breve descrizione (max 5 righe)

Il PVF presenta al suo interno:

- 8 aziende che hanno aderito a partnerati per la ricerca (M. 16.1 e M.16.2)
- 6 aziende che hanno aderito a partenariati per la promozione dei regimi di qualità (M.3.2);
- 2 aziende che hanno aderito ad un Cluster

La possibilità di poter consolidare il Partenariato di Filiera anche mediante l'introduzione di dotazioni dedicate, nell'ambito della cooperazione per la ricerca, per i PVF potrebbe favorire le aggregazioni consolidando gli obiettivi comuni dei PVF.

5. Quali novità ha introdotto l'azione trasversale di filiera nei rapporti tra i partner?
 - a) innovazioni di processo (Si/No) **SI**
 - b) innovazioni di prodotto (Si/No) **NO**
 - c) nuovi modelli di commercializzazione (Si/No) **NO**
 - d) nuove certificazioni (introduzione certificazioni, regimi di qualità) (Si/No) **SI**

- e) nuove strategie di marketing (marchio comune, azioni pubblicitarie unitarie, partecipazione a fiere (Si/No) **SI**
 - f) Altro (specificare) **INTRODUZIONE DI UN COLLARINO PER LA TRACCIABILITA' DI FILIERA DI TUTTI I PRODOTTI VITIVINICOLI**
6. Quali sono, a suo parere, le “**AREE DI MIGLIORAMENTO DELLA STRATEGIA DI FILIERA**” (Max 5 righe totali)

Assicurare l'adesione dei PVF al sistema della conoscenza ed ai partnerati di ricerca.

Favorire interventi ed azioni più orientate al sostegno dei prodotti sul mercato ed alla promo- commercializzazione della filiera, prevedendo, ad esempio, l'ammissibilità di spese relative a consulenze specialistiche per temporary manager di filiera, azioni di promo-commercializzazione nei punti vendita

“Valutazione del grado di integrazione della filiera produttiva agroalimentare”

Progetto di Filiera (PdF): **EUFOLIA MEDITERRANEA**

Capofila: **Oleificio Cooperativo Obelnum di Ferrandina Soc. Coop. Agr., Via Mazzini n. 15, Ferrandina (MT)**

Comparto: **Olivicolo**

Referente: **Donato La Raia**

Contatti:

mail: obelnum@libero.it; obelnum@pec.it; d.laraia@libero.it;
tel: 368/3479716

Sito: ---

Note alla compilazione:

SIGNIFICATO DEI PUNTEGGI DI MISURA ATTRIBUITI (DA 1 A 5):

- 1) PER NULLA
- 2) IN PICCOLA PARTE
- 3) NEL RISPETTO DELLE ATTESE
- 4) IN MANIERA SIGNIFICATIVA
- 5) OLTRE LE ASPETTATIVE

Breve sintesi della sua esperienza e della sua percezione circa l'efficacia del PdF (max 5 righe)

Il PdF rappresenta uno strumento importantissimo per la competitività della filiera nel suo complesso e migliorare la distribuzione del valore al suo interno attraverso relazioni stabili tra soggetti delle diverse fasi e valorizzare al meglio le produzioni sul mercato. Tale incremento di competitività è possibile anche grazie agli investimenti materiali (4.1 e 4.2) e immateriali (16.0) previsti dal bando regionale.

Sezione 1: PRODUZIONE E PRODUTTIVITÀ

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento/cambiamento/innovazione nel processo di produzione? **Si (X)** **No**

Se sì in che misura? (da 1 a 5) (3)

Se sì, che tipo di miglioramento/cambiamento/innovazione è stato introdotto (es. innovazione tecnologica, organizzativa, ecc..)

Maggiore efficienza dei processi. Innovazioni organizzativa e tecnologica

Se no, perché? (max 1 riga)

2. Se dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento nel processo di produzione in quale percentuale hanno influito le sotto misure del PSR legate alle Filiere?

4.1 (40%) 4.2 (50%) 16.0 (10%)

3. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento dei costi fissi? Si (X) No

Se si in che misura? Fino al 10% Fino al 20% Oltre il 20%

Se no, perchè? (max 1 riga)

- 4. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento dei costi variabili? Si (X) No**

Se no, perchè? (max 1 riga)

5. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento della produttività? Si (X) No

Se si in che misura? (da 1 a 5) (2)

Se si in quante aziende partecipanti al PdF? Fino al 10% Fino al 30% (X) Oltre il 30%

Se no, perchè? (max 1 riga)

6. Se dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento della produttività in quale percentuale hanno influito le sotto misura del PSR legate alle Filiere?

4.1 (45%) 4.2 (45%) 16.0 (10%)

Sezione 2: COMPETITIVITÀ'

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento nella competitività della Filiera? Si (X) No
Se sì in che misura? (da 1 a 5) **(3)**
Se sì, che tipo di miglioramento/cambiamento/innovazione è stato introdotto
Se sì, che tipo di miglioramento sperimentato è stato sperimentato? (Es. prezzi più concorrenziali, maggiore capacità di collocare sul mercato l'intera produzione, miglior posizionamento di mercato rispetto ai concorrenti, ecc..)
Migliori livelli di efficienza complessiva dei processi, come combinazione degli investimenti realizzati e di nuove opportunità, frutto della cooperazione all'interno della filiera.
Se no, perché? (max 1 riga)
2. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento dell'Offerta? Si (X) No
Se sì in che misura? (da 1 a 5) **(2)**
Se no, perchè? (max 1 riga)
Se si, l'Offerta è variata al variare della Domanda aggiuntiva? Si (X) No
3. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento nella Qualità dei prodotti? Si (X) No
Se si in che misura? (da 1 a 5) **(2)**
Se no, perchè? (max 1 riga)
4. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento dei Ricavi? Si (X) No
Se si in che misura? Fino al 10% **(X)** Fino al 30% Oltre il 30%
Se no, perchè? (max 1 riga)
5. Se dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento della competitività in quale percentuale hanno influito le sotto misura del PSR legate alle Filiere?
4.1 (40%) 4.2 (40%) 16.0 (20%)
6. Sono stati introdotti nuovi regimi di qualità grazie da Pdf? **NO**
7. Sono state attivate azioni congiunte di promozione dei prodotti della filiera? **SI**
8. E' stato avviato un percorso di formazione per l'accrescimento delle competenze dei partner della filiera? **SI**
9. Sono state attivate e realizzate azioni di filiera quali, ad esempio, analisi di mercato, definizione di piani strategici, produzione di linee guida, ecc... a beneficio dei partner della filiera? **SI**

Sezione 3: MERCATO

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento dei mercati di sbocco della Filiera? Si (X) No
Se si in quali mercati? Locale (da 1 a 5) **(2)** Nazionale (da 1 a 5) **(2)** Internazionale (da 1 a 5) **(0)**
Se no, perchè? (max 1 riga)

2. Se dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento del mercato, in quale percentuale hanno influito le sotto misure del PSR legate alle Filiere?
4.1 (35%) 4.2 (40%) 16.0 (25%)

Sezione 4: INNOVAZIONE E RICERCA

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento nei processi di innovazione e ricerca della Filiera? Si (X) No
Se si in quale misura? (da 1 a 5) **(2)**

Se no, perchè? (max 1 riga)

Se si, quanti rapporti di collaborazione tra Aziende e Organismi di Ricerca (OdR) presenti nella filiera si sono avuti? **(da 1 a 5)** (da 5 a 10) (più di 10)

Se si in quante aziende partecipanti al PdF hanno beneficiato di tali rapporti con gli OdR?
Fino al 10% Fino al 30% Oltre il 30% **(X)**

Sezione 5: VALORE AGGIUNTO

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento nel valore aggiunto della Filiera? Si (X) No
Se si in quale misura? (da 1 a 5) **(3)**
Se no, perchè? (max 1 riga)

Se si in quante aziende partecipanti al PdF ne hanno beneficiato a vario titolo, ~~ma~~ in maniera concreta? Fino al 20% Fino al 40% fino e oltre il 50% **(X)**

Se dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento concreto del valore aggiunto in quale percentuale hanno influito le sotto misure del PSR legate alle Filiere?
4.1 (40%) 4.2 (40%) 16.0 (20%)

Sezione 6: CAPITALE SOCIALE

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale una crescita nelle Relazioni Personalì (incontri personali, telefonate, mail, et.) tra i partecipanti alla Filiera? Si (X) No
Se si in quale misura? (da 1 a 5) **(4)**
Se no, perchè? (max 1 riga)

2. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento nelle Relazioni Sociali (messa a valore della conoscenza personale mediante la collaborazione con altri soggetti...) tra i partecipanti alla Filiera? Si (X) No
Se si in quale misura? (da 1 a 5) **(4)**
Se no, perchè? (max 1 riga)

3. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento della Fiducia e della Cooperazione (rinuncia ai comportamenti individuali a favore di quelli collettivi...) tra i partecipanti alla Filiera? Si (X) No
Se si in quale misura? (da 1 a 5) **(3)**
Se no, perchè? (max 1 riga)

4. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento dell'Impegno Civile e Sociale (comportamenti individuali e/o collettivi a beneficio dei territori e delle comunità di appartenenza) da parte dei partecipanti alla Filiera nei confronti delle Comunità di appartenenza?
Si (X) No
Se si in quale misura? (da 1 a 5) **(2)**
Se no, perchè? (max 1 riga)

Sezione 7: AZIONI DI VALORIZZAZIONE DELLA FILIERA

1. Le azioni trasversali funzionali all'attivazione ed alla valorizzazione della filiera (mis.16) hanno avuto efficacia? (Si/No) **(SI)**
 - a. Se sì, perché? **Rappresentano un valore aggiunto alle azioni dei singoli, in tutte le componenti finora analizzate**
 - b. Se no, perché? _____
2. Quali azioni avete attuato e con quali risultati?
 - a. Costituzione e gestione del partenariato (Si/No) **(SI, in corso)**
 - b. Animazione e trasferimento delle conoscenze per fini cooperativi e di innovazione (Si/No) **(SI, in corso)**
 - c. Sviluppo di nuovi mercati (Si/No) **(SI, in corso)**
 - d. Organizzazione strumenti informatici (Si/No) **(SI, in corso)**
 - e. Definizione regimi di qualità (Si/No) **(NO, perché già presenti in filiera)**
 - f. Promozione dell'immagine della filiera (Si/No) **(SI, in corso)**
 - g. Formazione (Si/No) **(SI, in corso)**
3. Quali sono gli aspetti che ritenete abbiano determinato maggior impatto a beneficio del valore aggiunto dell'aggregazione in filiera? Breve descrizione (max 5 righe)
La condivisione delle strategie e la costruzione delle progettualità nel partenariato; la raccolta dei fabbisogni materiali e immateriali a vantaggio dei singoli e del partenariato nel suo complesso; le azioni di informazione, formazione e innovazione per arricchire il patrimonio di conoscenze; rafforzare le collaborazioni tra produttori e trasformatori in ottica di mercato e di promozione dei prodotti sul territorio e fuori dal territorio regionale.
4. Quali nuove/ulteriori azioni di filiera ritenete sia opportuno attivare per favorire il miglioramento del valore aggiunto dell'aggregazione? Breve descrizione (max 5 righe)

Maggiori investimenti sul sistema di conoscenza, sulla cooperazione e sulla promo-commercializzazione dell'offerta.

5. Quali novità ha introdotto l'azione trasversale di filiera nei rapporti tra i partner?
 - a) innovazioni di processo (Si/No) **(SI)**
 - b) innovazioni di prodotto (Si/No) **(No)**
 - c) nuovi modelli di commercializzazione (Si/No) **(SI)**
 - d) nuove certificazioni (introduzione certificazioni, regimi di qualità) (Si/No) **(NO)**
 - e) nuove strategie di marketing (marchio comune, azioni pubblicitarie unitarie, partecipazione a fiere (Si/No) **(SI)**
 - f) Altro (specificare) _____
6. Quali sono, a suo parere, le "AREE DI MIGLIORAMENTO DELLA STRATEGIA DI FILIERA" (Max 5 righe totali)

Maggiori investimenti sul sistema di conoscenza e sulla cooperazione tra i soggetti di filiera, allargando il partenariato in relazione a nuovi fabbisogni emersi in ambito commerciale (soprattutto per le produzioni BIO) e collegando il PVF in modo più diretto con progetti di cooperazione della ricerca (Ex. M. 16.1 e 16.2)

Completamento delle azioni di promo-commercializzazione dell'offerta di filiera.

Sezione 1: PRODUZIONE E PRODUTTIVITÀ

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento/cambiamento/innovazione nel processo di produzione? Si No

Se sì in che misura? (da 1 a 5) 2

Se sì, che tipo di miglioramento/cambiamento/innovazione è stato introdotto (es. innovazione tecnologica, organizzativa, ecc..)

Se no, perché? (max 1 riga)

2. Se dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento nel processo di produzione in quale percentuale hanno influito le sotto misure del PSR legate alle Filiere?

4.1 (%) 4.2 (%) 16.0 (%)

70 30

3. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento dei costi fissi? Si No

Se sì in che misura? Fino al 10% Fino al 20% Oltre il 20%

Se no, perché? (max 1 riga)

4. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento dei costi variabili? Si No

Se sì in che misura? Fino al 10% Fino al 20% Oltre il 20%

Se no, perché? (max 1 riga)

5. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento della produttività? Si No

Se sì in che misura? (da 1 a 5) 3

Se sì in quante aziende partecipanti al PdF? Fino al 10% Fino al 30% Oltre il 30%

Se no, perché? (max 1 riga)

6. Se dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento della produttività in quale percentuale hanno influito le sotto misura del PSR legate alle Filiere?

4.1 (%) 4.2 (%) 16.0 (%)

70 30



Organizzazione di Produttori
Soc. Coop. RAPOLLA FIORENTINA a r.l.
CASA PIANO DI CHIESA snc
TEL. 0972 760210 - FAX 0972 761535
85027 RAPOLLA (PZ) ITALY
P.IVA 00276070760

“Valutazione del grado di integrazione della filiera produttiva agroalimentare”

Progetto di Filiera (PdF): XXXXXXXXXXXXXXXX. Capofila:XXXXXXXXXX

Comparto: XXXXXX

Referente: XXXXXX

Contatti:

Sito:

Note alla compilazione:

SIGNIFICATO DEI PUNTEGGI DI MISURA ATTRIBUITI (DA 1 A 5):

- 1) PER NULLA
- 2) IN PICCOLA PARTE
- 3) NEL RISPETTO DELLE ATTESE
- 4) IN MANIERA SIGNIFICATIVA
- 5) OLTRE LE ASPETTATIVE

Breve sintesi della sua esperienza e della sua percezione circa l'efficacia del PdF (max 5 righe)

Sezione 2: COMPETITIVITA'

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento nella competitività della Filiera? Si No

Se sì in che misura? (da 1 a 5) 3

Se sì, che tipo di miglioramento/cambiamento/innovazione è stato introdotto

Se sì, che tipo di miglioramento sperimentato è stato sperimentato? (Es. prezzi più concorrenziali, maggiore capacità di collocare sul mercato l'intera produzione, miglior posizionamento di mercato rispetto ai concorrenti, ecc..)

Se no, perché? (max 1 riga) ù

2. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento dell'Offerta? Si No 3

Se sì in che misura? (da 1 a 5)

Se no, perchè? (max 1 riga)

Se sì, l'Offerta è variata al variare della Domanda aggiuntiva? Si No

3. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento nella Qualità dei prodotti? Si No

Se sì in che misura? (da 1 a 5)

Se no, perchè? (max 1 riga)

4. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento dei Ricavi? Si No

Se sì in che misura? Fino al 10% Fino al 30%

Oltre il 30%

Se no, perchè? (max 1 riga)

5. Se dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento della competitività in quale percentuale hanno influito le sotto misura del PSR legate alle Filiere?

4.1 (%) 4.2 (%) 16.0 (%)

70 30

6. Sono stati introdotti nuovi regimi di qualità grazie da Pdf? Sì

7. Sono state attivate azioni congiunte di promozione dei prodotti della filiera? Sì

8. E' stato avviato un percorso di formazione per l'accrescimento delle competenze dei partner della filiera? Sì

9. Sono state attivate e realizzate azioni di filiera quali, ad esempio, analisi di mercato, definizione di piani strategici, produzione di linee guida, ecc... a beneficio dei partner della filiera? Sì

Sezione 3: MERCATO

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento dei mercati di sbocco della Filiera? Si No

Se si in quali mercati? Locale (da 1 a 5) Nazionale (da 1 a 5) Internazionale (da 1 a 5)

Se no, perchè? (max 1 riga)

3

2. Se dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento del mercato, in quale percentuale hanno influito le sotto misure del PSR legate alle Filiere?

4.1 (%) 4.2 (%) 16.0 (%)

30%
50%.

Sezione 4: INNOVAZIONE E RICERCA

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento nei processi di innovazione e ricerca della Filiera? Si No

Se si in quale misura? (da 1 a 5) 3

Se no, perchè? (max 1 riga)

Se si, quanti rapporti di collaborazione tra Aziende e Organismi di Ricerca (OdR) presenti nella filiera si sono avuti? (da 1 a 5) (da 5 a 10) (più di 10)

1

Se si in quante aziende partecipanti al PdF hanno beneficiato di tali rapporti con gli OdR?

Fino al 10% Fino al 30% Oltre il 30%

Sezione 5: VALORE AGGIUNTO

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento nel valore aggiunto della Filiera? Si No

Se si in quale misura? (da 1 a 5) 4

Se no, perchè? (max 1 riga)

Se si in quante aziende partecipanti al PdF ne hanno beneficiato a vario titolo, ma in maniera concreta? Fino al 20% Fino al 40% fino e oltre il 50%

✓

Se dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento concreto del valore aggiunto in quale percentuale hanno influito le sotto misura del PSR legate alle Filiere?

4.1 (%) 4.2 (%) 16.0 (%)

50%.

Sezione 6: CAPITALE SOCIALE

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale una crescita nelle Relazioni Personalì (incontri personali, telefonate, mail, et.) tra i partecipanti alla Filiera? Si No
Se si in quale misura? (da 1 a 5) 4
Se no, perchè? (max 1 riga)

2. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento nelle Relazioni Sociali (messa a valore della conoscenza personale mediante la collaborazione con altri soggetti...) tra i partecipanti alla Filiera? Si No
Se si in quale misura? (da 1 a 5) 3
Se no, perchè? (max 1 riga)

3. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento della Fiducia e della Cooperazione (rinuncia ai comportamenti individuali a favore di quelli collettivi...) tra i partecipanti alla Filiera? Si No
Se si in quale misura? (da 1 a 5) 2
Se no, perchè? (max 1 riga)

4. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento dell'Impegno Civile e Sociale (comportamenti individuali e/o collettivi a beneficio dei territori e delle comunità di appartenenza) da parte dei partecipanti alla Filiera nei confronti delle Comunità di appartenenza?
Si No
Se si in quale misura? (da 1 a 5) 2
Se no, perchè? (max 1 riga)

Sezione 7: AZIONI DI VALORIZZAZIONE DELLA FILIERA

1. Le azioni trasversali funzionali all'attivazione ed alla valorizzazione della filiera (mis.16) hanno avuto efficacia? (Si/No)
 - a. Se sì, perché? _____
 - b. Se no, perché? _____
2. Quali azioni avete attuato e con quali risultati?
 - a. Costituzione e gestione del partenariato (Si/No)
 - b. Animazione e trasferimento delle conoscenze per fini cooperativi e di innovazione (Si/No)
 - c. Sviluppo di nuovi mercati (Si/No)
 - d. Organizzazione strumenti informatici (Si/No)
 - e. Definizione regimi di qualità (Si/No)
 - f. Promozione dell'immagine della filiera (Si/No)
 - g. Formazione (Si/No)
3. Quali sono gli aspetti che ritenete abbiano determinato maggior impatto a beneficio del valore aggiunto dell'aggregazione in filiera? Breve descrizione (max 5 righe)

Promozione dell'immagine

4. Quali nuove/ulteriori azioni di filiera ritenete sia opportuno attivare per favorire il miglioramento del valore aggiunto dell'aggregazione? Breve descrizione (max 5 righe)

5. Quali novità ha introdotto l'azione trasversale di filiera nei rapporti tra i partner?
 - a) innovazioni di processo (Si/No)
 - b) innovazioni di prodotto (Si/No)
 - c) nuovi modelli di commercializzazione (Si/No)
 - d) nuove certificazioni (introduzione certificazioni, regimi di qualità) (Si/No)
 - e) nuove strategie di marketing (marchio comune, azioni pubblicitarie unitarie, partecipazione a fiere (Si/No)

f) Altro (specificare) _____

6. Quali sono, a suo parere, le "AREE DI MIGLIORAMENTO DELLA STRATEGIA DI FILIERA" (Max 5 righe totali)

Corre pcc'ace



Organizzazione di Produttori
Soc. Coop. RAPOLLA FIORENTE a r.l.
C.D.A. PIANO DI CHIESA snc
TEL. 0972 760230 - FAX 0972 761535
85027 RAPOLLA (PZ) ITALY
P.IVA 00276070760

“Valutazione del grado di integrazione della filiera produttiva agroalimentare”

Progetto di Filiera (PdF): PVF “Filiera lucana erbe officinali, aromatiche e condimentali” (acronimo FLEO). Capofila: Azienda agricola Vena Pasquale Amleto Gerardo

Comparto: **Filiere Minori**

Referente: **Pasquale Vena**

Contatti:

Gianluca Gariuolo 377.20.29.209

Francesco Giannone 333.33.60.100

Sito:

Note alla compilazione:

SIGNIFICATO DEI PUNTEGGI DI MISURA ATTRIBUITI (DA 1 A 5):

- 1) PER NULLA
- 2) IN PICCOLA PARTE
- 3) NEL RISPETTO DELLE ATTESE
- 4) IN MANIERA SIGNIFICATIVA
- 5) OLTRE LE ASPETTATIVE

Breve sintesi della sua esperienza e della sua percezione circa l'efficacia del PdF (max 5 righe)

Il PVF FLEO ha permesso di favorire, per la prima volta, una cooperazione tra imprese agricole per lo sviluppo delle erbe officinali e condimentali della Basilicata. La cooperazione, avviata sin dal 2016 attraverso un progetto sperimentale di sostegno alla reintroduzione di erbe officinali per la produzioni liquoristica, ha scontato la difficoltà dell'assenza di esperienze e tradizioni agricole pregresse. Allo stesso tempo, grazie anche alla presenza di trasformatori importanti nella filiera, ha permesso di verificare il grande interesse del mercato verso prodotti ottenuti da filiere lucane delle erbe officinali

Sezione 1: PRODUZIONE E PRODUTTIVITA'

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento/cambiamento/innovazione nel processo di produzione? Si X No

Se sì in che misura? (da 1 a 5) 2

Se sì, che tipo di miglioramento/cambiamento/innovazione è stato introdotto (es. innovazione tecnologica, organizzativa, ecc..)

Uno dei fattori critici della filiera risiedeva nella presenza di imprese agricole in grado di assolvere la funzione di per la prima lavorazione delle erbe (essicatori e mulini). L'investimento realizzato da due imprese, oltre alla presenza, tra i partner di imprese agricole già in possesso di attrezzature di prima lavorazione, permette di garantire il rispetto delle tempistiche max per la lavorazione delle erbe dalla loro raccolta._

Se no, perché? (max 1 riga)

2. Se dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento nel processo di produzione in quale percentuale hanno influito le sotto misure del PSR legate alle Filiere?

4.1 (%) 30 4.2 (%) 30 16.0 (%) 40

3. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento dei costi fissi? Si X No

Se sì in che misura? Fino al 10%

Fino al 20% X

Oltre il 20%

Se no, perchè? (max 1 riga)

4. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento dei costi variabili? Si X No

Se sì in che misura? Fino al 10%

Fino al 20% X

Oltre il 20%

Se no, perchè? (max 1 riga)

5. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento della produttività? Si X No

Se sì in che misura? (da 1 a 5) 4

Se sì in quante aziende partecipanti al PdF? Fino al 10% **Fino al 30% X** Oltre il 30%

Se no, perchè? (max 1 riga)

6. Se dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento della produttività in quale percentuale hanno influito le sotto misura del PSR legate alle Filiere?

4.1 (%) 50 4.2 (%) 30 16.0 (%) 30

Sezione 2: COMPETITIVITA'

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento nella competitività della Filiera? Si X No
Se sì in che misura? (da 1 a 5) 2
Se sì, che tipo di miglioramento/cambiamento/innovazione è stato introdotto
Se sì, che tipo di miglioramento sperimentato è stato sperimentato? (Es. prezzi più concorrenziali, maggiore capacità di collocare sul mercato l'intera produzione, miglior posizionamento di mercato rispetto ai concorrenti, ecc..)
Il collocamento delle produzioni è connesso alla conclusione degli investimenti 4.2 fissati al 31.03.2024
Se no, perché? (max 1 riga)
2. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento dell'Offerta? Si X No
Se sì in che misura? (da 1 a 5) 3
Se no, perchè? (max 1 riga)
Se sì, l'Offerta è variata al variare della Domanda aggiuntiva? Si X No
3. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento nella Qualità dei prodotti? Si X No
Se sì in che misura? (da 1 a 5) 3
Se no, perchè? (max 1 riga)
4. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento dei Ricavi? Si X No
Se sì in che misura? Fino al 10% Fino al 30% Oltre il 30%
Se no, perchè? (max 1 riga)
5. Se dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento della competitività in quale percentuale hanno influito le sotto misura del PSR legate alle Filiere?
4.1 (%) 30 4.2 (%) 50 16.0 (%) 20
6. Sono stati introdotti nuovi regimi di qualità grazie da Pdf? NO
7. Sono state attivate azioni congiunte di promozione dei prodotti della filiera? SI
8. E' stato avviato un percorso di formazione per l'accrescimento delle competenze dei partner della filiera? SI
9. Sono state attivate e realizzate azioni di filiera quali, ad esempio, analisi di mercato, definizione di piani strategici, produzione di linee guida, ecc... a beneficio dei partner della filiera? SI

Sezione 3: MERCATO

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento dei mercati di sbocco della Filiera? Si X No
Se si in quali mercati? Locale (da 1 a 5) Nazionale (da 1 a 5) Internazionale (da 1 a 5)
Se no, perchè? (max 1 riga)

2. Se dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento del mercato, in quale percentuale hanno influito le sotto misure del PSR legate alle Filiere?
4.1 (%) 20 4.2 (%) 50 16.0 (%) 30

Sezione 4: INNOVAZIONE E RICERCA

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento nei processi di innovazione e ricerca della Filiera? Si X No
Se si in quale misura? (da 1 a 5) 4

Se no, perchè? (max 1 riga)

Se si, quanti rapporti di collaborazione tra Aziende e Organismi di Ricerca (OdR) presenti nella filiera si sono avuti? **(da 1 a 5)** (da 5 a 10) (più di 10)

Se si in quante aziende partecipanti al PdF hanno beneficiato di tali rapporti con gli OdR?
Fino al 10% **Fino al 30%** Oltre il 30%

Sezione 5: VALORE AGGIUNTO

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento nel valore aggiunto della Filiera? Si X No
Se si in quale misura? (da 1 a 5) 3
Se no, perchè? (max 1 riga)

Se si in quante aziende partecipanti al PdF ne hanno beneficiato a vario titolo, ~~ma~~ in maniera concreta? **Fino al 20%** Fino al 40% fino e oltre il 50%

Se dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento concreto del valore aggiunto in quale percentuale hanno influito le sotto misure del PSR legate alle Filiere?
4.1 (%) 20 4.2 (%) 40 16.0 (%) 40

Sezione 6: CAPITALE SOCIALE

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale una crescita nelle Relazioni Personali (incontri personali, telefonate, mail, et.) tra i partecipanti alla Filiera? Si No
Se si in quale misura? (da 1 a 5) 3
Se no, perchè? (max 1 riga)

2. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento nelle Relazioni Sociali (messa a valore della conoscenza personale mediante la collaborazione con altri soggetti...) tra i partecipanti alla Filiera? Si No
Se si in quale misura? (da 1 a 5) 3
Se no, perchè? (max 1 riga)

3. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento della Fiducia e della Cooperazione (rinuncia ai comportamenti individuali a favore di quelli collettivi...) tra i partecipanti alla Filiera? Si No
Se si in quale misura? (da 1 a 5) 3
Se no, perchè? (max 1 riga)

4. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento dell'Impegno Civile e Sociale (comportamenti individuali e/o collettivi a beneficio dei territori e delle comunità di appartenenza) da parte dei partecipanti alla Filiera nei confronti delle Comunità di appartenenza?
Si No
Se si in quale misura? (da 1 a 5) 3
Se no, perchè? (max 1 riga)

Sezione 7: AZIONI DI VALORIZZAZIONE DELLA FILIERA

1. Le azioni trasversali funzionali all'attivazione ed alla valorizzazione della filiera (mis.16) hanno avuto efficacia? (Si/No)
 - a. Se sì, perché? Hanno permesso di favorire cooperazione non solo economica ma soprattutto su attività immateriali volte a consolidare l'immagine della filiera
 - b. Se no, perché? _____
2. Quali azioni avete attuato e con quali risultati?
 - a. Costituzione e gestione del partenariato (Si/No) SI
 - b. Animazione e trasferimento delle conoscenze per fini cooperativi e di innovazione (Si/No) SI
 - c. Sviluppo di nuovi mercati (Si/No) SI
 - d. Organizzazione strumenti informatici (Si/No) SI
 - e. Definizione regimi di qualità (Si/No) NO
 - f. Promozione dell'immagine della filiera (Si/No) SI
 - g. Formazione (Si/No) NO

3. Quali sono gli aspetti che ritenete abbiano determinato maggior impatto a beneficio del valore aggiunto dell'aggregazione in filiera? Breve descrizione (max 5 righe)

Le azioni di promozione e valorizzazione, attuate in forma congiunta, hanno permesso di creare un valore sulla filiera il cui beneficio ricade su tutte le imprese, a prescindere dagli investimenti.

4. Quali nuove/ulteriori azioni di filiera ritenete sia opportuno attivare per favorire il miglioramento del valore aggiunto dell'aggregazione? Breve descrizione (max 5 righe)

Azioni di supporto ed assistenza tecnica di campo per favorire la condivisione di competenze tecniche ed agronomiche per l'incremento delle superfici

5. Quali novità ha introdotto l'azione trasversale di filiera nei rapporti tra i partner?
 - a) innovazioni di processo (Si/No) SI
 - b) innovazioni di prodotto (Si/No) NO
 - c) nuovi modelli di commercializzazione (Si/No) SI
 - d) nuove certificazioni (introduzione certificazioni, regimi di qualità) (Si/No) NO
 - e) nuove strategie di marketing (marchio comune, azioni pubblicitarie unitarie, partecipazione a fiere (Si/No) SI
 - f) Altro (specificare) _____
6. Quali sono, a suo parere, le “AREE DI MIGLIORAMENTO DELLA STRATEGIA DI FILIERA” (Max 5 righe totali)

Favorire la connessione con gli attori della ricerca e della sperimentazione in campo agronomico;

Favorire la realizzazione di “campi sperimentali” per la diversificazione delle produzioni e dei prodotti trasformati.

“Valutazione del grado di integrazione della filiera produttiva agroalimentare”

Progetto di Filiera (PdF): **ABL.**

Capofila: DI STASI ROBERTO

Comparto: **BIOLOGICO**

Referente: **DOTT. AGR. VINCENZO MIRAGLIA**

Contatti: 3394159645

Sito:

Note alla compilazione:

SIGNIFICATO DEI PUNTEGGI DI MISURA ATTRIBUITI (DA 1 A 5):

- 1) PER NULLA
- 2) IN PICCOLA PARTE
- 3) NEL RISPETTO DELLE ATTESE
- 4) IN MANIERA SIGNIFICATIVA
- 5) OLTRE LE ASPETTATIVE

Breve sintesi della sua esperienza e della sua percezione circa l'efficacia del PdF (max 5 righe)

Il progetto di filiera realizzato inerente l'aggregazione di aziende agricole, stoccatorei e trasformatori di prodotti agricoli biologici è stata la continuazione di un processo iniziato anni prima concretizzato con la formalizzazione della filiera. La sua efficacia è stata aggregare maggiormente e fidelizzare ulteriormente tutti gli attori.

Sezione 1: PRODUZIONE E PRODUTTIVITA'

- 1.** Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento/cambiamento/innovazione nel processo di produzione? **Si**

Se sì in che misura? (da 1 a 5) **4**

Se sì, che tipo di miglioramento/cambiamento/innovazione è stato introdotto (es. innovazione tecnologica, organizzativa, ecc..)

Si è avuta una migliore organizzazione tra i produttori e trasformatori.

Se no, perché? (max 1 riga)

- 2.** Se dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento nel processo di produzione in quale percentuale hanno influito le sotto misure del PSR legate alle Filiere?

4.1 (%) 30 4.2 (%) 30 16.0 (%) 40

- 3.** Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento dei costi fissi? **No**

Se sì in che misura? Fino al 10% Fino al 20% Oltre il 20%

Se no, perchè?

Essendo un progetto di vasta area, non poteva in questa fase avere incidenza di questo tipo. Ci sarà certo miglioramento nella seconda fase e con il proseguimento del progetto.

- 4.** Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento dei costi variabili? **No**

Se sì in che misura? Fino al 10% Fino al 20% Oltre il 20%

Se no, perchè?

Essendo un progetto di vasta area, non poteva in questa fase avere incidenza di questo tipo. Ci sarà certo miglioramento nella seconda fase e con il proseguimento del progetto

- 5.** Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento della produttività? **Si**

Se sì in che misura? (da 1 a 5) **4**

Se sì in quante aziende partecipanti al PdF? Fino al 10% **Fino al 30% x** Oltre il 30%

Se no, perchè? (max 1 riga)

- 6.** Se dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento della produttività in quale percentuale hanno influito le sotto misura del PSR legate alle Filiere?

4.1 (%) 30 4.2 (%) 20 16.0 (%) 50

Sezione 2: COMPETITIVITÀ'

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento nella competitività della Filiera? Si
Se sì in che misura? (da 1 a 5) 5
Se sì, che tipo di miglioramento/cambiamento/innovazione è stato introdotto
Se sì, che tipo di miglioramento sperimentato è stato sperimentato? (Es. prezzi più concorrenziali, maggiore capacità di collocare sul mercato l'intera produzione, miglior posizionamento di mercato rispetto ai concorrenti, ecc..)
Garanzia della tracciabilità delle produzioni e garanzia sull'applicazione del metodo dell'agricoltura biologica.

Se no, perché? (max 1 riga) ù

2. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento dell'Offerta? Si
Se sì in che misura? (da 1 a 5) 5
Se no, perchè? (max 1 riga)
Se si, l'Offerta è variata al variare della Domanda aggiuntiva? No

3. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento nella Qualità dei prodotti? No
Se si in che misura? (da 1 a 5)
Se no, perchè? La qualità della produzione è rimasta abbastanza invariata è migliorata la garanzia e la tracciabilità delle produzioni.

4. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento dei Ricavi? Si
Se si in che misura? Fino al 10% Fino al 30% Oltre il 30%
Se no, perchè? (max 1 riga)

5. Se dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento della competitività in quale percentuale hanno influito le sotto misura del PSR legate alle Filiere?
4.1 (%) 20 4.2 (%) 20 16.0 (%) 60

6. Sono stati introdotti nuovi regimi di qualità grazie da Pdf? no

7. Sono state attivate azioni congiunte di promozione dei prodotti della filiera? no

8. E' stato avviato un percorso di formazione per l'accrescimento delle competenze dei partner della filiera? Si, sono stati somministrati corsi di formazione inherente l'agricoltura in generale, utilizzo corretto di prodotti fitosanitari ed applicazioni di metodi di coltivazioni rispettosi dell'ambiente e della salute dell'uomo.

9. Sono state attivate e realizzate azioni di filiera quali, ad esempio, analisi di mercato, definizione di piani strategici, produzione di linee guida, ecc... a beneficio dei partner della filiera? no

Sezione 3: MERCATO

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento dei mercati di sbocco della Filiera? Si
Se si in quali mercati? Locale (da 1 a 5) Nazionale (da 1 a 5) **5** Internazionale (da 1 a 5)
Se no, perchè? (max 1 riga)

2. Se dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento del mercato, in quale percentuale hanno influito le sotto misure del PSR legate alle Filiere?
4.1 (%) 20 4.2 (%) 20 16.0 (%) 60

Sezione 4: INNOVAZIONE E RICERCA

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento nei processi di innovazione e ricerca della Filiera? No
Se si in quale misura? (da 1 a 5)

Se no, perchè? Al momento non si sono utilizzati processi di innovazione in quanto è totalmente basata sull'applicazione di un metodo di coltivazione già consolidato come quello dell'agricoltura biologica.

Se si, quanti rapporti di collaborazione tra Aziende e Organismi di Ricerca (OdR) presenti nella filiera si sono avuti? (da 1 a 5) (da 5 a 10) (più di 10)

Se si in quante aziende partecipanti al PdF hanno beneficiato di tali rapporti con gli OdR?
Fino al 10% Fino al 30% Oltre il 30%

Sezione 5: VALORE AGGIUNTO

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento nel valore aggiunto della Filiera? Si
Se si in quale misura? (da 1 a 5) 5
Se no, perchè? (max 1 riga)

Se si in quante aziende partecipanti al PdF ne hanno beneficiato a vario titolo, **ma** in maniera concreta? Fino al 20% Fino al 40% fino e oltre il 50% x

Se dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento concreto del valore aggiunto in quale percentuale hanno influito le sotto misure del PSR legate alle Filiere?
4.1 (%) 25 4.2 (%) 25 16.0 (%) 50

Sezione 6: CAPITALE SOCIALE

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale una crescita nelle Relazioni Personalì (incontri personali, telefonate, mail, et.) tra i partecipanti alla Filiera? Si
Se si in quale misura? (da 1 a 5) 5
Se no, perchè? (max 1 riga)

2. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento nelle Relazioni Sociali (messa a valore della conoscenza personale mediante la collaborazione con altri soggetti...) tra i partecipanti alla Filiera? Si
Se si in quale misura? (da 1 a 5) 5
Se no, perchè? (max 1 riga)

3. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento della Fiducia e della Cooperazione (rinuncia ai comportamenti individuali a favore di quelli collettivi...) tra i partecipanti alla Filiera? Si
Se si in quale misura? (da 1 a 5) 3
Se no, perchè? (max 1 riga)

4. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento dell'Impegno Civile e Sociale (comportamenti individuali e/o collettivi a beneficio dei territori e delle comunità di appartenenza) da parte dei partecipanti alla Filiera nei confronti delle Comunità di appartenenza?
Si
Se si in quale misura? (da 1 a 5) 3
Se no, perchè? (max 1 riga)

Sezione 7: AZIONI DI VALORIZZAZIONE DELLA FILIERA

1. Le azioni trasversali funzionali all'attivazione ed alla valorizzazione della filiera (mis.16) hanno avuto efficacia? (Si/No)
 - a. Se sì, perché? Sono state efficaci perché sono state indirizzate esclusivamente a migliorare qualcosa che già singolarmente le aziende attuavano da sole.
 - b. Se no, perché? _____
2. Quali azioni avete attuato e con quali risultati?
 - a. Costituzione e gestione del partenariato (Si)
 - b. Animazione e trasferimento delle conoscenze per fini cooperativi e di innovazione (Si)
 - c. Sviluppo di nuovi mercati (Si/No)
 - d. Organizzazione strumenti informatici (Si)
 - e. Definizione regimi di qualità (Si)
 - f. Promozione dell'immagine della filiera (Si)
 - g. Formazione (Si)
3. Quali sono gli aspetti che ritenete abbiano determinato maggior impatto a beneficio del valore aggiunto dell'aggregazione in filiera? Breve descrizione (max 5 righe)

L'aspetto fondamentale è stato quello di costruire qualcosa insieme con la voglia, la volontà di raggiungere degli obiettivi in comune con tutti. Fidelizzarsi tra i diversi partner è stata molto importante in quanto solo con l'aggregazione si possono raggiungere mercati più ampi dove la domanda di prodotti non può essere sopportata da offerte delle singole aziende.
Infine, tale aggregazione ha dato molta garanzia agli acquirenti in merito al metodo di coltivazione applicato quale appunto quello del biologico.
4. Quali nuove/ulteriori azioni di filiera ritenete sia opportuno attivare per favorire il miglioramento del valore aggiunto dell'aggregazione? Breve descrizione (max 5 righe)

Sarebbe opportuno migliorare le azioni di cooperazione, cercando di ridurre ulteriormente i costi fissi di un PdF cercando di far maggiormente utilizzare beni in comune e di incrementare la promozione del territorio e dei prodotti.

5. Quali novità ha introdotto l'azione trasversale di filiera nei rapporti tra i partner?
 - a) innovazioni di processo (Si)
 - b) innovazioni di prodotto (No)
 - c) nuovi modelli di commercializzazione (Si)
 - d) nuove certificazioni (introduzione certificazioni, regimi di qualità) (Si)
 - e) nuove strategie di marketing (marchio comune, azioni pubblicitarie unitarie, partecipazione a fiere (Si)
 - f) Altro (specificare) _____
6. Quali sono, a suo parere, le "AREE DI MIGLIORAMENTO DELLA STRATEGIA DI FILIERA" (Max 5 righe totali)

PROMOZIONE DEL TERRITORIO E DEI PRODOTTI

PROMOZIONE DEL MARCHIO COLLETTIVO

MIGLIORARE L'ASSOCIAZIONISMO TRA I DIVERSI PARTNER, COSA CHE E' STATA FATTA MA VA MIGLIORATA INCREMENTARE L'ASSISTENZA TECNICA E COMMERCIALE

“Valutazione del grado di integrazione della filiera produttiva agroalimentare”

Progetto di Filiera (PdF): **Cardoncello Circolare.** Capofila: GRUPPO I.F.E. SOCIETA' AGRICOLA s.r.l.

Comparto: **7 – Altre filiere agroalimentari**

Referente: **Alessio Dipalma**

Contatti: Telefono [0835 307758](tel:0835307758)

Cellulare [348 4330576](tel:3484330576)

Email: commerciale@cardungi.it

Sito: <https://cardungi.it/>

Note alla compilazione:

SIGNIFICATO DEI PUNTEGGI DI MISURA ATTRIBUITI (DA 1 A 5):

- 1) PER NULLA
- 2) IN PICCOLA PARTE
- 3) NEL RISPETTO DELLE ATTESE
- 4) IN MANIERA SIGNIFICATIVA
- 5) OLTRE LE ASPETTATIVE

Breve sintesi della sua esperienza e della sua percezione circa l'efficacia del PdF (max 5 righe)

La percezione complessiva dell'efficacia del progetto di filiera Cardoncello Circolare è positiva. Gli obiettivi previsti sono stati realizzati sia attraverso gli investimenti materiali (misure 4.1 e 4.2) dei diversi partner, che hanno permesso un notevole miglioramento dei processi produttivi, siano attraverso gli investimenti immateriali della sottomisura 16.0, che hanno supportato la filiera nelle attività di promozione e commercializzazione.

Sezione 1: PRODUZIONE E PRODUTTIVITA'

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento/cambiamento/innovazione nel processo di produzione? Si

Se sì in che misura? (da 1 a 5) **3**

Se sì, che tipo di miglioramento/cambiamento/innovazione è stato introdotto (es. innovazione tecnologica, organizzativa, ecc.)

Ottimizzazione dei processi produttivi attraverso nuove strutture produttive o efficientamento climatico delle strutture esistenti ed ottimizzazione delle fasi di trasformazione. L'adeguamento della produzione alle diverse stagionalità è prerogativa importante per l'accesso a nuovi canali distributivi dove è fondamentale la stabilità nelle consegne.

Innovazione tecnologica del processo di confezionamento attraverso macchinari per il confezionamento in atmosfera controllata con l'allungamento della shelf life del prodotto.

Se no, perché? (max 1 riga)

2. Se dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento nel processo di produzione in quale percentuale hanno influito le sotto misure del PSR legate alle Filiere?

4.1 (%) 60 4.2 (%) 30 16.0 (%) 10

3. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento dei costi fissi? No

Se sì in che misura? Fino al 10% Fino al 20% Oltre il 20%

Se no, perché? (max 1 riga)

L'attività della filiera è ancora in una fase iniziale, per cui non si è in grado di esprimere valutazioni al riguardo.

4. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento dei costi variabili? Si

Se sì in che misura? Fino al 10% Fino al 20% Oltre il 20%

Se no, perché? (max 1 riga)

I processi produttivi nelle strutture finanziarie beneficiano di un più basso impatto della manodopera sulla produzione.

5. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento della produttività? Si

Se sì in che misura? (da 1 a 5) **3**

Se sì in quante aziende partecipanti al PdF? ~~Fino al 10%~~ ~~Fino al 30%~~ **Oltre il 30%**

Se no, perché? (max 1 riga)

6. Se dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento della produttività in quale percentuale hanno influito le sotto misura del PSR legate alle Filiere?

4.1 (%) 75 4.2 (%) 20 16.0 (%) 5

Sezione 2: COMPETITIVITÀ'

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento nella competitività della Filiera? Si

Se sì in che misura? (da 1 a 5) **3**

Se sì, che tipo di miglioramento/cambiamento/innovazione è stato introdotto

Attuazione di processi di aggregazione produttiva che incrementano il potere contrattuale in sede di trattative commerciali con G.D.O.

Standardizzazione produttiva con ottenimento certificazioni di filiera per commercializzare il prodotto tramite G.D.O./mercati esteri

Se sì, che tipo di miglioramento è stato sperimentato? (Es. prezzi più concorrenziali, maggiore capacità di collocare sul mercato l'intera produzione, miglior posizionamento di mercato rispetto ai concorrenti, ecc.)

Maggiore capacità di raggiungere nuovi mercati commerciali, altrimenti non raggiungibili prima della realizzazione della Filiera attraverso una shelf life superiore ed un più ampio spettro temporale di disponibilità del prodotto (G.D.O e mercati esteri)

Se no, perché? (max 1 riga)

2. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento dell'Offerta? Si

Se sì in che misura? (da 1 a 5) **3**

Se no, perchè? (max 1 riga)

Se si, l'Offerta è variata al variare della Domanda aggiuntiva? Si

3. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento nella Qualità dei prodotti? Si

Se sì in che misura? (da 1 a 5) **4**

Se no, perchè? (max 1 riga)

4. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento dei Ricavi? Si

Se sì in che misura? **Fino al 10%** **Fino al 30%** **Oltre il 30%**

Se no, perchè? (max 1 riga)

5. Se dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento della competitività in quale percentuale hanno influito le sotto misura del PSR legate alle Filiere?

4.1 (%) 33 **4.2 (%) 34** **16.0 (%) 33**

6. Sono stati introdotti nuovi regimi di qualità grazie da Pdf? Si

Global Gap e Tracciabilità di filiera UNI EN ISO 22005:08

7. Sono state attivate azioni congiunte di promozione dei prodotti della filiera? Si

Promozione del prodotto a marchio Cardungi all'evento gastronomico "Extraordinary Food & Wine" (Venezia, 18-19 settembre 2023)

L'attivazione del sito di filiera

Ampia campagna di digital marketing con coinvolgimento di influencer

Altre azioni di promozione sono in corso di pianificazione

8. E' stato avviato un percorso di formazione per l'accrescimento delle competenze dei partner della filiera?

Il percorso di accrescimento delle competenze dei partners di filiera avviato con il PdF Cardoncello Circolare si è realizzato tramite la realizzazione del Disciplinare di Produzione necessita e di ulteriori azioni finalizzate all'acquisizione di competenze in campo di innovazione di prodotto/processo, organizzative e commerciali.

9. Sono state attivate e realizzate azioni di filiera quali, ad esempio, analisi di mercato, definizione di piani strategici, produzione di linee guida, ecc... a beneficio dei partner della filiera?

Sono stati realizzati dei documenti con linee guida a beneficio dei partner della filiera attinenti la produzione ed il conferimento (disciplinare di produzione e regolamento di conferimento). Sono state realizzati analisi di mercato per definire le strategie di mercato. Al momento è in corso l'avvio operativo della piattaforma logistica a supporto della filiera.

Sezione 3: MERCATO

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento dei mercati di sbocco della Filiera? Si

Se si in quali mercati? Locale (da 1 a 5) **2** - Nazionale (da 1 a 5) **4** - Internazionale (da 1 a 5) **1**
Se no, perchè? (max 1 riga)

2. Se dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento del mercato, in quale percentuale hanno influito le sotto misure del PSR legate alle Filiere?

4.1 (%) **20** 4.2 (%) **40** 16.0 (%) **40**

Sezione 4: INNOVAZIONE E RICERCA

1. Dalla nascita del PdF si è avuto in generale un miglioramento nei processi di innovazione e ricerca della Filiera? Si

Il miglioramento dei processi di innovazione ha previsto la collaborazione esclusiva di Aziende ed ha riguardato il metodo di confezionamento in atmosfera controllata, che ha permesso di allungare la shelf life del prodotto.

Non sono state realizzate collaborazioni con Organismi di Ricerca, poiché le ricerche sono state effettuate internamente.

Se si in quale misura? (da 1 a 5) **3**

Se no, perchè? (max 1 riga)

Se si, quanti rapporti di collaborazione tra Aziende e Organismi di Ricerca (OdR) presenti nella filiera si sono avuti? (da 1 a 5) **0** (~~da 5 a 10~~) (più di 10)

Se si in quante aziende partecipanti al PdF hanno beneficiato di tali rapporti con gli OdR?
Fino al 10% Fino al 30% Oltre il 30%

Sezione 5: VALORE AGGIUNTO

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento nel valore aggiunto della Filiera? Si

Se sì in quale misura? (da 1 a 5) **3**

Se no, perchè? (max 1 riga)

Se sì, in quante aziende partecipanti al Pdf ne hanno beneficiato a vario titolo, ~~ma~~ in maniera concreta? ~~Fino al 20%~~ ~~Fino al 40%~~ **fino e oltre il 50%**

Se dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento concreto del valore aggiunto in quale percentuale hanno influito le sotto misura del PSR legate alle Filiere?

4.1 (%) 50 - 4.2 (%) 30 - 16.0 (%) 20

Sezione 6: CAPITALE SOCIALE

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale una crescita nelle Relazioni Personal (incontri personali, telefonate, mail, et.) tra i partecipanti alla Filiera? Si

Se sì in quale misura? (da 1 a 5) **3**

Se no, perchè? (max 1 riga)

2. Dalla nascita del PdF si è avuto in generale un miglioramento nelle Relazioni Sociali (messa a valore della conoscenza personale mediante la collaborazione con altri soggetti...) tra i partecipanti alla Filiera? Si

Se sì in quale misura? (da 1 a 5) **3**

Se no, perchè? (max 1 riga)

3. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento della Fiducia e della Cooperazione (rinuncia ai comportamenti individuali a favore di quelli collettivi...) tra i partecipanti alla Filiera? Si

Se sì in quale misura? (da 1 a 5) **3**

Se no, perchè? (max 1 riga)

4. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento dell'Impegno Civile e Sociale (comportamenti individuali e/o collettivi a beneficio dei territori e delle comunità di appartenenza) da parte dei partecipanti alla Filiera nei confronti delle Comunità di appartenenza?

Si

Se sì in quale misura? (da 1 a 5) **2**

Se no, perchè? (max 1 riga)

Sezione 7: AZIONI DI VALORIZZAZIONE DELLA FILIERA

1. Le azioni trasversali funzionali all'attivazione ed alla valorizzazione della filiera (mis.16) hanno avuto efficacia? **SI**

- a. Se sì, perché?

Perché hanno supportato importanti azioni di valorizzazione e di promozione del prodotto sia in ambito enogastronomico e sia attraverso una rilevante azione di marketing (creazione del marchio, ideazione del packaging, promozione attraverso il social marketing), tali azioni sono state legate al territorio e lo hanno utilizzato creando una brand identity con esso.

- b. Se no, perché? _____

2. Quali azioni avete attuato e con quali risultati?

- a. Costituzione e gestione del partenariato **SI**

Costituzione ed avvio del RTI Cardoncello Circolare

Definizione Regolamento di conferimento

- b. Animazione e trasferimento delle conoscenze per fini cooperativi e di innovazione **SI**

Coinvolgimento dei partner per redazione/diffusione disciplinare di Produzione conseguimento certificazioni di qualità

- c. Sviluppo di nuovi mercati **SI**

Creazione marchio "Cardungi"

Avvio strategia commerciale

- d. Organizzazione strumenti informatici **SI**

Realizzazione sito web e pagine social del prodotto Cardungi

- e. Definizione regimi di qualità **SI**

Ottenimento Global Gab e Certificazione Tracciabilità di filiera UNI EN ISO 22005:8

- f. Promozione dell'immagine della filiera **Si**

Azioni di promozione con Chef stellato Igles Corelli

Social Marketing a cura del fornitore ICONES

Azioni di promozione a cura del fornitore TRM Network

- g. Formazione **NO**

Non attuate azioni di formazione certificata

3. Quali sono gli aspetti che ritenete abbiano determinato maggior impatto a beneficio del valore aggiunto dell'aggregazione in filiera? Breve descrizione (max 5 righe)

Riteniamo che tutte le azioni sviluppate nell'ambito della misura 16 siano state estremamente importanti e di reale supporto alla filiera "Cardoncello Circolare".

4. Quali nuove/ulteriori azioni di filiera ritenete sia opportuno attivare per favorire il miglioramento del valore aggiunto dell'aggregazione? Breve descrizione (max 5 righe)

Riteniamo estremamente importante sviluppare azioni di formazione in merito alle competenze commerciali e di export all'interno della filiera ed alla formazione continua dei titolari e del personale dei partner di filiera. Inoltre, riteniamo fondamentale ottenere ulteriore sostegno finanziario per investimenti di sviluppo sperimentale finalizzati all'ampliamento della gamma di prodotti offerti (IV e V gamma) e per la partecipazioni alle più importanti fiere del settore nazionale ed estere.

5. Quali novità ha introdotto l'azione trasversale di filiera nei rapporti tra i partner?
 - a) innovazioni di processo **SI**
 - b) innovazioni di prodotto **SI**
 - c) nuovi modelli di commercializzazione **SI**
 - d) nuove certificazioni (introduzione certificazioni, regimi di qualità) **SI**
 - e) nuove strategie di marketing (marchio comune, azioni pubblicitarie unitarie, partecipazione a fiere **SI**)
 - f) Altro (specificare) **Si sono poste le basi per lo sviluppo e la produzione di un prodotto biologico certificato, oltre ad aver creato un processo di produzione caratterizzato da un minor utilizzo di fitofarmaci, caratteristica necessaria per l'accesso ad alcuni canali.**
6. Quali sono, a suo parere, le “AREE DI MIGLIORAMENTO DELLA STRATEGIA DI FILIERA” (Max 5 righe totali)

È importante accrescere le competenze all'interno della filiera sia in ambito commerciale e sia in ambito di innovazione di prodotto e di processo, anche attraverso azioni di sviluppo sperimentale finalizzati all'ampliamento della gamma di prodotti offerti (IV e V gamma). La partecipazione a fiere per la promozione ai mercati esteri; ulteriore impulso va dato alla ricerca del prodotto biologico certificato.

“Valutazione del grado di integrazione della filiera produttiva agroalimentare”

Progetto di Filiera (PdF): **BIO+**. Capofila:**Pani e Funghi Srl**

Comparto: **Filiere minori**

Referente: **Paolo D'Andrea**

Contatti:**3392067984**

Sito:

Note alla compilazione:

SIGNIFICATO DEI PUNTEGGI DI MISURA ATTRIBUITI (DA 1 A 5): **3**

- 1) PER NULLA
- 2) IN PICCOLA PARTE
- 3) NEL RISPETTO DELLE ATTESE
- 4) IN MANIERA SIGNIFICATIVA
- 5) OLTRE LE ASPETTATIVE

Breve sintesi della sua esperienza e della sua percezione circa l'efficacia del PdF (max 5 righe)

Il progetto di Filiera Bio+, incentrato su alcune produzioni biologiche della regione Basilicata, con particolare riguardo al comparto cerealcolo, ha visto una discreta capacità realizzativa con particolare riguardo agli interventi della sottomisura 4.1. Non altrettanto è accaduto per la sottomisura 4.2 ove abbiamo riscontrato qualche difficoltà con il mondo bancario per assicurare il cofinanziamento necessario. Tuttavia l'efficacia del PdF è da considerarsi positivo sullo sviluppo delle imprese aderenti.

Sezione 1: PRODUZIONE E PRODUTTIVITA'

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento/cambiamento/innovazione nel processo di produzione? **Si**

Se sì in che misura? (da 1 a 5) **3**

Se sì, che tipo di miglioramento/cambiamento/innovazione è stato introdotto (es. innovazione tecnologica, organizzativa, ecc..)

I miglioramenti si sono avuti soprattutto in relazione alla produzione primaria. Gli investimenti a valere sulla sottomisura 4.1 hanno determinato un sensibile miglioramento delle operazioni colturali e agronomiche sia sul piano ambientale che di miglioramento della qualità delle produzioni.

2. Se dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento nel processo di produzione in quale percentuale hanno influito le sotto misure del PSR legate alle Filiere?

4.1 (60%) 4.2 (10%) 16.0 (30%)

3. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento dei costi fissi? Si
Se sì in che misura? Oltre il 20%
Se no, perchè? (max 1 riga)
4. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento dei costi variabili? Si
Se sì in che misura? Oltre il 20%
Se no, perchè? (max 1 riga)
5. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento della produttività? Si
Se sì in che misura? (da 1 a 5)
Se sì in quante aziende partecipanti al PdF? Fino al 30%
Se no, perchè? (max 1 riga)
6. Se dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento della produttività in quale percentuale hanno influito le sotto misura del PSR legate alle Filiere?
4.1 (80%) 4.2 (0%) 16.0 (20%)

Sezione 2: COMPETITIVITA'

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento nella competitività della Filiera? Si
Se sì in che misura? (da 1 a 5) **3**
Se sì, che tipo di miglioramento/cambiamento/innovazione è stato introdotto.
I miglioramenti sono stati sul piano culturale e agronomico oltre che di stoccaggio delle produzioni.
Se sì, che tipo di miglioramento sperimentato è stato sperimentato? (Es. prezzi più concorrenziali, maggiore capacità di collocare sul mercato l'intera produzione, miglior posizionamento di mercato rispetto ai concorrenti, ecc..)
Sicuramente, almeno per la produzione cerealicola biologica, concentrando l'offerta si è potuti organizzare una raccolta per lotti funzionali con conseguente miglioramento dei prezzi spuntati sul mercato.
Se no, perché? (max 1 riga)

2. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento dell'Offerta? Si
Se sì in che misura? (da 1 a 5) **3**
Se no, perché? (max 1 riga)
Se si, l'Offerta è variata al variare della Domanda aggiuntiva? Si

3. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento nella Qualità dei prodotti? Si
Se si in che misura? (da 1 a 5) **3**
Se no, perché? (max 1 riga)

4. Dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento dei Ricavi? Si
Se si in che misura? Fino al 10%
Se no, perché? (max 1 riga)

5. Se dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento della competitività in quale percentuale hanno influito le sotto misura del PSR legate alle Filiere?
4.1 (60%) 4.2 (20%) 16.0 (20%)

6. Sono stati introdotti nuovi regimi di qualità grazie da Pdf?
E' stato realizzato un disciplinare di conferimento per le imprese cerealicole

7. Sono state attivate azioni congiunte di promozione dei prodotti della filiera?
Sono state realizzate alcune azioni promozionali nell'area di produzione

8. E' stato avviato un percorso di formazione per l'accrescimento delle competenze dei partner della filiera? **No**

9. Sono state attivate e realizzate azioni di filiera quali, ad esempio, analisi di mercato, definizione di piani strategici, produzione di linee guida, ecc... a beneficio dei partner della filiera? **No**

Sezione 3: MERCATO

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento dei mercati di sbocco della Filiera? Si
Se si in quali mercati? Locale (da 1 a 5) **4** Nazionale (da 1 a 5) **3** Internazionale (da 1 a 5) **0**
Se no, perchè? (max 1 riga)

2. Se dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento del mercato, in quale percentuale hanno influito le sotto misure del PSR legate alle Filiere?
4.1 (60%) 4.2 (10%) 16.0 (30%)

Sezione 4: INNOVAZIONE E RICERCA

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento nei processi di innovazione e ricerca della Filiera? Si
Se si in quale misura? (da 1 a 5) **3**
Se no, perchè? (max 1 riga)

Se si, quanti rapporti di collaborazione tra Aziende e Organismi di Ricerca (OdR) presenti nella filiera si sono avuti? (da 1 a 5) **3**

Se si in quante aziende partecipanti al PdF hanno beneficiato di tali rapporti con gli OdR?
Fino Oltre il 30%

Sezione 5: VALORE AGGIUNTO

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento nel valore aggiunto della Filiera? Si
Se si in quale misura? (da 1 a 5) **3**
Se no, perchè? (max 1 riga)

Se si in quante aziende partecipanti al PdF ne hanno beneficiato a vario titolo, ~~ma~~ in maniera concreta? oltre il 50%

Se dalla nascita del PdF si è avuto un miglioramento concreto del valore aggiunto in quale percentuale hanno influito le sotto misura del PSR legate alle Filiere?
4.1 (60%) 4.2 (10%) 16.0 (30%)

Sezione 6: CAPITALE SOCIALE

1. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale una crescita nelle Relazioni Personalì (incontri personali, telefonate, mail, et.) tra i partecipanti alla Filiera? Si
Se si in quale misura? (da 1 a 5) **3**
Se no, perchè? (max 1 riga)

2. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento nelle Relazioni Sociali (messa a valore della conoscenza personale mediante la collaborazione con altri soggetti...) tra i partecipanti alla Filiera? Si
Se si in quale misura? (da 1 a 5) **3**
Se no, perchè? (max 1 riga)

3. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento della Fiducia e della Cooperazione (rinuncia ai comportamenti individuali a favore di quelli collettivi...) tra i partecipanti alla Filiera? Si
Se si in quale misura? (da 1 a 5) **3**
Se no, perchè? (max 1 riga)

4. Dalla nascita del PdF si è avuto un in generale un miglioramento dell'Impegno Civile e Sociale (comportamenti individuali e/o collettivi a beneficio dei territori e delle comunità di appartenenza) da parte dei partecipanti alla Filiera nei confronti delle Comunità di appartenenza?
Si
Se si in quale misura? (da 1 a 5) **3**
Se no, perchè? (max 1 riga)

Sezione 7: AZIONI DI VALORIZZAZIONE DELLA FILIERA

1. Le azioni trasversali funzionali all'attivazione ed alla valorizzazione della filiera (mis.16) hanno avuto efficacia? (Si/No)
 - a. Se sì, perché? Hanno rappresentato il collante fra le imprese della filiera, la regione Basilicata e gli enti di ricerca. Hanno garantito le attività di animazione e formazione degli operatori
 - b. Se no, perché? _____
2. Quali azioni avete attuato e con quali risultati?
 - a. Costituzione e gestione del partenariato (Si)
 - b. Animazione e trasferimento delle conoscenze per fini cooperativi e di innovazione (Si)
 - c. Sviluppo di nuovi mercati (Si)
 - d. Organizzazione strumenti informatici (No)
 - e. Definizione regimi di qualità (Si)
 - f. Promozione dell'immagine della filiera (Si)
 - g. Formazione (Si)
3. Quali sono gli aspetti che ritenete abbiano determinato maggior impatto a beneficio del valore aggiunto dell'aggregazione in filiera? Breve descrizione (max 5 righe)

Gli aspetti che più di tutti hanno avuto un impatto sulla filiera sono senza alcun dubbio legati alla strategia di migliorare la produzione primaria e concentrare l'offerta della materia prima. L'acquisto di mezzi orientati a migliorare le operazioni colturali e il miglioramento dei centri di stoccaggio sono stati il perno di tutta la strategia di filiera.
4. Quali nuove/ulteriori azioni di filiera ritenete sia opportuno attivare per favorire il miglioramento del valore aggiunto dell'aggregazione? Breve descrizione (max 5 righe)

Crediamo che nel prossimo futuro vadano incentivate le azioni di ricerca, le attività di formazioni e assistenza tecnica, le attività di promozione verso i mercati europei. Inoltre occorre stabilire un rapporto di maggiore collaborazione con il sistema bancario.
5. Quali novità ha introdotto l'azione trasversale di filiera nei rapporti tra i partner?
 - a) innovazioni di processo (Si)
 - b) innovazioni di prodotto (Si)
 - c) nuovi modelli di commercializzazione (No)
 - d) nuove certificazioni (introduzione certificazioni, regimi di qualità) (No)
 - e) nuove strategie di marketing (marchio comune, azioni pubblicitarie unitarie, partecipazione a fiere (No)
 - f) Altro (specificare) _____
6. Quali sono, a suo parere, le "AREE DI MIGLIORAMENTO DELLA STRATEGIA DI FILIERA" (Max 5 righe totali)

Occorre realizzare azioni di concentramento dell'offerta per lotti funzionali al fine di avere maggiore peso sul mercato. Questo lo si realizza attraverso organismi associativi che non possono prescindere dalle OP che a loro volta andrebbero incentivate sia per la costituzione che per la gestione.

